



# CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

## DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A. (GSE S.p.A.)

2020

Determinazione del 16 giugno 2022, n. 71



CORTE DEI CONTI





CORTE DEI CONTI

---

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO  
DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE  
FINANZIARIA DEL GESTORE DEI SERVIZI  
ENERGETICI - GSE S.p.A.  
(GSE S.p.A.)

2020

Relatore: Presidente di Sezione Antonio Galeota

Ha collaborato  
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:  
la Sig.ra Maria Grazia Pascale



## CORTE DEI CONTI

### SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 16 giugno 2022;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d. lgs. 16 marzo 1999, n.79;

vista la determinazione n. 18 assunta nell'adunanza 22 febbraio 2000 con la quale questa Sezione ha confermato la sottoposizione al controllo della Corte dei conti del Gestore della Rete di Trasmissione Nazionale S.p.A., poi Gestore dei servizi elettrici S.p.A., ora Gestore dei servizi energetici - GSE S.p.A., e sono stati determinati gli adempimenti prescritti;

visto il bilancio del GSE S.p.A., relativo all'esercizio finanziario 2020, nonché le annesse relazioni del Presidente, dell'Amministratore delegato e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e sindacali - e la relazione, come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



# CORTE DEI CONTI

---

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio del GSE S.p.A. per l'esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e sindacali - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

RELATORE  
Antonio Galeota

PRESIDENTE  
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE  
*Fabio Marani*  
depositato in segreteria

## INDICE

PREMESSA .....	1
1. QUADRO NORMATIVO .....	2
1.1 Novità normative connesse all'emergenza pandemica ed alla crisi delle relazioni internazionali.....	6
1.2 Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica.....	8
1.3 Impatto della diffusione pandemica del virus COVID-19.....	8
2. ORGANI, CONTROLLI INTERNI E PARTECIPAZIONI.....	12
2.1 Organi del Gse.....	12
2.2 Controlli interni.....	17
2.3 Le società controllate .....	19
3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE.....	22
3.1 Consistenza del personale Gse e relativi costi.....	24
3.2 Consistenza del personale del Gruppo e relativi costi .....	25
3.3 Utilizzo emergenziale e "a regime" del lavoro da remoto .....	26
3.4 Accordo sindacale per "Esodo incentivato" dei dirigenti .....	27
3.5 Personale distaccato presso altri enti .....	29
3.6 Oneri finanziari conseguenti a vicenda giudiziaria relativa a contratto di somministrazione di un dirigente Gse presso Gme .....	31
3.7 Consulenze e contratti.....	33
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI .....	34
4.1 Gli incentivi e l'attività.....	34
4.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili ...	34
4.1.2 Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche.....	50
4.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano .....	54
4.1.4 Verifiche controlli e recuperi.....	57
4.1.5. Attività di recupero .....	63
5. MEZZI DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO.....	65
6. CONTENZIOSO .....	67
7. BILANCIO D'ESERCIZIO 2020 .....	71

7.1 Contenuto e forma del bilancio .....	71
7.2 Lo stato patrimoniale .....	71
7.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale .....	71
7.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale .....	78
7.3 Il Conto economico .....	84
7.4 Il Rendiconto finanziario .....	94
8. IL BILANCIO CONSOLIDATO .....	97
8.1 Stato patrimoniale consolidato attivo .....	100
8.2 Stato patrimoniale consolidato passivo .....	103
8.3 Conto economico consolidato .....	106
8.4 Conto economico consolidato riclassificato .....	108
9. CONCLUSIONI .....	113

## INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi del Consiglio di amministrazione .....	14
Tabella 2 - Compensi del Collegio sindacale .....	16
Tabella 3 - Organico del GSE.....	24
Tabella 4 - Organico medio del GSE .....	24
Tabella 5 - Costo del personale GSE.....	24
Tabella 6 - Consistenza del personale dipendente .....	25
Tabella 7 - Organico Gruppo.....	25
Tabella 8 - Costo medio del personale 2020 .....	26
Tabella 9 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE.....	29
Tabella 10 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE .....	29
Tabella 11 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA.....	30
Tabella 12 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA .....	31
Tabella 13 - Personale del GRUPPO GSE distaccato presso i vari enti.....	31
Tabella 14 - Attività istituzionali/ Attività di comunicazione e supporto agli operatori .....	36
Tabella 15 - Attività .....	37
Tabella 16 - Numeri e tipologia dei controlli sui C.B.....	61



Tabella 17 - Organo giudicante e grado .....	67
Tabella 18 - Contenzioso .....	68
Tabella 19 - Prevalente "causae petendi" .....	69
Tabella 20 - Stato patrimoniale - Attività .....	72
Tabella 21 - Partecipazioni (in migliaia) .....	74
Tabella 22 - Crediti verso Clienti .....	75
Tabella 23 - Crediti verso altri (in migliaia) .....	76
Tabella 24 - Stato patrimoniale - Passività .....	79
Tabella 25 - Movimentazione del fondo .....	80
Tabella 26 - Conto economico .....	85
Tabella 27 - Ricavi vendite e prestazioni .....	87
Tabella 28 - Altri ricavi e proventi.....	89
Tabella 29 - Dettaglio costi della produzione .....	90
Tabella 30 - Dettaglio costi per servizi.....	91
Tabella 31 - Rendiconto finanziario.....	95
Tabella 32 - Stato patrimoniale consolidato attivo.....	101
Tabella 33 - Stato patrimoniale consolidato passivo.....	104
Tabella 34 - Conto economico consolidato.....	106
Tabella 35 - Conto economico consolidato riclassificato.....	109

## INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Fabbisogno economico e gettito della componente Asos nel 2020 [mld€] .....	49
Figura 2 - Fabbisogno Asos 2020 per fonte e regime commerciale [mld€].....	49
Figura 3 - Procedimenti conclusi nel 2020: suddivisione per tipo di incentivazione .....	60
Figura 4 - Controlli su certificati bianchi .....	60
Figura 5 - Controlli effettuati dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2020 su impianti afferenti al dm 23/06/2016 .....	62
Figura 6 - Controlli effettuati dal 1 gennaio 2014 al 30 giugno 2020 afferenti al d.m. 6/7/2012 .....	62

*La fonte delle tabelle e delle figure, ove non diversamente indicato, è da intendersi come elaborazione della Corte dei conti su dati della Gse.*



## **PREMESSA**

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della l. n. 259 del 1958, sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici - Gse S.p.A. (di seguito Gse) per l'esercizio 2020 e sui più significativi accadimenti successivamente intervenuti.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2019, è stato approvato con determinazione n. 53 del giorno 10 giugno 2021 ed è pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc XV, n. 433.

# 1. QUADRO NORMATIVO

Il Gestore dei Servizi Energetici – Gse S.p.A. (di seguito Gse) è una società costituita *ex lege* (art. 3, c. 4 del d.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, c.d. “decreto Bersani” e art. 1, c. 1 e 3, del d.p.c.m. 11 maggio 2004) interamente e direttamente partecipata dal Ministero dell’economia e delle finanze; nel 2019 i diritti dell’azionista sono stati esercitati d’intesa tra il Ministero dell’economia e delle finanze e il Ministero dello sviluppo economico e gli indirizzi strategici ed operativi del gestore sono stati definiti dal Ministero dello sviluppo economico.

Tali indirizzi risultano ad oggi *ex novo* esercitati, nei confronti di Gse, dal “Ministero per la transizione ecologica”, ai sensi dell’art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito nella legge 22 aprile 2021, n. 55. Più in particolare, al neoistituito Dipartimento amministrazione, pianificazione e controllo di detto Ministero sono state demandate le funzioni di elaborazione delle direttive generali e dell’esercizio di vigilanza su diverse società, fra cui il Gse.

Delle vicende concernenti la sua costituzione si è già riferito nelle precedenti relazioni, cui si rinvia.

La società è capogruppo delle seguenti: Acquirente Unico – Au S.p.A. (di seguito Au), Gestore dei Mercati Energetici – Gme S.p.A. (di seguito Gme) e Ricerca sul Sistema Energetico – Rse S.p.A. (di seguito Rse).

Le società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, e, nell’esercizio 2020, hanno seguito gli indirizzi strategici e operativi del Ministero dello sviluppo economico (Mi.s.e.), operando in coerenza con i provvedimenti dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito Arera), secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività.

Il capitale sociale del Gse è costituito da 26 milioni di azioni nominative e indivisibili del valore di euro 1 ciascuna.

Ai sensi dell’art. 4 dello Statuto, la Società Gse, ha per oggetto l’esercizio delle funzioni di natura pubblicistica del settore elettrico e in particolare delle attività di carattere regolamentare, di verifica e certificazione relativa al settore dell’energia elettrica nonché le attività correlate in materia di promozione dell’energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili.

L’art. 26 comma 2, del d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante il “Testo unico in materia di società

a partecipazione pubblica”, dispone che alcune società, tassativamente individuate nella tabella A allegata al TU, sono escluse dai limiti di scopo e di attività di cui all’art. 4. Tra tali società rientra il Gruppo Gse.

Il Gse sostiene la produzione di energia elettrica degli impianti a fonti rinnovabili in Italia attraverso la qualifica tecnico-ingegneristica e la verifica degli impianti nonché la gestione dei meccanismi di incentivazione previsti dalla normativa<sup>1</sup>; ritira dai produttori e colloca sulla Borsa dell’Energia l’energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti che utilizzano fonti rinnovabili<sup>2</sup>. Il Gse è responsabile delle attività di certificazione dei risparmi correlati a progetti di efficienza energetica nell’ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi e sostiene l’incentivazione di interventi di piccole dimensioni per l’incremento dell’efficienza energetica e la produzione di energia termica da fonti rinnovabili.

Inoltre, Gse ha un ruolo importante anche nel mercato del gas attraverso il meccanismo dello stoccaggio virtuale; a partire dall’anno 2012 colloca sul mercato le quote CO2 spettanti all’Italia quale stato membro.

Il novero delle attività gestite dal Gse nel 2020 è ampio e complesso: oltre 1,3 milioni di contratti gestiti, quasi 70 TWh di energia incentivata, circa 13,9 miliardi di euro erogati a titolo di incentivi; quanto al meccanismo del Conto Termico, nel 2020 sono state attivate 108 mila convenzioni e gli incentivi maturati hanno superato i 300 milioni di euro; con riferimento ai certificati bianchi, sono stati riconosciuti oltre 1,7 milioni di titoli di efficienza energetica, corrispondenti a circa 600 mila tonnellate equivalenti di petrolio di risparmi di energia primaria.

La Società nel 2020 ha realizzato un utile pari a circa 7,4 milioni di euro e una redditività del 13,1 per cento. A livello consolidato, grazie anche al contributo delle società controllate Au, Gme e Rse, il Gruppo ha registrato un fatturato di 26,7 miliardi di euro e un utile di 11,8 milioni di euro<sup>3</sup>.

Complessivamente nel 2020, secondo quanto risultante dal rapporto sulle attività 2020<sup>4</sup>, 15,2 miliardi di euro sono stati destinati alla promozione della sostenibilità, dei quali 11,9 per l’incentivazione dell’energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, 1,1 miliardi per l’efficienza

---

<sup>1</sup> Incentivazione in Conto Energia per impianti fotovoltaici; Incentivazione Fonti Energetiche Rinnovabili (FER elettriche) per impianti non fotovoltaici (Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva, d.m. 6 luglio 2012).

<sup>2</sup> Incentivazione, ritiro commerciale e vendita dell’energia sul mercato (Ritiro Dedicato, Scambio sul Posto, CIP 6/92).

<sup>3</sup> Vedasi bilancio d’esercizio e bilancio consolidato, pag. 1.

<sup>4</sup> Rapporto sulla attività 2020, pag. 17.

energetica e per le rinnovabili nel settore termico, 1 miliardo dedicato ai biocarburanti. Sono inoltre 1,3 miliardi di euro i proventi delle aste di CO2 nell'ambito del meccanismo europeo ETS (*Emission Trading Scheme*).

## **Novità normative connesse al PNIEC**

La *governance* dell'Unione europea in campo energetico si basa sui Piani nazionali integrati energia e clima (Pniec) che gli Stati membri sono tenuti a redigere. I Piani coprono periodi decennali, a partire da quello 2021-2030, e contengono una descrizione degli obiettivi, dei traguardi e dei contributi nazionali relativi alle cinque dimensioni dell'Unione dell'energia: decarbonizzazione (declinata in emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, energia rinnovabile); efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno dell'energia (declinata in interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, povertà energetica); ricerca, innovazione e competitività.

L'Italia, attraverso il Gse, che ha, tra l'altro, coordinato la fase redazionale, ha trasmesso alla Commissione europea la propria proposta di Piano nazionale integrato per l'energia e il clima alla fine del 2019.

All'attuazione del Pniec è connessa la definizione dei seguenti decreti legislativi di recepimento delle direttive europee in materia di efficienza energetica, di fonti rinnovabili e di mercati dell'elettricità e del gas:

- il d.lgs. 14 luglio 2020, n. 73, recante recepimento della Direttiva 2018/2002/UE sull'efficienza energetica;
- il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, recante recepimento della Direttiva 2018/2001/UE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili;
- il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 210 recante recepimento della Direttiva 2019/944/UE sul mercato interno dell'elettricità.

Il d.lgs. n. 73 del 2020 in coerenza con le previsioni del Pniec, dà la possibilità di prevedere modalità alternative o aggiuntive di conseguimento dei risultati e di attribuzione dei benefici, dilazioni degli obiettivi, l'estensione o la variazione dell'ambito dei soggetti obbligati, misure per l'incremento dei progetti presentati e misure volte a favorire la semplificazione sia dell'accesso diretto da parte dei beneficiari agli incentivi concessi che delle procedure di valutazione, o per tener conto di nuovi strumenti concorrenti nel frattempo introdotti.

Il d.lgs. n. 199 del 2021, pubblicato in GU il 30 novembre 2021, recepisce le disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili declinate nella direttiva (UE) 2018/2001, definendo gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030, anche in considerazione dell'aggiornamento di luglio 2021 legato alla comunicazione della Commissione Europea "Fit for 55", in attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 e nel rispetto dei criteri fissati dalla legge 22 aprile 2021, n. 53, nonché le disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) in materia di energia da fonti rinnovabili, conformemente al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC).

In particolare, nel disciplinare i regimi di sostegno all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, è previsto il riordino e il potenziamento dei meccanismi di incentivazione vigenti, affidati al Gse. Per quanto concerne le procedure concorrenziali previste per gli impianti di taglia elevata, sono introdotte disposizioni specifiche per la regolamentazione delle procedure d'asta prevedendo un ruolo operativo del Gse nel procedimento di autorizzazione unica. Per gli impianti di potenza inferiore è previsto il graduale superamento dello scambio sul posto attraverso una fase di accompagnamento e graduale conversione ai nuovi meccanismi di incentivazione. È anche previsto che il Gse sia coinvolto anche nell'ambito degli iter procedurali di autorizzazione degli impianti a fonti rinnovabili attraverso la realizzazione e la gestione di una Piattaforma Unica Digitale che dovrà fornire guida e assistenza lungo tutte le fasi della procedura amministrativa, garantendo l'interoperabilità con gli strumenti informatici per la presentazione delle istanze già operativi in ambito nazionale, regionale, provinciale e comunale.

È altresì previsto il coordinamento tra gli strumenti di incentivazione settoriali previsti dal decreto legislativo 199/21, tra cui sono appunto ricompresi quelli gestiti dal GSE in quanto afferenti alle attività istituzionali affidate, e alcuni dei progetti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza definitivamente approvato dalla Commissione Europea il 13 luglio 2021, attraverso l'utilizzo sinergico delle risorse stanziare. In quest'ambito, per l'attuazione dell'investimento 1.4, sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare, ricompreso nella Missione 2, Componente 2, del PNRR, con un finanziamento di 1,92 mld nel periodo 2022-2026, è già previsto un ruolo operativo del Gse.

## **1.1 Novità normative connesse all'emergenza pandemica ed alla crisi delle relazioni internazionali**

Le ulteriori e più recenti novità normative che hanno interessato il Gse sono da ritenersi connesse, in via diretta o mediata, agli effetti macroeconomici in campo energetico di tre eventi: la pandemia da COVID 19, la conseguente adozione del PNRR e gli esiti della crisi politica russo - ucraina, sfociata in guerra nella prima parte del corrente anno 2022.

L'art. 19 del d.l. 6 novembre 2021, n.152, convertito nella legge 29 dicembre 2021, n. 233, introduce un termine per l'adozione da parte del Gse delle modalità operative per il finanziamento della gestione di fine vita degli impianti fotovoltaici ed infine, nei casi di "revamping" (ammodernamento tecnologico) il Gse trattiene la garanzia finanziaria dei moduli fotovoltaici sostituiti o dismessi, ad eccezione delle ipotesi in cui i soggetti responsabili degli impianti abbiano già prestato la predetta garanzia nel *trust* di uno dei sistemi collettivi riconosciuti; inoltre, gli importi trattenuti sono restituiti ai soggetti responsabili solo dopo la verifica dell'avvenuta e corretta gestione del fine vita dei pannelli fotovoltaici sostituiti o dismessi.

L'art. 14 del d.l. 27 gennaio 2022, (c.d. "decreto sostegni ter") n. 4, convertito nella legge 28 marzo 2022 n. 25 recante " Riduzione oneri di sistema per il primo trimestre 2022 per le utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW)" al comma 1 attribuisce all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) il compito di provvedere ad annullare, per il primo trimestre 2022 con decorrenza dal 1° gennaio 2022, le aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico. Il comma 2 del medesimo articolo provvede agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1.200 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, relativi all'anno 2022, che sono versati mensilmente dal Gestore dei servizi energetici (Gse) sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da re imputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA). Il comma 3 dispone che qualora i versamenti di cui al comma



2, effettuati dal Gse a favore di CSEA, siano inferiori all'importo di 1.200 milioni di euro, alla differenza si provvede, entro l'anno 2022, mediante il versamento per pari importo alla CSEA di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo n. 47 del 2020, relative all'anno 2021, destinati ai ministeri interessati, giacenti sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato. A tal fine non si dà luogo al versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme giacenti nella Tesoreria dello Stato sino al conseguimento da parte di CSEA dell'importo spettante ai sensi del comma 2.

Il successivo art. 15, riguardante "Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese energivore" prevede che agli oneri derivanti dalle disposizioni ivi contenute valutati in 540 milioni di euro per l'anno 2022, si provveda, quanto a 405 milioni di euro, mediante corrispondente utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, relativi all'anno 2022, con esclusione delle risorse destinate al fondo ammortamento titoli di Stato, versata dal Gestore dei servizi energetici (Gse) ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, che resta acquisita definitivamente all'erario. La norma è volta a garantire alle imprese energivore una parziale compensazione degli extra costi per l'eccezionale innalzamento dei costi dell'energia.

Il decreto legge 1° marzo 2022 n. 17, recante misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali, al fine di incentivare la produzione nazionale di gas naturale, dispone la semplificazione di eventuali processi di valutazione e autorizzazione allo sfruttamento dei giacimenti, nonché l'introduzione di contratti di approvvigionamento di lungo periodo, con controparte centrale il Gestore dei Servizi Energetici. Il Gestore potrà stipulare contratti di acquisto con i titolari dei giacimenti, di durata massima pari a 10 anni, a condizioni e prezzi stabiliti dal Ministero dell'Economia e delle finanze e dal Ministero della Transizione ecologica secondo criteri di equa remunerazione. I volumi di gas acquistati dal Gestore saranno quindi offerti, in base alle medesime condizioni di acquisto, ai clienti finali industriali.

## **1.2 Misure volte alla razionalizzazione della spesa pubblica**

L'inserimento della Società nel conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, come definite dall'elenco Istat ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 196 del 2009, dal 2015, ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi fissandone i limiti sostenibili e il versamento del risparmio ottenuto al bilancio dello Stato. In particolare, l'articolo 8 del d.l. n. 95 del 2012, convertito con modificazioni dalla legge n. 135 del 2012, ha stabilito che gli enti e gli organismi inseriti nell'elenco Istat riducano i costi per consumi intermedi assicurando risparmi pari complessivamente al 15 per cento dei consumi intermedi registrati nel 2010. Dal 2016, il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato va effettuato in sede di distribuzione del dividendo, qualora la società nel corso dell'esercizio di riferimento abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge.

La legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha introdotto in materia nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica a valere dal 1° gennaio 2020. Tale legge ha stabilito altresì, a partire dal 30 giugno 2020, una nuova modalità di calcolo dell'importo da versare annualmente al bilancio dello Stato pari a quanto dovuto nell'esercizio 2018 incrementato del 10 per cento. In ottemperanza a tali disposizioni, come affermato dalla società, in sede di approvazione del conto consuntivo relativo al bilancio di esercizio 2020, si è stabilito un versamento pari a euro 5,013 milioni (da effettuarsi al capitolo 3422 - capo X del bilancio dello Stato), quale parte dell'utile di euro 7.392.037 (destinando euro 2.379.482 alla riserva disponibile).

## **1.3 Impatto della diffusione pandemica del virus COVID-19**

A partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus denominato Covid-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da autorità pubbliche dei Paesi interessati.

L'emergenza epidemiologica ha prodotto ricadute su molte delle voci del bilancio energetico annuale; ci si riferisce ad esempio ai consumi delle famiglie e delle imprese, alterati sia in termini complessivi (al ridursi delle attività economiche è coincisa una contrazione della domanda di energia in alcuni settori, a cominciare dai trasporti) sia in termini di composizione settoriale, in quanto, per via delle chiusure diffuse delle attività economiche e del diffondersi

di forme di *smart working* e didattica a distanza, parte dei consumi si sono ridotti in alcuni settori per trasferirsi su altri.

La Società ha intrapreso le iniziative necessarie a garantire la continuità delle attività istituzionali, il supporto agli operatori del settore e il monitoraggio dell'andamento del business per una gestione proattiva dei relativi effetti.

In particolare, ai primi giorni di marzo 2020, la Società ha costituito un Comitato Emergenza Covid-19 per il monitoraggio delle azioni già intraprese e per l'adozione tempestiva di ulteriori misure finalizzate a garantire la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e la continuità aziendale ed operativa. Tra le misure si annovera il ricorso al lavoro da remoto per il proprio personale, nonché la proroga, d'intesa con il MISE, dei termini nell'ambito dei procedimenti di competenza e il rinvio delle scadenze poste in capo agli operatori (richieste Car e *Fuel mix disclosure*).

L'intero gruppo Gse ha intrapreso le iniziative volte a garantire la continuità delle attività istituzionali, assicurando nel contempo i necessari livelli di sicurezza per tutto il personale e gli eventuali esterni, ottemperando alle indicazioni del "Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro", siglato tra le parti sociali. Tra le misure adottate si annovera il ricorso al lavoro da remoto per il proprio personale, la costituzione di appositi Comitati per il monitoraggio delle azioni già intraprese e per l'adozione tempestiva ed efficace di ulteriori misure, l'approvvigionamento di dispositivi di sicurezza per il personale in sede, la definizione di procedure di ingresso, transito e uscita dalle sedi, gli interventi volti a garantire la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro, delle aree comuni e di svago.

Verso l'esterno, GSE ha stabilito, dandone informativa al MiSE (ora MiTE), la sospensione dei termini dei procedimenti di verifica in corso su impianti alimentati a fonti rinnovabili e sugli interventi di efficienza energetica, la proroga dei termini di tutti i procedimenti amministrativi in relazione alle richieste di integrazione documentale, nonché il rinvio delle scadenze poste in capo agli operatori (richieste CAR e *Fuel mix disclosure*).

Con riferimento all'andamento della gestione e ai risultati conseguiti nell'anno 2020 dal GSE, la società evidenzia che il principale impatto indotto dal mutato scenario economico, sociale e normativo causato dalla pandemia è un contenimento dei costi operativi di oltre euro 2,2

milioni. Nel corso del 2020, infatti, si è registrata una riduzione dei costi per il personale legati alla ridotta presenza in sede e alla sospensione delle trasferte e dei viaggi di lavoro (euro 1,2 milioni), dei costi per le attività di verifica *in situ* (euro 0,7 milioni), dei costi per attività connesse alla gestione degli edifici che ospitano le sedi (euro 0,6 milioni). Tali riduzioni sono state solo parzialmente compensate dai maggiori costi sostenuti per gli interventi effettuati a garanzia della salute e sicurezza dei lavoratori nelle sedi aziendali (euro 0,3 mila).

Da ultimo si segnala che l’Autorità, con delibera 116/2020/R/com del 2 aprile 2020, oltre a prevedere deroghe riguardo ai possibili inadempimenti degli utenti e delle imprese di vendita, ha disposto anche una deroga riguardo ai versamenti degli oneri generali di sistema, verso la Csea e verso il Gse.

In particolare la delibera 116/2020/R/com, come successivamente modificata e integrata dalla delibera 149/2020/R/com del 30 aprile 2020, ha stabilito che le imprese distributrici di energia elettrica possono avvalersi della facoltà di versare, in luogo degli importi previsti dalla regolazione vigente e limitatamente ai punti di prelievo alimentati in bassa tensione, alla Csea e al Gse nei termini previsti dalla regolazione, il maggiore tra l’80 per cento del fatturato mensile per oneri generali di sistema, con riferimento ai medesimi punti, riferito alle fatture di trasporto aventi scadenza di pagamento nel periodo che decorre dal 1° aprile 2020 fino al giorno 1° giugno 2020 e la quota effettivamente incassata del medesimo fatturato. Al riguardo è opportuno precisare che l’eventuale temporanea eccedenza/carenza della componente tariffaria Asos incassata dal Gse, rispetto al fabbisogno necessario alla gestione dei meccanismi incentivanti, è compensata dalla Csea attraverso versamenti o prelievi mensili a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate. Con delibera 248/2020/R/ com l’Autorità ha poi stabilito, tra l’altro, misure per un graduale ‘rientro’ degli oneri generali di sistema eventualmente non già versati dai distributori alla CSEA e al Gse. Al riguardo giova segnalare che alla chiusura dell’esercizio 2020 il Gse ha incassato la totalità degli importi dovuti dai distributori che si sono avvalsi della facoltà concessa dalla Delibera ARERA 116/2020/R/com.

Gse, infine, il 21 settembre 2020, ha deliberato che “alla luce della delibera del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2020, con cui è stato prorogato il termine dello stato di emergenza fino al 15 ottobre 2020, i termini degli adempimenti, precedentemente prorogati in ragione della

durata di sei mesi dello stato di emergenza disposto dalla delibera del 31 gennaio 2020, si intendono prorogati complessivamente di 257 giorni.”

## 2. ORGANI, CONTROLLI INTERNI E PARTECIPAZIONI

### 2.1 Organi del Gse

I componenti del Cda e del Collegio sindacale della Società sono stati nominati dall'assemblea e dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero dello sviluppo economico, in relazione alle annualità dal 2018 al 2020.

Si segnala che l'articolo 40 del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162 (c.d. decreto milleproroghe), come modificato dalla legge di conversione 28 febbraio 2020, n. 8, aveva previsto la nomina - demandata a un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro dell'economia e delle finanze - di un commissario e di un vicecommissario per Gse S.p.a., cui affidare tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio 2020. La norma prevedeva la decadenza del consiglio di amministrazione in carica dalla data della nomina dell'organo commissariale, che avrebbe dovuto avvenire entro 60 giorni dall'entrata in vigore del suddetto decreto-legge, intervenuta il 31 dicembre 2019, il previsto decreto di nomina non è mai stato emanato e il 6 agosto 2021 l'assemblea dei soci ha nominato un amministratore unico che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 2023. Pertanto, la disposizione sopra menzionata di cui all'articolo 40 del decreto-legge n. 162 del 2019 deve ritenersi ormai non più attuale.

Circa la nomina di un nuovo amministratore unico in luogo di un c.d.a, argomento che non attiene temporalmente all'esercizio 2020 qui esaminato, la Corte osserva parimenti quanto segue.

La nuova *governance* adottata dalla Società risulta conforme alla previsione di cui all'art. 11, comma 2 del d. lgs n. 175 del 2016 (T.u.s.p.), secondo cui l'organo di amministrazione delle società a controllo pubblico è costituito "di norma" da un amministratore unico, salvo specifiche e motivate ragioni di adeguatezza organizzativa anche, eventualmente, alla base dell'adozione dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo, quale quello risultante nell'esercizio 2020<sup>5</sup>.

---

<sup>5</sup> Aggiungeva la società che il sistema descritto appariva coerente con quanto prescritto dalla regola 4.3 delle "Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate" emanate dal CNDCEC con riferimento ai rapporti con l'amministratore unico.

In fase di prima attuazione, tale previsione normativa è stata declinata operativamente, da parte della Società, nel senso che l'Amministratore Unico, in assenza degli organi di controllo, procedeva a verbalizzare l'epilogo del proprio processo decisionale, poi trasfuso nelle determinazioni adottate, rendendo nella medesima sede le informazioni ritenute rilevanti per l'andamento societario. Restava ferma, secondo l'avviso della Società, la possibilità per il Collegio sindacale o per il Magistrato delegato di richiedere notizie circa l'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Tale modello, tuttavia, escludeva in radice ogni possibilità di conoscenza contemporanea e contestuale, da parte del Magistrato della Corte, delle determinazioni assunte dall'Amministratore unico già al momento della loro deliberazione e non sembrava conciliarsi adeguatamente con la disposizione, di rango primario e direttamente applicativa del dettato costituzionale, di cui all'art. 100 della Costituzione, prevista dall'art. 12 della legge n. 259 del 1958, che configura un controllo concomitante, avente per oggetto l'intera gestione finanziaria ed amministrativa dell'Ente, come svolgentesi nel suo corso, ricomprendendo le verifiche di legittimità e di regolarità, di efficienza, efficacia ed economicità, oltre che di imparzialità e buon andamento (ex art. 97 Cost.), secondo criteri e modalità meglio specificati da numerose delibere della Sezione di controllo Enti (cfr., ad esempio, n. 6 del 2 febbraio 1995, n. 35 del 15 giugno 1995 e n. 794 del 6 novembre 1984).

Appare quindi da valutare con favore la successiva autocorrezione comportamentale introdotta dalla Società, che ora vede la contestuale partecipazione del Magistrato della Corte e del Collegio sindacale alle sedute di adozione delle determinazioni, in tal modo, assicurando il rapporto collaborativo e la trasparenza dell'intero processo decisionale<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> Al riguardo, seppure dettate nel contesto non pienamente sovrapponibile degli enti pubblici non economici vigilati di cui al decreto legislativo n. 479 del 1994 (tra cui l'INPDAP, l'INPS, l'INAIL, l'ENPALS), all'indomani della soppressione dei Consigli di Amministrazione dei medesimi con trasferimento delle funzioni in capo ai rispettivi Presidenti, possono essere riportate quale *best practice* per i rapporti istituzionali tra organi amministrativi e di controllo le due Direttive ministeriali "Sacconi", la prima più generale sulla *governance* degli enti del 29 novembre 2010 e la seconda, del 29 novembre 2011, contenente "Criteri per il funzionamento degli enti pubblici non economici vigilati in attuazione dell'art 7 decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122", sollecitata dalla Sezione controllo enti nel referto INPS del 2010.

Le suddette Direttive ministeriali, infatti, hanno fornito uniformi raccomandazioni affinché, venuta meno la natura collegiale dell'organo di indirizzo politico-amministrativo, potessero continuare ad esercitarsi in piena trasparenza le prerogative assegnate dalla legge ai diversi interlocutori, nell'esigenza di ricostruire i flussi dei processi istruttori, di deliberazione e di controllo. Più di recente, vedasi relazione della Corte dei conti - Sezione del controllo sugli enti, relativa alla Rete Autostrade mediterranee per la Logistica, le infrastrutture e i Trasporti s.p.a. RAM es. 2019, pag. 7.

### Consiglio di amministrazione

Con delibera assembleare del 12 ottobre 2018 è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione per il triennio 2018 – 2020.

Ai sensi dell'articolo 11 del d.lgs. n. 175 del 2016 e s.m.i. e in considerazione degli aspetti di complessità e della dimensione delle attività svolte da Gse, l'Assemblea ha ritenuto necessario procedere alla nomina di un organo amministrativo collegiale composto da tre membri (Presidente, Amministratore delegato e Consigliere di amministrazione), confermando il vigente assetto di *governance*, al fine dichiarato di disporre di una pluralità di professionalità tale da assicurare un adeguato grado di efficacia all'amministrazione della Società.

Tanto premesso, si espongono gli emolumenti percepiti dai membri del c.d.a. nell'anno 2020.

**Tabella 1 - Compensi del Consiglio di amministrazione**

COMPONENTI ORGANO AMMINISTRATIVO	TRATTAMENTO ECONOMICO (Compensi erogati nel 2020)			
	Compensi annui lordi ex comma 1 art. 2389 c.c.	Compensi annui lordi ex comma 3 art. 2389 c.c.		Totale erogato nel 2020
		parte fissa	parte variabile annuale (2)	
CARICA				
Presidente e AD (†)	27.000,00	44.308,00	10.634,00	81.942,00
Amministratore Delegato (1)	-----	-----	33.230,83	33.230,83
Consigliere	13.500,00	-----	-----	13.500,00

(1) I compensi non sono stati erogati a seguito del collocamento in quiescenza dell'amministratore delegato, a far data dal 1° novembre 2019. La parte variabile è stata calcolata pro-quota considerando il collocamento in quiescenza.

(2) La parte variabile erogata è di competenza dell'anno 2019.

L'Azionista, in sede di nomina del Consiglio di amministrazione, ha determinato i compensi ex art. 2389, I comma, c.c. per tutta la durata del mandato, in euro 27.000,00 lordi annui per il Presidente e in euro 13.500,00 lordi annui per ciascuno degli altri Consiglieri.

L'Assemblea ha, inoltre, riconosciuto il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento della carica.

Il Consiglio di amministrazione, quindi, con delibera del 6 novembre 2018, acquisito il parere favorevole del Collegio sindacale, ha riconosciuto quale remunerazione da corrispondere ex



art. 2389, comma 3, del codice civile, un emolumento lordo annuo pari a euro 57.600,00 al Presidente del Consiglio di amministrazione e un emolumento lordo annuo pari a euro 192.000,00 all'Amministratore delegato. In coerenza con l'art. 23-bis, comma 3, del d.l. n. 201/2011, convertito nella L. 214/2011 e s.m.i., la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ex art. 2389, comma 3, del codice civile, è costituita da un emolumento annuo lordo fisso e un emolumento annuo lordo variabile, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso, da corrispondere in proporzione al grado di raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, determinati preventivamente dal Consiglio di amministrazione.

Pertanto, l'emolumento riconosciuto al Presidente, pari a euro 57.600,00 lordi annui, è stato suddiviso in una parte fissa di euro 44.308,00 lordi annui e in una parte variabile di euro 13.292,00 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso. L'emolumento riconosciuto all'Amministratore delegato di euro 192.000,00 lordi annui è stato suddiviso in una parte fissa di euro 147.692,00 lordi annui e in una parte variabile di euro 44.308,00 lordi annui, pari al 30 per cento dell'emolumento fisso. Nel corso del 2020 gli obiettivi giustificativi della erogazione degli emolumenti di cui all'art. 2389, comma 3, del c.c. sono stati raggiunti solo in parte.

In occasione del precedente referto relativo al consuntivo 2019, si è dato conto della vicenda relativa agli emolumenti da corrispondere all'A.D., collocato in quiescenza a far data dal 19 ottobre 2019, il quale aveva dato la propria disponibilità a mantenere l'incarico sino a scadenza (approvazione del bilancio 2020), con riferimento al divieto di cui all'art. 5, comma 9, del d.l. 95/2012.

Riportandosi, per maggiori dettagli, a quanto evidenziato in tale sede, giova fare presente che:

a) nella riunione del 28 ottobre 2020, il Consiglio di amministrazione chiedeva, formalmente, all'Amministratore delegato se egli fosse disponibile a rinunciare al compenso al medesimo attribuito ai sensi dell'art. 2389 comma 3 del codice civile e, in quella stessa sede, il medesimo manifestava la propria indisponibilità a tale rinuncia;

b) in data 6 novembre 2020 il Consiglio di amministrazione del Gse deliberava, a maggioranza, che, a far data dal collocamento in quiescenza dell'A.d., intervenuto il 19 ottobre 2019 e sino alla scadenza del mandato al medesimo conferito, non gli fosse riconosciuto il suesposto compenso ex art. 2389, comma 3 c.c., attribuito dal Consiglio di amministrazione in data 6 novembre 2018;

c) in data 27 novembre 2020 il Collegio sindacale esprimeva parere favorevole alla sopra riportata delibera.

d) in esito alla suesposta vicenda, l'A.d. ha instaurato un contenzioso con la Società innanzi al Tribunale civile di Roma - Sezione specializzata in materia d'impresa. La causa è pendente.

In materia di *governance*, mette conto segnalare che in data 22 e 24 aprile 2020, il Consiglio ha deliberato di approvare un nuovo schema di poteri aziendali, peraltro oggi superata alla luce della struttura di governo societario adottata dall'agosto 2021, incentrata su un Amministratore Unico.

#### *Collegio sindacale*

Con delibera dell'Assemblea del 28 luglio 2017 è stato nominato il Collegio sindacale per gli esercizi 2017, 2018 e 2019.

La stessa Assemblea ha, altresì, confermato gli emolumenti degli anni precedenti, riconoscendo a titolo di compenso annuo lordo euro 23.400 al Presidente del Collegio ed euro 18.900 a ciascun Sindaco effettivo, oltre al riconoscimento delle spese sostenute per l'espletamento della carica, dietro presentazione della relativa documentazione, con liquidazione mensile.

Il nuovo Collegio sindacale oggi in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 27 novembre 2020 per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

Di seguito la tabella relativa ai compensi del Collegio sindacale erogati nell'anno 2020.

**Tabella 2 - Compensi del Collegio sindacale**

IN CARICA FINO AL 26-11-2020	COMPENSI LORDI EROGATI	COMPENSI LORDI ACCERTATI
Presidente (1)	-	€ 21.284,38
Sindaco effettivo (1)	-	€ 17.144,00
Sindaco effettivo (2)	€ 17.144,00	€ 17.144,00
(1) Il Presidente ed il Sindaco effettivo, lavoratori autonomi, hanno presentato fattura per i compensi dell'anno 2020 nell'anno 2021.		
(2) Dirigente di I fascia del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per cui i compensi sono stati riversati al MEF (compensi 4° trimestre riversati in data 15/01/2021).		

IN CARICA DAL 27-11-2020	COMPENSI LORDI EROGATI	COMPENSI LORDI ACCERTATI
Presidente (1)	-	€ 2.115,62
Sindaco effettivo (1)	-	€ 1.756,00
Sindaco effettivo (2)	€ 1.756,00	€ 1.756,00
(1) Il Presidente ed il Sindaco effettivo, lavoratori autonomi, hanno presentato fattura per i compensi dell'anno 2020 nell'anno 2021.		
(2) Dirigente di I fascia del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per cui i compensi sono stati riversati al MEF (compensi 4° trimestre riversati in data 15/01/2021).		

## 2.2 Controlli interni

### Revisione legale dei conti

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal d.lgs. n. 39/10, dalla legge n. 244/07, e dalla delibera 163/2013/R/com dell'Autorità, nonché dall'art. 28 dello Statuto sociale, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, come previsto dall'art. 2409-bis del codice civile.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della società di revisione avviene attraverso procedure a evidenza pubblica.

L'incarico è stato conferito con delibera dell'Assemblea ordinaria del 12 ottobre 2018 per il triennio 2018, 2019 e 2020. I compensi riconosciuti alla società incaricata della revisione legale dei conti assommano a euro 51 mila annui.

### Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

L'attuale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gse S.p.A. è stato nominato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 6 novembre 2018, previo parere favorevole del Collegio sindacale, per gli esercizi 2018-2020, poi ulteriormente confermato nella seduta del 15 settembre 2021.

L'emolumento riconosciuto per lo svolgimento dell'incarico è pari a euro 18.000,00 annui lordi fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di tetti retributivi.

### Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231/01

Il compito di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello Organizzativo è attribuito all'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di amministrazione. L'Organismo di Vigilanza dispone di risorse dedicate, utilizzate anche a tempo parziale per tali attività, prescelte di norma nell'ambito delle risorse presenti all'interno

della Funzione *Internal Audit*.

La composizione dell'Organismo di Vigilanza del Gse S.p.A. relativa all'esercizio finanziario 2020 è variata rispetto a quella approvata con delibera del Consiglio di amministrazione del 15 febbraio 2018. Ciò in quanto l'Organismo di Vigilanza nominato con delibera del 21 ottobre 2015 è rimasto in carica fino al 30 aprile 2020. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2020 è stato nominato il nuovo Organismo di Vigilanza.

I compensi annui lordi, deliberati nella stessa seduta dal Consiglio di amministrazione, sono stati determinati in euro 13.000,00 lordi annui al Presidente medesimo ed euro 10.000,00 lordi annui a ciascuno degli altri due membri dell'Organismo di Vigilanza, fatto salvo il rispetto della normativa di legge in tema di limiti agli emolumenti a carico della finanza pubblica, oltre al rimborso delle eventuali spese di trasferta sostenute per lo svolgimento dell'incarico e opportunamente motivate e documentate.

Nel corso del 2020, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 8 volte.

### **Internal Audit**

L'*Internal Audit* ha il compito di verificare l'adeguatezza ed il funzionamento del sistema di controllo interno al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi, individuando le più opportune strategie di mitigazione, e di assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Tali attività sono svolte a supporto principalmente del Consiglio di amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza, del Dirigente Preposto e del RPCT (Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza). Il Responsabile *Internal Audit*, con periodicità almeno semestrale, riferisce al Consiglio di amministrazione in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Il Programma di *audit* richiesto dal Consiglio di amministrazione per l'anno 2020 è stato approvato in occasione della seduta del 19 marzo 2020 e ha riguardato 8 azioni di *audit* e 2 azioni di *follow up*.

### **Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**

In applicazione dalla Legge n. 190 del 2012 e al fine di dare attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal d.lgs. 33/13, le società del Gruppo Gse hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e

trasparenza e, in linea con le disposizioni dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (Anac), hanno nominato i rispettivi Responsabili della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT). In linea con quanto previsto dalla normativa e nel rispetto delle tempistiche dalla stessa stabilite, anche le società del Gruppo Gse hanno dato attuazione agli obblighi previsti.

## **2.3 Le società controllate**

Come anticipato, il Gse possiede l’intera partecipazione delle tre società controllate Acquirente Unico S.p.A. (AU), Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (Gme) e Ricerca sul Sistema Energetico - (Rse S.p.A.).

Il Gse fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio e, infine, servizi di assistenza finanziaria. Il Gse ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con GME. Nel 2020 il Gse ha venduto al GME l’energia acquistata secondo i regimi commerciali del CIP6, del RID, della TO, dello SSP e della TFO relativa al IV e V Conto Energia, nonché quella ritirata dai produttori di impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse; ha inoltre effettuato acquisti sul MGP in relazione alle esigenze di forniture maturate nell’anno per la convenzione con RFI.

Il GSE, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi per ogni MWh negoziato sul medesimo mercato.

Di seguito si enunciano l’oggetto sociale e le attività delle società partecipate. Per i risultati gestionali si rinvia al capitolo sul bilancio consolidato.

### **Acquirente unico S.p.A.**

La partecipazione di GSE in A.U. ammonta a euro 7,5 milioni e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società. A.U., nel 2020, ha dato luogo ad un fatturato di circa 2,6 miliardi di euro.

Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2020 è stato pari a 281.

A.U. ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del mercato tutelato

e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il servizio di maggior tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. La società, per conto della Arera, gestisce lo Sportello per il consumatore energia e ambiente, per fornire assistenza ai clienti finali e ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato; il Servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori; il Sistema di Monitoraggio Retail per la verifica delle condizioni di funzionamento del mercato dell'energia elettrica e del gas per i clienti di piccole dimensioni<sup>7</sup>. Au, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato, coordina i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. Infine, sono state attribuite alla società le funzioni e le attività di Ocsit (Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'Ocsit, inoltre, sono state affidate ad Au le attività relative al cosiddetto Fondo Benzina, per effetto della l. n. 124 del 2017, che ha sancito la soppressione della Cassa Conguaglio Gpl.

Da ultimo l'articolo 62 bis, introdotto dalla Legge di conversione 120/20 del D.L. 76/20 (D.L. Semplificazioni), ha affidato ad Acquirente Unico lo svolgimento delle attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione, previste dalla Legge n. 640 del 1950 attualmente gestite dalla SFBM S.p.A. (Società Fondo Bombole Metano interamente controllata da Eni S.p.A., divisione Gas & Power). Gli indirizzi per l'esercizio delle attività di gestione del Fondo Bombole Metano, nonché la data a partire dalla quale AU subentrerà nelle suddette funzioni, saranno stabiliti con decreto del MiSE (ora MiTE).

## **Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.**

Il Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. ("Gme") è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della

---

<sup>7</sup> Dal 1° luglio 2019, secondo quanto stabilito dalla Delibera 173/2019/A, l'attività di Monitoraggio Retail ha cessato il regime di avvalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del Sistema Informativo Integrato (SII).

piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica, conclusi al di fuori del mercato.

La partecipazione di Gse in Gme ammonta a euro 7,5 milioni e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale della Società. Gme, nel 2020, ha dato luogo ad un fatturato di circa 13,1 miliardi di euro. Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2020 è stato pari a 114.

### **Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.**

La Società Ricerca sul Sistema Energetico - Rse S.p.A. svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Svolge, inoltre, attività a supporto del Gse nell'ambito della valutazione e della certificazione dei progetti di risparmio energetico.

La partecipazione di Gse in Rse ammonta a euro 1,488 milioni e rappresenta il 100 per cento del capitale sociale. Rse, nel 2020, ha dato luogo ad un fatturato di circa 4 milioni di euro.

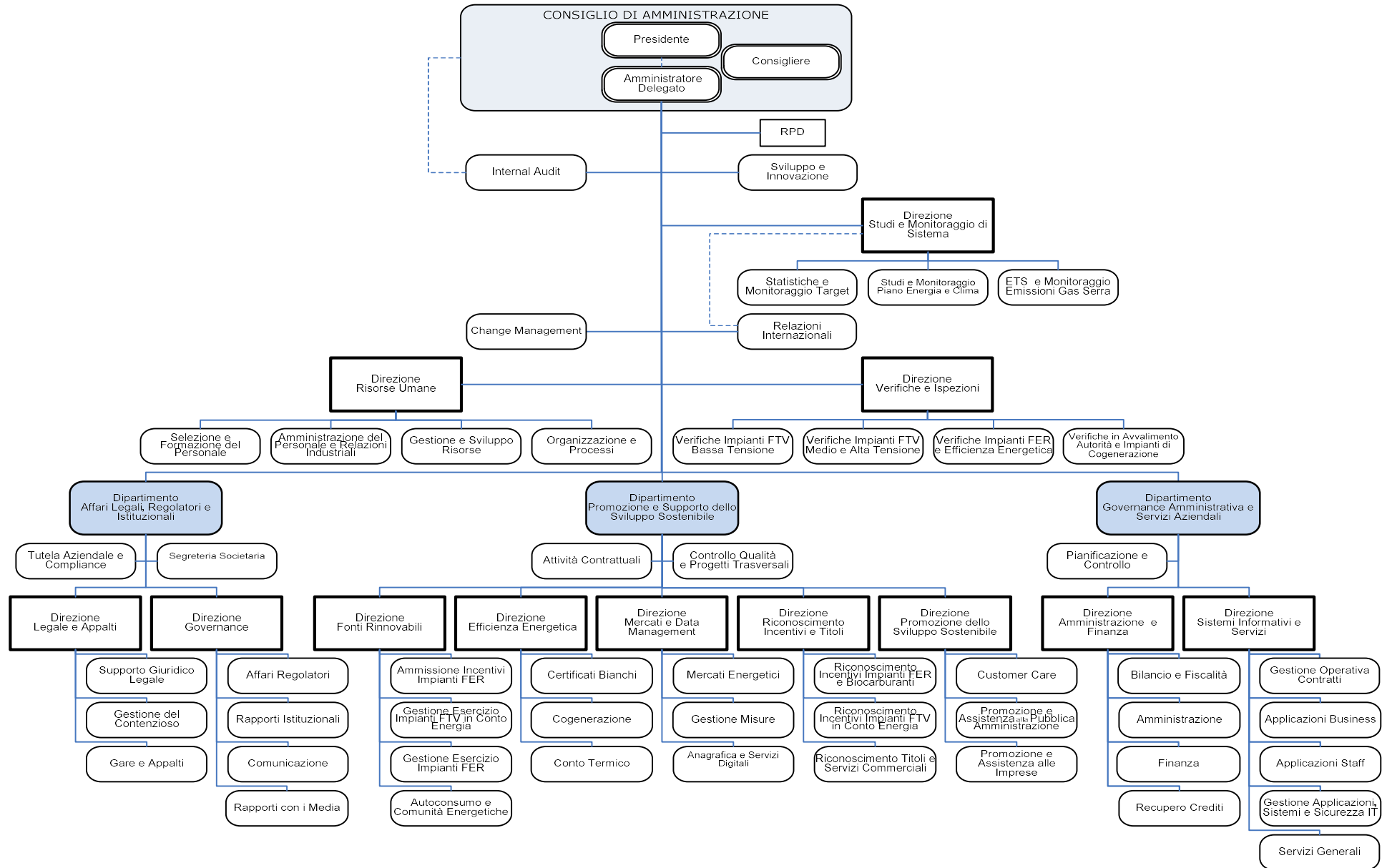
Il numero di dipendenti al 31 dicembre 2020 è stato pari a 317.

### **3. ORGANIZZAZIONE E PERSONALE**

Nel corso del 2020 l'assetto organizzativo aziendale è stato ulteriormente modificato, effettuando interventi organizzativi volti a snellire il disegno e a rafforzare la specializzazione operativa creando o separando alcuni ambiti,

Di seguito, la struttura aziendale così definita, in vigore al 31 dicembre 2020:





### 3.1 Consistenza del personale Gse e relativi costi.

La consistenza del personale del Gse, al 31 dicembre 2019, si era attestata a 631 unità.

Nell'esercizio 2020 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 12 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 643 unità.

Nelle tabelle che seguono si riassume la situazione del personale in servizio al 31 dicembre 2020 nonché i dati di consuntivo del costo del personale 2020 confrontato con quello sostenuto nell'esercizio precedente.

**Tabella 3 - Organico del GSE**

Categoria Contrattuale	31.12.2019	31.12.2020	Variazione
Dirigenti	16	13	-3
Quadri	160	184	24
Impiegati	455	446	-9
<b>Totale</b>	<b>631</b>	<b>643</b>	<b>12</b>

**Tabella 4 - Organico medio del GSE**

Categoria Contrattuale	Organico medio 2019	Organico medio 2020
Dirigenti	19	14
Quadri	159	174
Impiegati	445	450
<b>Totale</b>	<b>623</b>	<b>638</b>

**Tabella 5 - Costo del personale GSE**

Descrizione	Costo 2019	Costo 2020	Variazioni
Salari e Stipendi	34.752.401	36.357.168	1.604.767
oneri Sociali	10.415.605	9.654.833	-760.772
Trattamento di fine rapporto	2.289.320	2.359.273	69.953
Trattamento di quiescenza e simili	45.246	16.104	-29.142
Altri costi	1.113.767	1.091.775	-21.992
<b>Totale</b>	<b>48.616.339</b>	<b>49.479.153</b>	<b>862.814</b>

Il costo del lavoro si sostanzia in 49,5 milioni di euro e registra un incremento di euro 862.814 rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale che è passata da 623 unità nel 2019 a 638 nel 2020, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio; l'incremento è stato

calmierato dalla riduzione degli straordinari. L'incremento di costo, secondo Gse, è legato principalmente:

- agli effetti derivanti dal rinnovo della parte economica del Ccnl per gli addetti al settore elettrico;
- al fisiologico riconoscimento degli scatti di anzianità;
- alle assunzioni effettuate alla fine dell'anno 2019, che hanno trovato piena realizzazione nel costo nell'anno successivo ed a quelle effettuate nell'esercizio 2020. Relativamente a quelle riferite al 2020 si evidenzia che riguardano il reperimento di risorse qualificate (il 74 per cento della popolazione è costituito da laureati) necessarie a sopperire al fabbisogno nascente della crescita di volumi e attività.

### 3.2 Consistenza del personale del Gruppo e relativi costi

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2020 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente:

**Tabella 6 - Consistenza del personale dipendente**

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31.12.2019	Consistenza al 31.12.2020	Consistenza media 2019	Consistenza media 2020
Dirigenti	43	40	48	41
Quadri	331	359	326	350
Impiegati	928	953	914	938
Operai	3	3	3	3
<b>Totale</b>	<b>1.305</b>	<b>1.355</b>	<b>1.291</b>	<b>1.332</b>

**Tabella 7 - Organico Gruppo**

Consistenza personale del Gruppo	31.12.2019	31.12.2020	Variazione
GSE	631	643	12
AU	261	281	20
GME	112	114	2
RSE	301	317	16
<b>Totale</b>	<b>1.305</b>	<b>1.355</b>	<b>50</b>

Il costo per il personale assomma a complessivi euro 103 milioni, con un incremento rispetto all'anno precedente di euro 2,5 milioni, che viene attribuito sia all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.291 nel 2019 a 1.332 nel 2020, sia agli aumenti retributivi

connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Il valore del costo medio pro-capite per ogni singola società del Gruppo viene rappresentato dalla tabella che segue. Le variazioni rispetto al 2019 risultano di scarsa entità.

**Tabella 8 - Costo medio del personale 2020**

COSTO MEDIO DEL PERSONALE DELLE SOCIETA' DEL GRUPPO GSE ANNO 2020	
	<i>importi in euro</i>
SOCIETA'	COSTO MEDIO
GSE	€ 77.500
GME	€ 96.800
AU	€ 69.900
RSE	€ 77.900

\*Fonte: Bilancio d'esercizio 2020

### **3.3 Utilizzo emergenziale e "a regime" del lavoro da remoto**

Come già esposto, i primi mesi del 2020 sono stati caratterizzati da una rimodulazione forzata dall'organizzazione delle attività, in sintonia con i disposti normativi emanati dal Governo, adottando una modalità di lavoro da remoto emergenziale già dalla fine del mese di marzo 2020.

Per assicurare una gestione interna condivisa e coordinata dell'emergenza sanitaria sono stati costituiti:

- un Gruppo di lavoro, costituito dai livelli organizzativi apicali;
- un Comitato Covid-19, formato dai soggetti della prevenzione aziendale (Dirigenti delegati, RSPP, Medico Competente, RLS) e dalle Rappresentanze Sindacali Unitaria.

La misura principale ha previsto l'avvio massivo della modalità di lavoro da remoto estesa a tutti i lavoratori, sospendendo tutte le attività in presenza con esclusione di quelle strettamente necessarie a garantire la continuità del servizio.

La società dichiara che gli indicatori gestionali individuati hanno mostrato un andamento nel 2020 in linea rispetto a quanto previsto nel *budget* o consuntivato nell'anno precedente ed un ottimo presidio dei livelli di qualità del servizio.

In considerazione dell'esperienza positiva maturata il GSE sta quindi valutando l'adozione della modalità di lavoro agile strutturale, post emergenza.

Le principali motivazioni che inducono il GSE all'adozione strutturale di tale modalità lavorativa riguardano i seguenti ambiti:

- organizzazione del lavoro: l'adozione dello *smart working* «emergenziale» ha dato impulso a modalità organizzative, adeguamenti infrastrutturali e miglior utilizzo delle dotazioni informatiche consentendo di poter operare in «*business continuity*» anche nel futuro;
- costi operativi: La gestione emergenziale e la ridotta presenza in sede ha avuto come effetto nel 2020 il risparmio di costi di *facility management*, relativamente a servizi al personale, servizi di edificio, utenze ecc.;
- risorsa personale: contrazione delle ore di straordinario, riduzione del tasso di assenteismo, in particolare riferito alle assenze per malattia.

### **3.4 Accordo sindacale per “Esodo incentivato” dei dirigenti**

Si rimanda alla precedente relazione circa più puntuali e specifiche informazioni in ordine all'accordo sindacale che ha disciplinato l'esodo incentivato dei dirigenti del GSE.

Basti qui ricordare che con tale accordo, sottoscritto nel 2016 con la Rsa dirigenti del Gruppo Gse, si conveniva che al personale dirigente che avesse accettato o fatto richiesta di risolvere anticipatamente il rapporto di lavoro, la Società si impegnava a riconoscere un incentivo all'esodo, fissato in un massimo di 36 mensilità e in una ulteriore eventuale quota riferita ai contributi previdenziali nella misura massima di 48 mesi; venivano inoltre fissati anche gli elementi in base ai quali calcolare il valore delle mensilità e dei contributi. Ciò con il vincolo che le somme complessive riconosciute consentissero all'azienda un risparmio pari almeno al 30 per cento del costo totale che la società avrebbe sostenuto fino al pensionamento per vecchiaia del dipendente.

In sede istruttoria sono state chieste delucidazioni in ordine al rapporto sinallagmatico tra società e dirigente aderente all'accordo, con particolare riferimento ai margini di discrezionalità della società nella contrattazione (cioè a dire se Gse potesse non aderire alla richiesta nel caso in cui, ai fini del succitato ricambio generazionale, mancassero parecchi anni alla quiescenza del dirigente) e, in caso, quale fosse la posizione giuridica soggettiva della società.

È così emerso che, in capo al dirigente, sussisteva un diritto incondizionato (qualificato come diritto potestativo) ad usufruire di tale esodo incentivato, non condizionato da alcuna particolare circostanza ostativa, quale, ad esempio, una causa di sospensione del rapporto legalmente o contrattualmente prevista (malattia, aspettativa retribuita e non retribuita, congedi straordinari, comando, distacco, oppure sottoposizione a procedimento disciplinare). I margini operativi della società erano quindi determinati soltanto dal rispetto dei vincoli di *budget* sopra sommariamente esposti. In sostanza, a fronte della richiesta avanzata da un dirigente di accedere al meccanismo di esodo incentivato, e verificata la disponibilità del fondo all'uopo stanziato, la società avrebbe dovuto dare seguito alla medesima nei limiti e alle condizioni previste negli atti sopra menzionati.

Anche in ragione di alcune criticità rilevate dalla Corte, in data 11 dicembre 2019 è stata inviata alla Rsa dirigenti la disdetta, con efficacia dal 1° maggio 2020, comunicando altresì la disponibilità della Società ad una rinegoziazione dell'accordo stesso.

In relazione alle finestre temporali di esodo previste nell'accordo, le istanze di risoluzione anticipata pervenute entro il 30 aprile 2020 sono state regolamentate dall'accordo in questione. Tre dirigenti hanno usufruito dell'accordo nel 2020, rispettivamente con decorrenza dal 1° gennaio 2020 (per un importo a titolo di incentivo riconosciuto di € 218.000 lordi), dal 1° maggio 2020 (per un importo di € 200.350 lordi) e dal 1° novembre 2020 (in tal caso, il dirigente "ha manifestato la volontà di aderire alla procedura di esodo volontario in base al citato accordo entro il termine del 1° maggio 2020" e l'importo a titolo di incentivo riconosciuto è stato di € 390.600 lordi).

Sul punto la Corte rileva che all'accordo sopra esposto sembra essere mancata una preventiva analisi del numero di possibili dirigenti interessati (coincidente, in sostanza, con il numero assoluto degli stessi), suddivisi per fasce d'età, livello reddituale e categorie di inquadramento. Tale previa analisi, da farsi valere nella opportuna sede negoziale, avrebbe dovuto evidenziare quali dei possibili dirigenti teoricamente interessati avrebbero potuto essere esclusi dall'offerta in base a valutazioni discrezionali della Società, o non avrebbero ragionevolmente fatto valere il proprio diritto all'esodo incentivato in quanto non conveniente. Appare invece essersi concretizzato un sostanziale sbilanciamento del sinallagma contrattuale tra interesse della Società e del dirigente a tutto vantaggio di quest'ultimo; sembra quindi da condividere la lettera di disdetta del suesposto accordo, nella prospettiva di una rinegoziazione dello stesso che valorizzi maggiormente gli interessi della società.

### 3.5 Personale distaccato presso altri enti

Per completare il quadro descrittivo dei principali aspetti organizzativi e del reclutamento del personale, appare opportuno riportare di seguito - ed esaminare - la normativa, i costi sostenuti nonché la copertura degli stessi in merito al personale del Gruppo Gse distaccato presso il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Arera), atteso che il personale già distaccato presso la CSEA è stato definitivamente assorbito da quest'ultima.

La cessione dei contratti relativi al personale distaccato presso il Mise è connessa all'obbligo sancito dall'art. 3, c. 15, del d.lgs. n. 79 del 1999 in capo alla Società Gse (già Grtn) di fornire al ministero il supporto tecnico necessario per gli adempimenti relativi all'attuazione del decreto di riordino del settore elettrico.

Con riferimento al tema dei costi, si rappresenta che, in base a quanto riferito dalla società, Gse sopporta le spese sostenute per il distacco delle risorse entro il limite massimo di quattro milioni di euro su base annua.

Si riporta di seguito il prospetto della dotazione organica fornita al ministero, aggiornata alla data del 31 dicembre 2020, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

**Tabella 9 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE**

SOC	DIRIGENTE			QUADRO			IMPIEGATO			TOTALE		
	2020	2019	Δ	2020	2019	Δ	2020	2019	Δ	2020	2019	Δ
GSE	0	1	-1	17	15	2	13	15	-2	30	31	-1
GME	0	0	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0
AU	0	0	0	3	3	0	4	4	0	7	7	0
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totali</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>-1</b>	<b>20</b>	<b>18</b>	<b>2</b>	<b>18</b>	<b>20</b>	<b>-2</b>	<b>38</b>	<b>39</b>	<b>-1</b>

**Tabella 10 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso il MiSE**

SOC	2020	2019	Δ
GSE	3.092.253 €	2.549.813 €	542.440 €
GME	59.074 €	60.487 €	-1.413 €
AU	548.424 €	565.306 €	-16.882 €
RSE	- €	- €	- €
<b>Totali</b>	<b>3.699.751 €</b>	<b>3.175.606 €</b>	<b>524.145 €</b>

Quanto al distacco di personale Gse presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (Csea), a quest'ultima è stata data la possibilità di avvalersi, sin dalla sua costituzione, di personale distaccato da altri enti, per lo svolgimento dei compiti assegnati dalla legge.

Sul punto, occorre rilevare che il personale Gse già ivi distaccato, è stato, per una parte, progressivamente assunto dalla Cassa nel corso del 2019, per il resto è rientrato nell'Ente di appartenenza.

Quanto al distacco di personale presso l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, occorre rilevare che ai sensi dell'art. 2, c. 22 della legge n. 481 del 1995, le Pubbliche Amministrazioni e le imprese sono tenute a fornire all'ARERA la collaborazione per l'adempimento delle funzioni assegnate. Inoltre, ai sensi di quanto disposto dalla legge. 23 luglio 2009, n. 99, art. 27, recante "misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico", l'Arera si avvale del Gse e delle società da esso controllate per il rafforzamento delle attività di tutela dei consumatori di energia, anche con riferimento alle attività relative alle funzioni di cui all' art. 2, c. 12, lettere l) e m), della citata legge n. 481 del 1995, nonché per l'espletamento di attività tecniche sottese all'accertamento e alla verifica dei costi posti a carico dei clienti come maggiorazioni e ulteriori componenti del prezzo finale dell'energia.

Il Gse sopporta direttamente parte delle spese sostenute per il distacco delle risorse, come meglio specificato all'art. 4 della convenzione. Si riporta di seguito il prospetto dell'attuale dotazione organica fornita all'Arera, aggiornata alla data del 31 dicembre 2020, nonché la situazione dei costi sostenuti nello stesso anno.

**Tabella 11 - Organico del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA**

SOC	DIRIGENTE			QUADRO			IMPIEGATO			TOTALE		
	2020	2019	Δ	2020	2019	Δ	2020	2019	Δ	2020	2019	Δ
GSE	0	0	0	2	2	0	0	0	0	2	2	0
GME	0	0	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0
AU	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0
RSE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totali</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>0</b>



**Tabella 12 - Costi relativi al personale del GRUPPO GSE distaccato presso ARERA**

SOC	2020	2019	Δ
GSE	233.671 €	214.527 €	19.144 €
GME	158.020 €	151.743 €	6.277 €
AU	206.742 €	182.771 €	23.971 €
RSE	- €	- €	- €
<b>Totali</b>	<b>598.433 €</b>	<b>549.041 €</b>	<b>49.392 €</b>

**Risorse distaccate e costo sostenuto: quadro complessivo**

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva del personale del Gruppo Gse ad oggi distaccato presso il Ministero dello sviluppo economico (Mise) e l'Arera.

**Tabella 13 - Personale del GRUPPO GSE distaccato presso i vari enti**

SOC	MiSE		ARERA		TOTALE	
	Consistenza al 31.12.2020	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2020	Costo annuo	Consistenza al 31.12.2020	Costo annuo
GSE	30	3.092.253 €	2	233.671 €	32	3.325.924,00 €
GME	1	59.074 €	1	158.020 €	2	217.094,00 €
AU	7	548.424 €	1	206.742 €	8	755.166,00 €
RSE	0	- €	0	- €	0	- €
<b>Totali</b>	<b>38</b>	<b>3.699.751 €</b>	<b>4</b>	<b>598.433 €</b>	<b>42</b>	<b>4.298.184,00 €</b>

**3.6 Oneri finanziari conseguenti a vicenda giudiziaria relativa a contratto di somministrazione di un dirigente Gse presso Gme**

Mette conto segnalare in questa sede, la vicenda giudiziaria che, nel corso di oltre un quindicennio, ha contrapposto un dirigente di Gse (in contratto di somministrazione con la partecipata Gme) alla società, per i conseguenti oneri finanziari da essa scaturiti a carico del Gse.

Tale dirigente, assunto dal Gme con decorrenza 19 luglio 2004 venne, contestualmente, distaccato presso l'allora Ministero delle Attività Produttive. Nel corso del mese di luglio 2006, il Ministero dello Sviluppo Economico comunicava al Gme la revoca immediata del distacco del dirigente che, con decorrenza dal 4 settembre 2006, veniva distaccato presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

Successivamente, in data 11 marzo 2008, essendo stato revocato il distacco da parte del

Ministero della Pubblica Istruzione, il Gme licenziava il dirigente, che agiva in giudizio per l'accertamento della sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze del GSE, riferendo di una periodica attività di relazione svolta a favore del Gse e, più in particolare, per i suoi organi di vertice.

Il contenzioso così instaurato (comprensivo di tre gradi di giudizio) si è concluso a favore del dirigente, previo rinvio alla Corte di Appello di Roma, con la ordinanza n. 6668/2019, la quale ha chiarito che, sulla base dell'art. 27, d.lgs. n. 276 del 2003, applicabile nella specie: 1) tutti gli atti compiuti dal "somministratore" Gme si intendevano compiuti "dall'utilizzatore" Gse; 2) l'utilizzatore Gse è quindi subentrato nei rapporti così come costituiti e poi gestiti da Gme; 3) tutti gli atti di gestione del rapporto avevano prodotto effetto negoziale tra le parti.

In ritenuta ottemperanza a quanto stabilito dalla Suprema Corte con la citata ordinanza, in data 13.3.2019 il Gse ha comunicato al dirigente la caducazione del rapporto di lavoro, essendo venuto meno - a giudizio della società - il titolo posto a fondamento del reinserimento in organico del dirigente.

Incardinato il conseguente giudizio di appello a seguito del rinvio della Cassazione, in data 17 settembre 2021, la Corte d'Appello ha dichiarato l'inefficacia del licenziamento intimato in data 11.3.2008 e l'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato sussistente tra il Gse e il dirigente a far data dal 19.7.2004.

Sulla decisione assunta dalla Corte d'Appello ha inciso l'entrata in vigore della norma interpretativa dell'art. 38 del d.lgs. n. 81 del 2015, di cui all'art. 80 bis del d.l. n. 34 del 2020, convertito in l. n. 77 del 2020 (nel luglio 2020). ai sensi della quale il secondo periodo del comma terzo dell'art. 38, d.lgs. n. 81 del 2015 (che ha sostituito l'art. 27, d.lgs. n. 276 del 2003, applicabile *ratione temporis* nel caso in questione) deve interpretarsi nel senso che fra gli atti compiuti o ricevuti dal somministratore o dall'appaltatore nella costituzione e nella gestione del rapporto di lavoro - che si intendono come compiuti o ricevuti dal soggetto che ha effettivamente utilizzato la prestazione lavorativa - non è ricompreso l'atto di licenziamento. Tenendo conto della suddetta norma interpretativa, la Corte ha, dunque, escluso che tra gli atti di "gestione" del somministratore possa ricomprendersi il recesso datoriale dal rapporto di lavoro.

Alla luce di quanto sopra, di seguito si sintetizzano, "in via di approssimazione", come puntualizzato dalla Società, gli esiti contabili della suesposta vicenda giudiziaria:

- pagamento, nell'immediato, delle retribuzioni arretrate - così come indicato dalla Corte di

- Appello nella sentenza n. 3135/2021 e richiesto con l'atto di precetto - ammontanti ad un valore lordo di circa euro 1.348.000 (comprensivo di rivalutazione ed interessi).
- ripristino della retribuzione mensile con il cedolino del mese di novembre 2021;
  - avvio del versamento dei contributi INPS per il periodo non lavorato dal 07/2013 al 10/2021, ammontanti a circa euro 285.000;
  - approfondimenti sulla procedura da avviare e sulla determinazione dell'onere che sarà richiesto dall'INPS per la costituzione di una rendita vitalizia relativa alla prescrizione dei contributivi riferiti al periodo 04/2008 - 06/2013. Si stima che l'importo del riscatto potrà variare da un minimo di euro 250.000 ad un massimo di euro 300.000;
  - approfondimenti sulla modalità e sulla determinazione dell'ammontare riferito al versamento dei contributi al fondo di previdenza complementare Fondenel, che si stima possa oscillare tra un minimo di circa euro 40.000 ed un massimo di circa euro 55.000.

### **3.7 Consulenze e contratti**

Il Gse, nel corso del 2020, ha ritenuto opportuno stipulare contratti o richiedere prestazioni professionali per alcune attività, sia di *business* che generali, attraverso l'avvio di collaborazioni con centri di ricerca, studi legali e società di servizi.

La voce contabile di riferimento è quella relativa alle prestazioni professionali (euro 11,8 milioni nel 2020 rispetto ad euro 10,9 milioni nel 2019), e comprende principalmente i costi sostenuti per la remunerazione dei professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società ( euro 5,8 milioni, sostanzialmente coincidente con il dato del 2019); dei soggetti incaricati per lo svolgimento delle verifiche sugli impianti (euro 1,1 milioni) e dei professionisti ed imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (euro 2 milioni rispetto ad euro 1,6 milioni del 2019). Il costo per professionisti a fini del supporto per alcuni processi operativi quali certificazione dati, reportistica, analisi, è stato pari a euro 1,2 milioni.

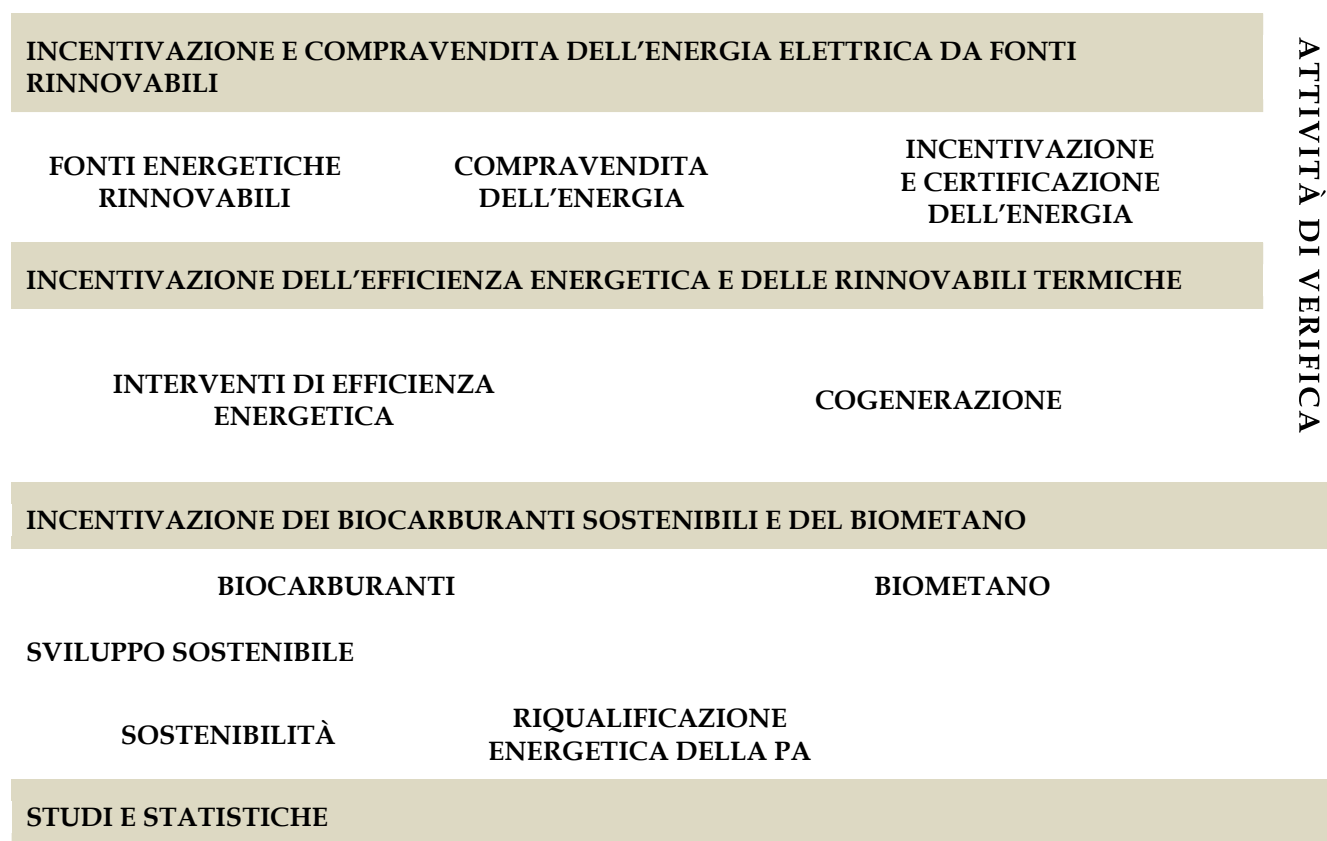
L'incremento rispetto al 2019 (circa 0,9 milioni di euro) è dato, secondo Gse, dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato l'aumento dei costi per prestazioni a supporto dei processi operativi (1,26 mln), non presenti nell'esercizio precedente, dei costi per il supporto alla valutazione dei progetti di efficienza energetica (euro 415 mila); dall'altro, la riduzione dei costi per le verifiche (euro 679 mila) e dai costi per le spese legate al supporto amministrativo (euro 197 mila).

## 4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

### 4.1 Gli incentivi e l'attività

La missione della società è di promuovere la sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica attraverso l'attuazione di meccanismi di incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica e termica; in tali ambiti svolge, altresì, attività di verifica volta all'accertamento dei requisiti per il riconoscimento e il mantenimento degli incentivi.

Il prospetto di seguito riportato illustra le attività istituzionali di Gse S.p.A.



#### 4.1.1 Incentivazione, compravendita e certificazione dell'energia elettrica da fonti rinnovabili

Il Gse è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e gestisce, inoltre, le attività legate al ritiro e al successivo collocamento, sul mercato elettrico, dell'energia prodotta.

#### **Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili**

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l'irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore naturale della terra, le biomasse. I sistemi d'incentivazione destinati a tali tipologie d'impianti sono legati all'operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore.

Il Gse ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l'accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

Il quadro di sintesi dei meccanismi incentivanti destinati agli impianti da fonti rinnovabili è di seguito riportato.

**Tabella 14 – Attività istituzionali/ Attività di comunicazione e supporto agli operatori**

Tipologia di impianto	Meccanismo incentivante	Modalità di accesso	Periodo di incentivazione (*)	Incentivo	Regime commerciale valorizzazione energia	
Impianti alimentati da fonti rinnovabili	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete	Mercato libero Ritiro Dedicato Scambio sul Posto	
	V Conto Energia <sup>4</sup>	Registri e accesso diretto	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Impianti fino a 1 MW	
					Tariffa incentivante differenziale <sup>3</sup> d.m. 5 luglio 2012 Impianti oltre 1 MW	Mercato libero
	d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti	Qualifiche IAFR	15 anni	12 / 15 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)	Mercato libero Ritiro Dedicato Scambio sul Posto
					Certificati Verdi (ritiro CV eccedenti per il rispetto della quota d'obbligo) Impianti di qualsiasi taglia	
	GRIN d.m. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante		Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW	Mercato libero Ritiro Dedicato Scambio sul Posto
					Tariffa incentivante differenziale <sup>3</sup> (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	
	FER d.m. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto		Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW	Mercato libero
					Tariffa incentivante differenziale (d.m. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	
	FER d.m. 23 giugno 2016	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto		Tariffa onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW	Mercato libero
Tariffa incentivante differenziale <sup>3</sup> (d.m. 23 giugno 2016) Impianti oltre 500 kW						
	Non incentivati				Mercato libero Ritiro Dedicato Scambio sul Posto	
Impianti alimentati da fonti rinnovabili e/o assimilate	CIP 6/92		8 anni (INC) 20 anni (CEC/CEI)	Prezzo di ritiro CIP 6/92		

Fonte: GSE

Si espongono, di seguito, gli esiti delle principali attività svolte da Gse, poi sviluppate nei paragrafi specifici.

**Tabella 15 - Attività**

Attività	Indicatore		2019	2020
FTV (fotovoltaico; I-V Conto Energia)	Convenzioni gestite*		549.438	549.228
FER (fonti energia rinnovabili; d.m. 06/07/2012 e successivi)	Convenzioni gestite		5.793	5.832
GRIN (d.m. 6/07/2012)	Convenzioni gestite		1.317	1.060
TO (d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti)	Convenzioni gestite		2.839	2.826
CIP6/92	Convenzioni attive**		4	1
RID	Convenzioni gestite		49.310	49.119
SSP (Scambio sul Posto)	Convenzioni gestite		710.525	764.346
Efficienza Energetica	Certificati Bianchi riconosciuti (migliaia)		2.908	1.721
Conto Termico	Convenzioni attivate		111.796	108.068
CIC (Certificati di Immissione in Consumo)	CIC emessi (milioni)		2,3	2,1
Verifiche impianti	Verifiche concluse		7.306	3.049

\*Si intende il numero delle convenzioni gestite alla chiusura di ciascun esercizio ai sensi del Conto Energia

\*\* Si intende il numero delle convenzioni attive a fine anno

Dalla suesposta tabella emerge, in sintesi, quanto segue:

- una sostanziale stabilità di alcune delle attività gestite (FER, TO e RID) a fronte del decremento di altre (in particolare GRIN);
- una crescita degli impianti rinnovabili non incentivati (SSP: +53.821 nel 2020 rispetto al 2019);
- una riduzione dei certificati bianchi riconosciuti con il meccanismo di incentivazione *medio termine* vigente e in corso di revisione;
- una ulteriore riduzione delle attività di verifica sugli impianti, anche per effetto dell'emergenza COVID.

### **Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia**

Va puntualizzato che a decorrere dal 6 luglio 2013 non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia.

Si segnala, tuttavia, che oltre il predetto termine hanno potuto accedere ai suddetti incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe attuate in virtù di atti normativi ovvero da

provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal Gse, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della citata l. n. 129 del 2010, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del Terzo o del Quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2020 le convenzioni gestite (relative ai complessivi 5 conti energia che si sono succeduti dal 2005 al 2013) sono 549.228, per una potenza di 17,6 migliaia di MW, corrispondente a 21,2 migliaia di GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2020 ammontano a euro 6,2 miliardi (in lieve incremento rispetto al 2019 pari a euro 6,0 miliardi).

#### **A) Impianti incentivati ai sensi del d.m. 4 luglio 2019**

Il d.m. 4 luglio 2019 (cd. FER 1) ha rinnovato i preesistenti meccanismi di incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili (d.m. 6 luglio 2012 e d.m. 23 giugno 2016), introducendo per la prima volta in Italia un sistema di competizione tecnologicamente neutrale. In particolare, il decreto individua, in funzione della fonte, della tipologia d'impianto e della categoria d'intervento, quattro differenti gruppi:

- gruppo A, al quale appartengono gli impianti: eolici *on shore* di nuova costruzione, integrale ricostruzione, riattivazione o potenziamento; fotovoltaici di nuova costruzione;
- gruppo A-2, al quale appartengono gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto;
- gruppo B, al quale appartengono gli impianti: idroelettrici di nuova costruzione, integrale ricostruzione (esclusi gli impianti su acquedotto), riattivazione o potenziamento; a gas residuati dei processi di depurazione di nuova costruzione, riattivazione o potenziamento;
- gruppo C, al quale appartengono gli impianti oggetto di rifacimento: eolici *on shore*; idroelettrici; a gas residuati dei processi di depurazione.

Per ciascun gruppo sono previsti distinti contingenti di potenza incentivabile, da assegnare con sette successive procedure competitive di registro o asta, sulla base di specifici criteri di priorità o del ribasso sul livello di incentivazione offerto dagli operatori in sede di partecipazione alla singola procedura.



Come evidenzia sempre il Gse, rispetto al d.m. 23 giugno 2016, oltre all'eliminazione della possibilità di accesso diretto, prevista in precedenza per gli impianti di piccola taglia, è stata ridotta da 5 MW a 1 MW la soglia di potenza per l'iscrizione ai registri o alle aste.

Gli impianti ammessi in posizione utile, a valle dell'entrata in esercizio, sono incentivati sulla base dell'energia immessa in rete con incentivo o Tariffa Onnicomprensiva (TO). Per gli impianti di potenza fino a 250 kW è possibile scegliere l'uno o l'altro dei due meccanismi, per quelli di potenza superiore a 250 kW è previsto il solo incentivo. Nel caso di TO, il corrispettivo erogato comprende la remunerazione dell'energia, che viene ritirata dal Gse; nel caso di incentivo l'energia resta invece nella disponibilità del produttore e il corrispettivo riconosciuto è pari alla differenza tra una tariffa di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Diversamente dai precedenti sistemi di incentivazione, nel caso la differenza risulti negativa, il Gse provvederà a richiedere al soggetto responsabile la restituzione di tale differenziale mediante conguaglio o compensazione su altre partite di competenza del medesimo operatore. Sono inoltre previsti due ulteriori premi; uno da riconoscere all'energia prodotta dagli impianti del gruppo A-2; l'altro all'energia prodotta e autoconsumata, a condizione che la stessa superi il 40 per cento dell'energia prodotta netta, per gli impianti realizzati su edifici e di potenza inferiore o uguale a 100 kW.

Il 30 settembre 2019 è stato aperto il primo bando relativo alla prima delle sette procedure competitive di registro e asta previste dal d.m. 4 luglio 2019. Nel corso del 2020 si sono svolte tre delle sette procedure competitive di registro e asta previste (l'ultimo bando si è svolto nel settembre 2021).

Gli impianti in posizione utile possono accedere agli incentivi a condizione che entrino in esercizio nei termini previsti dal decreto per ciascuna tipologia di fonte e di modalità di accesso (registro o asta).

Le richieste totali pervenute nel 2020 sono state 3.192, per complessivi 2.422 MW. Di queste, 1.869 domande sono risultate ammesse in posizione utile nelle relative graduatorie, per una potenza totale di 2.008 MW, per oltre metà relative all'eolico, seguito dal fotovoltaico e dall'idroelettrico. Si osserva, in particolare, una crescita della partecipazione ai registri per impianti fotovoltaici abbinati alla rimozione dell'amianto dalle coperture di edifici o fabbricati rurali.

L'energia incentivata nel 2020 è stata di circa 19 GWh, cui risulta associato un corrispettivo economico di circa 1,6 mln.

Nel corso del 2020, il Gse ha indetto il secondo, terzo e quarto bando relativo alle procedure di asta e registro per l'incentivazione della produzione di energia elettrica dagli impianti alimentati a fonti rinnovabili. Su 3.445 MW contingenti di potenza messi a bando nel rispetto delle disposizioni del d.m. FER1, nel 2020 sono rientrate in posizione utile 1.534 richieste su 2.304 pervenute per un totale di 1.421 MW assegnati (522 MW per il secondo bando; 434 MW per il terzo bando e 465 MW per il quarto bando); di queste, 62 richieste riguardano le aste, per un totale di 1.086 MW e 1.472 richieste riguardano, invece, l'iscrizione ai registri, per un totale di 335 MW. Il Gse segnala che, per diverse procedure, specialmente aste, non è stato saturato il contingente.

Tale dinamica decrementale risulta confermata anche in relazione all'anno 2021, rilevandosi che, nel marzo dello stesso anno, con il quinto bando, su 2.461 MW messi a disposizione per tutte le tecnologie, sono pervenute al Gestore 711 richieste per un totale di 3583 MW, di cui 297,7 MW ammessi in posizione utile.

## **B) Impianti FER (fonti energia rinnovabili) incentivati ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 e del d.m. 23 giugno 2016**

Gli impianti FER, entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal d.m. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del d.m. 6 luglio 2012. Con il d.m. 23 giugno 2016 sono stati, peraltro, aggiornati i meccanismi introdotti dal d.m. 6 luglio 2012 per l'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse da quella fotovoltaica, includendovi anche gli impianti solari termodinamici (per i quali, il precedente meccanismo incentivante era contenuto nel d.m. 11 aprile 2008, abrogato dal d.m. 23 giugno 2016).

L'accesso agli incentivi avviene, in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria d'intervento, attraverso tre modalità: l'accesso diretto, l'iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del d.m. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016.

La legge n. 145 del 30 dicembre 2018 ha esteso la possibilità di accesso agli incentivi, secondo le procedure, le modalità e le tariffe del d.m. 23 giugno 2016, agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola o di allevamento, realizzati da imprenditori

agricoli e la cui alimentazione deriva per almeno l'80 per cento da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante 20 per cento da loro colture di secondo raccolto. Gli incentivi alle imprese agricole sono stati poi ulteriormente prorogati all'anno 2020 dal successivo decreto-legge n. 162/2019, cd. "Milleproroghe" (art. 40-ter) nel limite di un ulteriore costo di 25 milioni di euro e all'anno 2021 dal decreto-legge n. 183/2020 cd. "Milleproroghe" (art. 12, co. 9-ter).

Ferma restando la modalità di accesso diretto riservata agli impianti fino a 100 kW, l'ammissione agli incentivi è subordinata all'iscrizione a uno specifico registro nel limite di un costo indicativo annuo di euro 25 milioni, il cui bando, il secondo indetto ai sensi delle disposizioni della Legge 145/2018, è stato pubblicato nel 2020 dal Gse in data 8 settembre. Su 23 MW di potenza messi a bando, il Gse ha ricevuto 103 domande per un totale di 26 MW. Sono rientrate in posizione utile 91 richieste per un totale equivalente al contingente messo a bando.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della TFO (tariffa fissa onnicomprensiva), che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal Gse; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Gli impianti con potenza fino a 500 kW possono scegliere l'una o l'altra modalità alternativamente purché tale passaggio avvenga per non più di due volte durante l'intero periodo d'incentivazione.

Gli impianti di potenza nominale superiore a 500 kW (o di potenza superiore a 1 MW se incentivati ai sensi del d.m. 6 luglio 2012) possono accedere solo all'incentivo; in questo caso l'energia prodotta dai medesimi impianti resta nella disponibilità del produttore.

Nel 2020 le convenzioni gestite sono state 5.832 per una potenza di oltre 3 mila MW, corrispondente a oltre 8 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a circa euro 750 milioni (euro 662 milioni nel 2019).

Il Gse, nell'ambito dell'esercizio degli impianti FER incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Nel corso del 2020 sono pervenute al Gse complessivamente 139 richieste di modifica su

impianti FER; mentre 68 risultano gli interventi in relazione ai quali, a conclusione dell'attività di valutazione, sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e di cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2020 sono stati gestiti 231 cambi di titolarità e 139 atti di cessione del credito.

Secondo i dati Gse, nell'anno 2020, l'energia incentivata ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 è risultata pari a 5.171 GWh, cui è associato un corrispettivo economico di circa 517 mln.<sup>8</sup> In termini di energia, l'eolico è di gran lunga la fonte più rappresentativa, con 2.532 GWh, seguita dall'idroelettrico ad acqua fluente (1.245 GWh) e dal geotermico (487 GWh). In termini di corrispettivi, all'eolico sono associati 206 mln, seguiti da 145 mln dell'idroelettrico ad acqua fluente e da 89 mln del biogas.

Quanto agli incentivi di cui al d.m. 23 giugno 2016, nel 2020, l'energia incentivata risulta essere pari a 2.897 GWh per un costo di 231 mln di euro. Essa è in aumento rispetto all'anno precedente. L'eolico è la prima fonte incentivata, con 1.951 GWh, seguita dall'idroelettrico ad acqua fluente (568 GWh) e dal biogas (186 GWh). In termini di corrispettivi, all'eolico sono associati 105 mln di euro, seguiti da 69 mln di euro dell'idroelettrico ad acqua fluente e da 40 mln di euro del biogas<sup>9</sup>. La crescita dell'energia e dei corrispettivi del 2020, rispetto al 2019 è dovuta prevalentemente all'entrata in esercizio di nuova potenza eolica.

### **C) Impianti FER incentivati ai sensi del d.m. 18 dicembre 2008 e precedenti**

Il d.m. 18 dicembre 2008 e i decreti che lo hanno preceduto, hanno previsto che la qualifica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Qualifica IAFR) fosse un prerequisito necessario per l'ottenimento dei Certificati Verdi (CV) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta, o per l'accesso alla tariffa incentivante onnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta e immessa in rete. La l. n. 239 del 2004 ha, inoltre, previsto la possibilità che anche gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento possano accedere, previa qualifica degli stessi, al rilascio dei CV (CV-TRL).

Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento, è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal Gse, che

---

<sup>8</sup> Rapporto sulle attività 2020, pag. 83.

<sup>9</sup> Ibidem, pag. 18.

attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal d.lgs. n. 79 del 1999, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale, un volume di energia "verde" pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Per adempiere tale obbligo si poteva immettere in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistare i CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del d.m. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e di negoziazione dei CV.

Nel 2020, sono stati emessi complessivamente quasi 62 mila CV riferibili esclusivamente all'energia prodotta dal 2013 al 2015. Inoltre, il d.lgs. 28/11 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento.

Nel corso del 2020, il GSE ha ritirato oltre 64 mila CV per un valore complessivo di euro 5,8 milioni (euro 6,1 milioni nel 2019).

In alternativa ai CV, l'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), è incentivata, su richiesta del produttore, mediante il riconoscimento di una TO, di entità variabile, il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal Gse. Nel 2020 le convenzioni gestite sono 2.826 per una potenza di circa 1.700 MW, corrispondente a oltre 9.000 GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a euro 2.408 milioni (2.367 milioni nel 2019).

#### **D) Impianti FER incentivati con le modalità previste ai sensi del d.m. 6 luglio 2012 - GRIN Compravendita dell'energia**

Il d.m. 6 luglio 2012 ha introdotto alcuni incentivi, per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV. In particolare, il Decreto prevede che il Gse eroghi una tariffa sull'energia netta prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal Gse o mediante il ricorso al mercato libero. L'incentivo, determinato mensilmente, è erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento.

Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con

l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il GSE attraverso il sistema informatico denominato Gestione riconoscimento incentivi (GRIN) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2020 le convenzioni gestite sono 1.060, per una potenza di 12,4 d.m. MW, corrispondente a 23,6 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a euro 2,6 miliardi (in linea con gli incentivi maturati nel 2019), così ripartiti percentualmente: 39 per cento eolica, 20 per cento biomasse, 20 per cento bioliquidi, 16 per cento idroelettrica, 3 per cento geotermica, 1 per cento biogas e 1 per cento altre fonti.

## **E) Acquisto e ritiro dell'energia**

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal Gse riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal Gse.

### **E1) Remunerazione dell'energia a prezzi amministrati ai sensi del provvedimento CIP6/92**

Il meccanismo del CIP6, così denominato perché disciplinato dal provvedimento CIP6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi, consiste in una forma di remunerazione amministrata dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate attraverso specifiche tariffe periodicamente aggiornate.

L'energia acquistata nel 2020 proviene per la quasi totalità (95 per cento) da impianti alimentati da fonti assimilate<sup>10</sup>.

Secondo i dati recentemente diffusi dal Gse, nel corso del periodo 2010-2020, si riscontra una graduale diminuzione del volume dell'energia ritirata dal Gse stesso (dai circa 37,7 TWh del 2010 ai 4,1 TWh del 2020), per effetto della progressiva scadenza delle convenzioni di cessione destinata CIP6/92, con conseguente riduzione della potenza contrattualizzata dai 5.503 MW del 2010 ai 567 MW del 2020.

---

<sup>10</sup> Secondo il provvedimento 6/92, sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate gli impianti di cogenerazione, gli impianti che utilizzano calore di recupero, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi produttivi e in impianti, nonché gli impianti che utilizzano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte esclusivamente da giacimenti minori isolati.

Nel 2020, l'energia ritirata dal Gse ammonta a 4.084 GWh, di cui 4.066 GWh dall'ultimo impianto rimasto da fonti assimilate e 18 GWh da impianti a fonti rinnovabili. Il costo sostenuto è stato pari a 308,7 mln di euro (407 milioni di euro nel 2019), dei quali 307,4 mln di euro per le fonti assimilate (remunerazione media di 75,6 €/MWh) e 1,3 mln di euro per le fonti rinnovabili (remunerazione media di 72,4 €/MWh).

## **E2) Remunerazione dell'energia per gli impianti che accedono alla TO (Tariffa Onnicomprensiva)**

Il meccanismo della TO prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, l'erogazione, da parte del Gse, di un incentivo monetario, differenziato per fonte, riconosciuto in funzione dell'energia elettrica netta immessa in rete. È un beneficio studiato per promuovere i piccoli impianti poiché garantisce un ritorno fisso concesso per un periodo di 15 anni. L'energia elettrica prodotta dagli impianti incentivati mediante la TO, è ritirata dal Gse che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento.

## **E3) Ritiro Dedicato (Rid)**

Il Rid è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Nell'ambito di tale regime il Gse ritira l'energia prodotta e la valorizza a un prezzo medio zonale orario differenziato secondo la zona di ubicazione degli impianti.

I produttori titolari d'impianti con potenza fino a 1 MW, che non beneficiano d'incentivi e operano in regime Rid, possono scegliere una remunerazione dell'energia a un prezzo aggiornato annualmente dall'Autorità (prezzo minimo garantito) con la possibilità di ricevere la differenza nel caso in cui la remunerazione a prezzi medi zonali orari dovesse risultare più vantaggiosa.

Nel 2020 le convenzioni RID sono risultate essere 49.119 (49.310 nel 2019), in gran parte solari (46.774) per una potenza di oltre 8 mila MW (circa 9 MW nel 2019), corrispondente a 9,4 mila GWh di energia ritirata (9,8 nel 2019). Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a oltre 388 milioni (515 milioni nel 2019).

## **E4) Scambio sul Posto (SSP)**

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori

la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di cogenerazione ad alto rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW.

In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei dd.mm. 5 e 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016.

Nel 2020 le convenzioni gestite sono state 764.346 per una potenza di oltre 6 mila MW, corrispondente a 2,6 mila GWh di energia scambiata (2,4 GWh nel 2019). Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a euro 325,6 milioni (euro 332,8 milioni nel 2019). Quanto alle fonti, si osserva una stragrande maggioranza di impianti fotovoltaici, con una quota superiore al 99 per cento in termini di numero, potenza, energia e costo di ritiro.

Giova segnalare che l'articolo 5 della Legge di delegazione europea 2019 (legge 22 aprile 2021, n. 53), tra i principi e criteri di delega al Governo per l'attuazione della Direttiva RED II, prevede l'abrogazione del meccanismo dello scambio sul posto e la sua sostituzione con nuovi meccanismi di incentivazione volti a premiare l'autoconsumo istantaneo nonché la condivisione dell'energia nell'ambito di configurazioni di autoconsumo multiplo quali l'autoconsumo collettivo e le comunità dell'energia.

## **F) Vendita dell'energia**

### **Vendita al mercato**

Il GSE vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al Mercato del Giorno Prima (MGP) e al Mercato Infragiornaliero (MI) articolato in sette sessioni, entrambi compresi nell'ambito del mercato a pronti.

Nel corso del 2020 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, sia in vendita sia in acquisto, è stata di 29,2 mila GWh e ha rappresentato il 10,4 per cento dell'energia



totale transitata in Borsa (piattaforma IPEX del GME) pari a 280,2 TWh, per un controvalore totale pari a 1.085 milioni (1.463 milioni nel 2019). La riduzione dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia, rispetto allo scorso anno, è da attribuire principalmente alla riduzione del prezzo medio di acquisto dell'energia sul MGP che, nel 2020, si è attestato a 38,9 Euro/MWh, in flessione di 13,4 Euro/MWh rispetto al 2019 (pari a 52,3 Euro/MWh).

### **F1) Servizio di dispacciamento**

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna, è la gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del Gse, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete. Per il 2020, l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del Gse ha generato un saldo netto a favore di Terna e dunque a carico del Gse pari a euro 20,7 milioni (euro 1 milione a favore del Gse nel 2019), con un valore di quota residua nel 2020 pari a euro 14 milioni, di cui 8,9 milioni trasferiti ai produttori e Euro 5,1 milioni attribuiti alla componente tariffaria Asos.

### **F2) Costi degli oneri di incentivazione e relativa copertura. La componente tariffaria Asos**

Gli oneri sostenuti dalla società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del d.lgs. 79/99.

La gestione dei meccanismi di incentivazione e di ritiro dell'energia elettrica genera costi, legati essenzialmente agli incentivi erogati e all'acquisto dell'energia, e ricavi derivanti in massima parte dalla vendita sul mercato dell'energia elettrica ritirata dal Gse. Le risorse economiche necessarie per la copertura degli oneri derivanti dalla differenza tra costi e ricavi sono prelevate dal conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Il conto è alimentato dalla componente tariffaria Asos, applicata alla generalità delle bollette dei clienti finali per l'acquisto dell'energia elettrica. Il Gse, congiuntamente con la CSEA, valuta il fabbisogno economico della componente tariffaria Asos su base annua. In funzione del

fabbisogno, l'ARERA determina il gettito necessario per alimentare il conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate e provvede all'aggiornamento trimestrale dei valori della componente tariffaria Asos, pagata dai consumatori nelle bollette elettriche.

A partire dal 2018, a seguito delle Delibere 922/2017/R/eel e 923/2017/R/com del 27 dicembre 2017, l'Autorità ha definito la nuova struttura tariffaria degli oneri generali di sistema per le utenze del settore elettrico.

I costi sostenuti dal Gse nel 2020 per la gestione dei meccanismi dedicati alle fonti rinnovabili e assimilate sono imputabili principalmente ai seguenti contributi:

l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti fotovoltaici (CE);

l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta dagli impianti ex CV;

l'incentivazione dell'energia elettrica immessa in rete dagli impianti in Tariffa Onnicomprensiva

l'incentivazione dell'energia prodotta netta immessa in rete dagli impianti ammessi agli incentivi introdotti dal d.m. 6 luglio 2012, dal d.m. 23 giugno 2016 e dal d.m. 4 luglio 2019;

l'acquisto dell'energia elettrica dai produttori che hanno una convenzione con il Gse, nell'ambito di uno dei meccanismi di ritiro dell'energia elettrica (TO ai sensi dei vari Decreti CIP6/92, RID, SSP).

Per l'anno 2020 i costi sostenuti dal Gse ammontano complessivamente a un valore pari a circa 13 mld di euro.

i costi sostenuti dal Gse per l'erogazione degli incentivi sono in parte compensati dai ricavi provenienti dalla vendita sul mercato dell'energia elettrica ritirata. Nel 2020 il GSE ha collocato, attraverso la presentazione di offerte di acquisto e vendita giornaliera su MGP e sui MI, 29,9 TWh di energia elettrica. I ricavi complessivi ottenuti per l'anno 2020 sono stati pari a 1,1 mld di euro.

Il disavanzo economico complessivo di competenza del 2020 da coprire attraverso la componente Asos ammonta pertanto a euro 11.914 milioni (euro 11.274 milioni nel 2019).

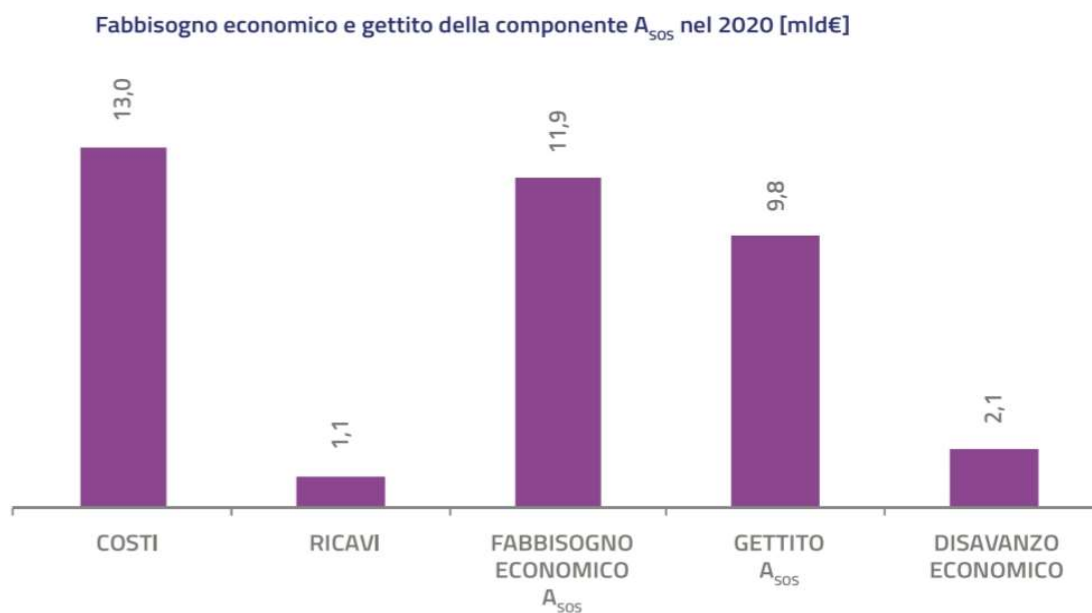
In sostanza, per il 2020, la differenza tra costi (circa 13 mld) e ricavi (circa 1,1 mld) ha determinato un onere e, dunque, un fabbisogno economico della componente Asos, pari a 11,9 mld di euro. Il gettito Asos versato dai distributori connessi alla rete di trasmissione nazionale per l'anno 2020 è stato pari a circa 9,8 mld di euro. Pertanto, per l'anno 2020 è stato rilevato un disavanzo economico.

L'eventuale temporanea eccedenza/carenza della componente tariffaria Asos incassata dal

Gse, rispetto al fabbisogno necessario alla gestione dei meccanismi incentivanti, è compensata dalla CSEA attraverso versamenti o prelievi mensili a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

Di seguito si evidenzia il fabbisogno economico e il gettito della componente Asos nel 2020.

**Figura 1 - Fabbisogno economico e gettito della componente Asos nel 2020 [mld€]**



La figura successiva espone i costi (finanziati con il sistema Asos) suddivisi per fonte e regime commerciale.

**Figura 2 - Fabbisogno Asos 2020 per fonte e regime commerciale [mld€]**



La fonte solare è quella che incide maggiormente sul fabbisogno economico, con circa 6,3 mld di euro, seguita dal biogas (1,6 mld€) ed eolico (1,3 mld€); seguono la fonte idroelettrica (0,9 mld€), bioliquidi (0,7 mld€) e biomasse e rifiuti (0,7 mld€). In termini di regimi commerciali, spicca il Conto Energia fotovoltaico con 6,1 mld di euro, seguito dall'incentivo sostitutivo dei CV (2,6 mld€), dalle Tariffe Onnicomprensive (2,1 mld€) e dagli incentivi dei d.d.m.m. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019 (0,7 mld€).

#### **4.1.2 Incentivazione dell'efficienza energetica e delle rinnovabili termiche**

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito il Gse è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i (CB) Certificati Bianchi o Titoli di Efficienza Energetica.

#### **Conto Termico**

Il Conto Termico, introdotto dal d.m. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal d.m. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle Pubbliche Amministrazioni e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione, quest'ultima modalità è riservata solo alle Pubbliche Amministrazioni.

Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta.

L'anno 2020 ha confermato l'andamento positivo registrato negli ultimi anni. Nel 2020 sono

pervenute, infatti, oltre 113 mila richieste (oltre 114 mila nel 2019), a fronte delle quali sono state attivate oltre 108 mila convenzioni (quasi 112 mila nel 2019). Gli incentivi maturati nel 2020 ammontano a circa 320 milioni di euro per accesso diretto (in linea con gli incentivi maturati nel 2019) e a oltre 130 milioni per interventi prenotati dalla pubblica amministrazione.

Il succitato decreto definisce due diverse modalità di accesso al meccanismo di incentivazione:

- Accesso Diretto: procedura disponibile per soggetti pubblici e privati; è consentita a seguito della conclusione degli interventi;

- Prenotazione: consentita alle sole Amministrazioni pubbliche e alle *Energy Service Company* (ESCo) che operano per loro conto, ad esclusione delle Cooperative di abitanti e Cooperative sociali; è relativa ad interventi ancora da realizzare.

La dotazione finanziaria è pari a 900 milioni di euro annui, di cui 200 destinati alla Pubblica Amministrazione (di cui fino a 100 mln€ per la procedura a prenotazione).

Da quanto emerge dal Rapporto dell'attività del Gse, pubblicato a maggio 2021, nell'anno 2020, il meccanismo ha confermato l'andamento positivo registrato negli ultimi anni, registrando volumi di richieste pari al 40 per cento di tutto ciò che è pervenuto negli anni precedenti (2013-2019).

Nel periodo 2013 - 2020 il numero di richieste contrattualizzate è stato pari al 91 per cento di quelle pervenute complessivamente dall'avvio del meccanismo incentivante, mentre quelle rigettate sono state il 4 per cento (le altre sono state considerate ancora "in lavorazione" pur con un esito parimenti positivo, non essendo stato ancora sottoscritto il relativo contratto da parte del Soggetto Responsabile).

Il succitato decreto ministeriale (all'articolo 14) prevede che il Gse curi l'effettuazione delle verifiche sugli interventi incentivati per il tramite sia di controlli documentali sia di controlli *in situ*, o sopralluoghi, al fine di accertarne la regolarità di realizzazione, il funzionamento e la sussistenza o la permanenza dei presupposti e dei requisiti, oggettivi e soggettivi, per il riconoscimento o il mantenimento degli incentivi rilasciati ai sensi della normativa vigente, sulla base di un programma annuale, di cui fornisce comunicazione al Ministero dello sviluppo economico, irrogando, se del caso, le relative sanzioni.

Le statistiche sulle attività di verifica ed i relativi esiti, annualmente pubblicate dal Gse nei propri "Rapporti di attività", verranno successivamente analizzate; in questa sede mette conto anticipare che in esito ai controlli effettuati gli incentivi già concessi sono stati revocati nel 91 per cento dei casi.

## Certificati Bianchi

I CB sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia.

Alla base del meccanismo vi è l'obbligo, da parte delle aziende distributrici di energia elettrica e gas con più di 50 mila clienti finali, di conseguire annualmente determinati obiettivi di risparmio energetico. Esse possono assolvere al proprio obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che diano diritto ai "certificati bianchi", oppure acquistando i certificati stessi da altri operatori del settore, le cosiddette *Energy Service Company* (E.S.Co.), società che scelgono volontariamente di realizzare progetti di riduzione dei consumi negli usi finali di energia. Gse riconosce sia alle aziende distributrici sia alle E.S.Co. un controvalore in certificati in misura corrispondente al risparmio di energia derivante dagli interventi realizzati. I certificati sono poi liberamente scambiabili sul mercato dei Titoli di Efficienza Energetica (Tee) gestito dal Gestore dei Mercati Energetici S.p.a. (GME). Il meccanismo si esaurisce con la presentazione annuale dei "certificati bianchi" presso il Gse da parte delle aziende distributrici che, in tal modo, dimostrano il raggiungimento degli obiettivi di risparmio prefissati e, contestualmente, maturano il diritto all'ottenimento di un contributo tariffario in denaro da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). L'entità del contributo pubblico erogato dalla Cassa è parametrata al valore di mercato dei "certificati bianchi" scambiati e viene finanziato, in ultima analisi, da tutta la collettività, attraverso i prelievi operati sulle bollette energetiche alla voce "oneri di sistema" (per l'energia elettrica, componente tariffaria UC7).

Nel corso del 2020 sono state presentate complessivamente 2.015 richieste: 422 progetti a consuntivo (PC), 46 progetti standardizzati (PS), 155 richieste a consuntivo (RC), 6 richieste standardizzate (RS) e 1.386 Richieste di Verifica e Certificazione (1.054 RVC-C e 332 RVC-A).

Nel 2020 il Gse ha riconosciuto oltre 1,7 milioni di CB (2,9 milioni nel 2019), corrispondenti a circa 0,6 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (TEP) di risparmi di energia primaria. Come si nota, l'anno 2020 ha fatto registrare un decremento di circa il 41 per cento dei titoli riconosciuti rispetto al 2019.

Come già emerso e segnalato in occasione del precedente referto, proprio in riferimento ai certificati bianchi diverse Procure della Repubblica hanno avviato indagini finalizzate alla verifica dei reati di truffa ai danni dello Stato per il conseguimento di erogazioni pubbliche,

riciclaggio ed autoriciclaggio, per svariate centinaia di milioni di euro<sup>11</sup>.

La materia ha presentato, nel corso degli anni, evidenti elementi di criticità, desumibili anche da una corposa giurisprudenza contabile consolidatasi in materia (*ex plurimis*: Sez. Lazio, sent. 854/2021).

Pur considerando che il 2020 è stato segnato, anche per quanto concerne le verifiche e i controlli, dalla pandemia da COVID 19, si rileva, anche per tale esercizio finanziario, che nell'ambito dei Certificati Bianchi l'attività di controllo sulle schede standard RVC-S, avviata prevalentemente sulla base di segnalazioni interne ed esterne, ha comportato la revoca dell'incentivo nel 90 per cento dei casi (ma solo su un ambito, assai più ristretto, di 297 procedimenti conclusi, a fronte di 5.425 del 2019, con 5.249 decadenze su schede standard).

In ragione delle criticità relative ai meccanismi di incentivazione basati sulla mera autocertificazione, in particolare alle RVC Standard, già dal 2015, il Gse, in accordo con il Ministero dello sviluppo economico, ha avviato azioni che hanno dato luogo ad un certo numero di verifiche sui progetti di efficienza che hanno beneficiato dei Tee.

In seguito, il decreto dell'11 gennaio 2017 ha previsto il superamento delle schede standard, eliminando la possibilità di determinare i risparmi senza procedere ad alcuna misurazione diretta. Questa disposizione e la consistente revoca dei titoli riconosciuti per le schede standard, presentate ai sensi dei decreti precedenti, hanno generato una sensibile riduzione del numero di progetti presentati e del numero di Tee riconosciuti a decorrere dal biennio 2018-2019.

Per completezza, si evidenzia che il 31 maggio 2021 è stato pubblicato in GU il nuovo decreto ministeriale 23 maggio 2021 sui Certificati Bianchi, volto a regolare il meccanismo dal 1° gennaio 2021 (con effettivi retroattivi al 01 gennaio 2020) al 31 dicembre 2024. Di esso si darà conto in occasione della prossima relazione relativa all'esercizio 2021.

---

<sup>11</sup> Alcune E.S.Co fantasma, prive di qualsivoglia struttura operativa e amministrata da un mero prestanome, sono riuscite ad ottenere indebitamente, a fronte della presentazione al Gse di una molteplicità di progetti, riguardanti lavori mai effettuati (prevalentemente sostituzione di caldaie, coibentazione di pareti, cappotti termici) su immobili realmente esistenti sul territorio nazionale (che, insieme a ditte e persone inconsapevoli, sono stati individuati attraverso semplici ricerche sul web), svariate migliaia di "certificati bianchi", poi rivenduti a loro volta ad altre E.S.Co, (in realtà vere e proprie scatole vuote utilizzate al solo scopo di ottenere e scambiare "certificati bianchi"). Giova segnalare che, di tutta evidenza, le fasi di accreditamento presso il Gse, nonché di presentazione e valutazione dei progetti sono avvenute esclusivamente in modalità telematica, senza alcun effettivo e reale riscontro *in situ* presso il domicilio dichiarato.

## **Meccanismi d'incentivazione per le unità di cogenerazione**

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del d.lgs. 20/07 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal d.m. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del Gse è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime di Cogenerazione ad Alto Rendimento (Car), accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB e degli incentivi riconosciuti alle unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento e di ritirare, su richiesta del produttore, i CB invenduti.

Nel corso del 2020, relativamente alla produzione 2019 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate 2.212 richieste di riconoscimento CAR (1.978 nel 2019), di cui 1.530 richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB a fronte delle quali sono stati rilasciati circa 1,2 milioni di CB (a fronte di oltre 1,1 milioni di CB nel 2019). Il 73 per cento dei titoli si riferisce a unità di cogenerazione operanti in ambito industriale, il 17 per cento in ambito civile, il 10 per cento nel terziario.

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal Gme. In alternativa, l'operatore può richiedere al Gse il ritiro dei certificati al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del decreto per unità già in esercizio a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione.

### **4.1.3 Incentivazione dei biocarburanti sostenibili e del biometano**

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano, anche avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati. In tale ambito il Gse ha la responsabilità di rilasciare i certificati necessari all'assolvimento dell'obbligo delle aziende fornitrici di benzina e gasolio, le quali devono immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti, e provvede a erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti.



Per il settore dei trasporti, il Gse ha proseguito e rafforzato nel 2020 l'attività di promozione dello sviluppo della mobilità sostenibile. Nell'ambito della gestione dei meccanismi di incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati, sono stati infatti riconosciuti "certificati di immissione in consumo" per un controvalore pari a 61,5 milioni di euro ed è stato ritirato un quantitativo complessivo di biometano pari a circa 77 milioni di Smc. Infine, è stato implementato un nuovo meccanismo, avviato nei primi mesi del 2021, volto a favorire la diffusione della tecnologia di integrazione tra i veicoli elettrici e la rete (c.d. *Vehicle to Grid*).

## **Biocarburanti**

La Legge n. 81 del 2006 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio (Soggetti Obbligati) d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di Immissione in Consumo (CIC), oppure, possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del Gse. Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del d.m. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico dei Soggetti Obbligati, pari a euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti che rimane in capo allo stesso Soggetto Obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso.

A partire dal 2018, all'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti tradizionali, si aggiunge l'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti avanzati, distinto in obbligo per il biometano avanzato e obbligo per altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Per assolvere tali obblighi, il Soggetto Obbligato può scegliere di aderire ai meccanismi previsti dal d.m. 2 marzo 2018 che regola l'incentivazione degli impianti che producono biometano avanzato e altri biocarburanti avanzati tramite il riconoscimento del valore dei CIC ai Produttori.

Il biocarburante liquido maggiormente immesso in consumo in Italia è il biodiesel - derivato in genere da acidi grassi, grassi animali, oli vegetali (in particolare prodotti da palma e colza) e da

oli di scarto come l'olio da cucina usato - e, in misura notevolmente inferiore, l'olio vegetale idrotrattato e l'Etil-Ter-Butil Etere (ETBE), il quale è considerato rinnovabile, dalla normativa nazionale, solo per il 47 per cento in volume.

Il Gse, in quanto membro del Comitato tecnico consultivo sui biocarburanti, si occupa di effettuare, per conto del Mise, l'acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, l'emissione dei CIC e la verifica dell'assolvimento dell'obbligo. Inoltre, per conto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), si occupa dell'elaborazione dei dati sulle emissioni di CO<sub>2</sub> dei Soggetti Obbligati e dei fornitori di Gpl, metano, idrogeno ed elettricità utilizzati nei trasporti.

Nel 2020, il Gse ha emesso circa 2,1 milioni di CIC (corca 2,3 milioni emessi nel 2019) a fronte di circa 12,5 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente.

### **Biometano e biocarburanti avanzati**

Il d.m. 2 marzo 2018 ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti che producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. In particolare, sono introdotti meccanismi di rilascio dei CIC ai produttori di biometano, di ritiro a titolo oneroso dei CIC avanzati rilasciati ai produttori di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano e infine la possibilità per i produttori di biometano avanzato di richiedere il ritiro fisico del biometano immesso in rete e destinato ai trasporti. Gli oneri per il finanziamento dei suddetti meccanismi incentivanti sono interamente a carico dei Soggetti Obbligati, entro i limiti del proprio obbligo.

Il Gse è il soggetto responsabile della qualifica degli impianti necessaria per l'ammissione agli incentivi, della gestione del sistema d'incentivazione, del ritiro, nei casi previsti, del biometano immesso in rete, del rilascio dei CIC riferiti al biometano.

Nell'anno 2020 l'incentivazione ha interessato 21 impianti di produzione di biometano avanzato che, complessivamente rappresenta quasi 28 mila Smc di capacità produttiva. La produzione realizzate è stata nell'anno di quasi 104 milioni di Smc per un numero di CIC riconosciuti di 161.455 ritirati a titolo oneroso dal Gse per un controvalore pari a euro 60,5 milioni.

#### **4.1.4 Verifiche controlli e recuperi**

Le attività di verifica della Società consistono nell'accertare la sussistenza o la permanenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente, per il mantenimento degli incentivi riconosciuti. In tale ambito il Gse effettua verifiche, mediante controlli documentali e sopralluoghi, su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime Car (cogenerazione alto rendimento), su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, il Gse svolge verifiche nell'ambito del regime di avvalimento da parte dell'Autorità di cui all'articolo 27, comma 2, della legge n. 99 del 2009. L'Autorità, con delibera 874/2017/E/eel, ha approvato il regolamento che disciplina, nell'ambito del predetto regime di avvalimento, gli interventi ispettivi da parte del Gse sugli Asspc (altri sistemi semplici di produzione e consumo) qualificati come Seu (sistemi efficienti di utenza) o Seeseu (sistemi esistenti equivalenti ai sistemi efficienti di utenza).

Nel tempo si sono affiancati, ai controlli che il Gse effettua ai sensi del d.lgs. 28/2011 e del d.m. 31 gennaio 2014, ulteriori attività di accertamento di requisiti e caratteristiche tecniche degli impianti, che possono definirsi procedimenti di controllo solo in senso atecnico.

La rilevanza strategica delle attività di verifica del Gse è confermata dal d.m. 31 gennaio 2014 (di seguito, anche, d.m. Controlli), che ha introdotto, ai sensi dell'articolo 42 del d.lgs. 28/11, una disciplina organica dei controlli per gli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Il d.m. Controlli prevede infatti le modalità di programmazione delle attività di controllo, le modalità operative di effettuazione di controlli con sopralluogo, le attività di supporto in capo ai gestori di rete, individuando le violazioni rilevanti che comportano la decadenza dagli incentivi, con l'integrale recupero delle somme già erogate e l'eventuale segnalazione all'Autorità per i seguiti sanzionatori.

Al riguardo giova precisare che l'art. 42, comma 3 del d.lgs. n. 28/2011 (come modificato dall'art. 13-bis del D.L. 101 del 3 settembre 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 128 del 2 novembre 2019) ha previsto la "decurtazione dell'incentivo in misura ricompresa fra il 10 e il 50 per cento in ragione dell'entità della violazione". L'art. 1, comma 960, lett. b) della L. 27 dicembre 2017, n. 205, nel prevedere l'introduzione al comma 5, dell'art. 42 del d.lgs. n. 28/2011, della lettera c-bis), riferita alle "violazioni che diano luogo a decurtazione

dell'incentivo ai sensi dell'ultimo periodo del comma 3", ha demandato al Ministero dello sviluppo economico la competenza a stabilire le violazioni soggette a decurtazione.

Infine, nel corso dell'esercizio finanziario 2020, in ragione della sopravvenuta pandemia da COVID 19, è stato adottato il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. Decreto Semplificazioni) convertito dalla legge dell'11 settembre 2020, n. 120, che, novellando il testo dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, ha modificato portata e presupposti per l'esercizio dei poteri riconosciuti al Gse nell'ambito dei procedimenti di verifica e controllo su impianti incentivati.

Il comma 3 dell'art. 42 del d.lgs. n. 28/2011 è stato, infatti, modificato con l'introduzione dell'inciso secondo il quale, prima di poter disporre la decadenza, il Gse dovrà verificare la sussistenza dei presupposti per l'esercizio dell'autotutela previsti dall' art. 21- nonies della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'interpretazione più conforme al *dictum* del legislatore induce a ritenere applicabile la nuova disposizione ai casi di annullamento degli atti di ammissione agli incentivi dovuti ad illegittimità degli atti stessi, in cui sarebbero applicabili, pertanto, i criteri di valutazione e le limitazioni sul potere di autotutela di cui al citato 21-nonies. Agli altri casi (la larga maggioranza), in cui l'annullamento deriva non da un'illegittimità dell'atto ma da un comportamento del beneficiario o da una violazione emersa solo in fase di controllo, non sono invece ritenute applicabili le limitazioni, anche di tipo temporale, dell'art. 21-nonies.<sup>12</sup>

È opportuno evidenziare che la previsione e l'adozione di provvedimenti sfavorevoli ai beneficiari di incentivi, a fronte di condotte contrarie al sistema normativo di riferimento, risulta indispensabile non solo quale effetto deterrente rispetto a detti comportamenti, ma anche per assicurare l'effettività alle disposizioni che presiedono al riconoscimento di incentivi pubblici, il cui rispetto, tra l'altro, costituisce garanzia di parità di trattamento nell'interesse degli stessi operatori.

Il nuovo d.m. Controlli, che già in occasione della precedente relazione appariva di prossima adozione, non risulta ancora adottato.

---

<sup>12</sup> Il potere di annullamento dei titoli incentivanti in capo al GSE, peraltro, per consolidata giurisprudenza amministrativa (vedasi Consiglio di Stato, adunanza Plenaria 18/2020), non configura l'esercizio di una autotutela, essendo privo di spazi di discrezionalità ma ha, al contrario, natura doverosa e vincolata; esso è infatti volto non al riesame della legittimità di una precedente decisione amministrativa di natura provvedimentoale, bensì al controllo circa l'attendibilità delle dichiarazioni formulate da un privato nell'ambito di una procedura volta ad attribuire benefici pubblici: esulano quindi, in radice, le caratteristiche proprie degli atti di secondo grado e, conseguentemente, non è conferente il richiamo all'art. 21-nonies l. n. 241 del 1990.

Appare opportuno che tale decreto, più volte annunciato come prossimo, venga emanato quanto prima.

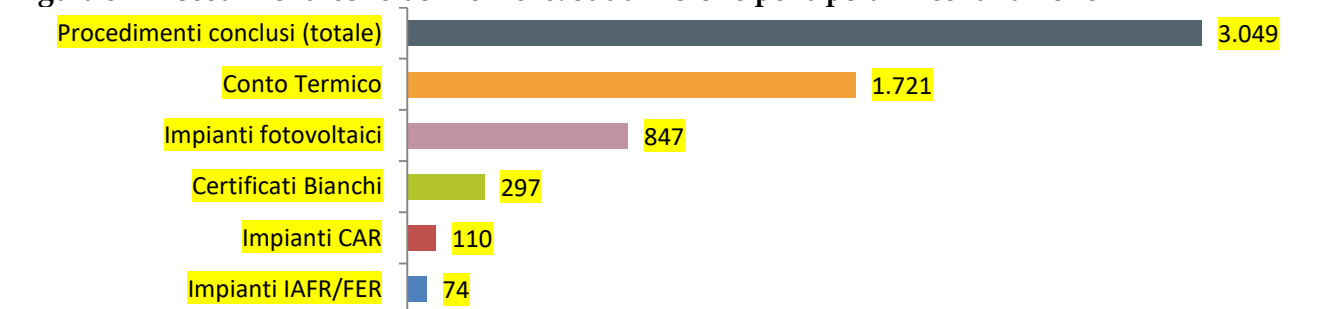
Sul punto, mette conto segnalare che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 237 del 2020, nel giudicare costituzionalmente illegittimo il comma 4 sexies del citato art. 42, ha precisato, in termini generali, che “La previsione appare vieppiù irragionevole alla luce della descritta evoluzione del quadro normativo di riferimento, orientata, sin dalle modifiche che hanno investito l'art. 42, comma 3, del d.lgs. n. 28 del 2011, a partire dalle sopra richiamate leggi n. 205 del 2017 e n. 128 del 2019, culminate infine nel recente d.l. n. 76 del 2020, come convertito, a rendere maggiormente flessibili, in conformità con il principio di adeguatezza e proporzionalità, le conseguenze derivanti dalle violazioni, poste in essere dagli operatori economici, tenendo conto dell'effettiva gravità delle stesse, sì da consentire al Gestore di rigettare l'istanza di ammissione agli incentivi o dichiarare la decadenza dal relativo diritto”. Questa affermazione del Giudice delle leggi richiama, da un lato, una progressiva mitigazione, nel tempo, del regime sanzionatorio apprestato dal ridetto comma, ma, d'altro lato, conferma la necessità che l'ordinamento mantenga una risposta sanzionatoria ferma e decisa rispetto alle ipotesi “di violazioni rilevanti di maggiori gravità”; elemento, quest'ultimo, da tenere nella massima considerazione, appena si considerino le imponenti risorse che verranno utilizzate in esito al già menzionato piano denominato “*Next Generation Eu*”.

Come ogni anno, anche nel 2020, l'attività di verifica era stata programmata, in termini numerici, in conformità con gli obiettivi definiti dal vertice aziendale ma l'emergenza epidemica legata al virus SARSCoV-2 ha provocato di fatto la sospensione totale dell'attività di controllo, sia mediante sopralluogo che documentale, dal mese di febbraio fino al mese di luglio, per poi riprendere in forma documentale per tutti i meccanismi incentivanti a partire dal mese di agosto.

A fronte della suddetta situazione il Gse ha quindi avviato, nel corso del 2020, 2.376 procedimenti di verifica, di cui 396 con sopralluogo e 1.980 mediante verifiche documentali, per una potenza complessivamente verificata pari a circa 1.000 MW (ammontare relativo ai soli impianti di produzione di energia da FER e cogenerativi).

Nel 2020 sono stati conclusi complessivamente 3.049 procedimenti.

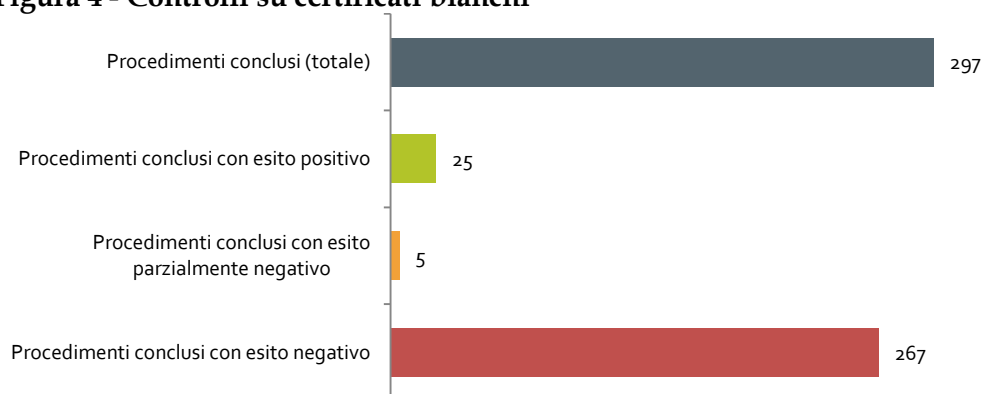
**Figura 3 - Procedimenti conclusi nel 2020: suddivisione per tipo di incentivazione**



Con riferimento ai diversi meccanismi di incentivazione, 847 procedimenti hanno riguardato impianti fotovoltaici (27,8%), 297 interventi di cui al d.m. 28 dicembre 2012 - CB (9,7%), 1.721 interventi di cui al d.m. . 28 dicembre 2012 - Conto Termico (56,4%), 74 impianti IAFR e FER (2,4 %) e 110 impianti CAR (3,6%).

Nell'ambito dei 297 interventi per Certificati Bianchi l'attività di controllo sulle schede standard RVC-S ha comportato nel 2020 la revoca dell'incentivo nel 90 per cento dei casi (a fronte di 5.425 procedimenti avviati nel 2019 - quasi tutti relativi a progetti standardizzati -, di cui il 97 per cento concluso con esito negativo e con conseguente decadenza del beneficio).

**Figura 4 - Controlli su certificati bianchi**



..Può notarsi che l'attività di controllo sui certificati bianchi, ha interessato, nel 2020, un numero molto circoscritto di interventi, appena si consideri che essa ha riguardato, più in particolare, soltanto 171 interventi incentivati con il DM 28 dicembre 2012, per i quali sono stati riconosciuti un totale di 36.102 TEE ricadenti nelle seguenti categorie:

**Tabella 16 - Numeri e tipologia dei controlli sui C.B.**

TIPOLOGIA DI CONTROLLO	NUMERO
Controlli con sopralluogo su RVC-- C	2
Controlli documentali RVC - C	2
Controlli documentali RVC - S	167
<b>TOTALE</b>	<b>171</b>

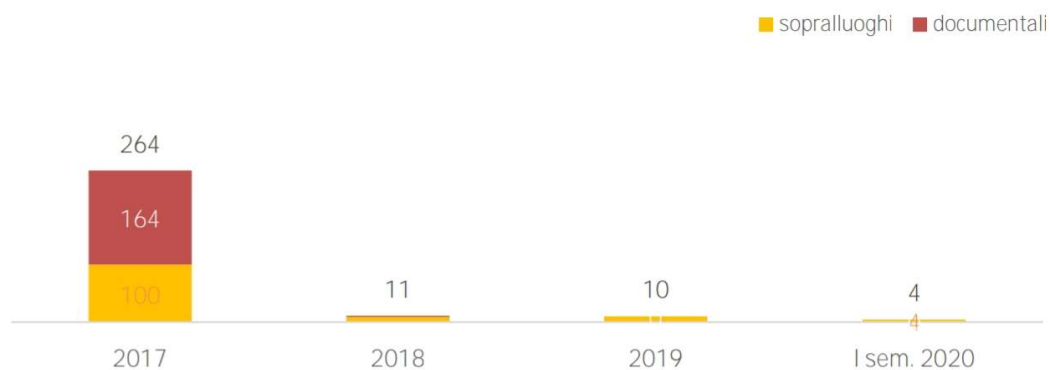
Fonte: GSE

Gse dichiara, anche in relazione al meccanismo dei certificati bianchi, che l'attività di controllo è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria legata al diffondersi del SARS - COV - 2. In particolare, l'attività di sopralluogo, importante per interventi complessi, è stata sospesa a fine febbraio 2020 ed è rimasta sospesa per tutto l'anno. L'attività di controllo si è quindi concentrata esclusivamente su verifiche documentali, per dare seguito a segnalazioni della Autorità Giudiziaria e/o interne al Gse.

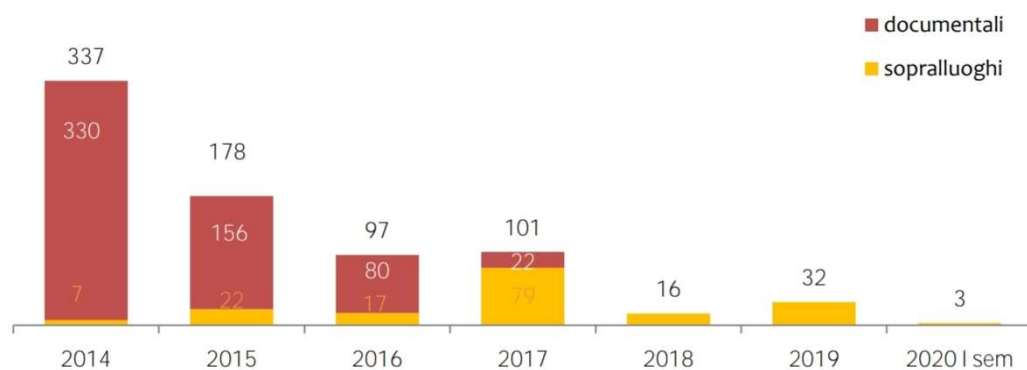
Anche le conclusioni delle attività di verifica relative agli interventi del Conto Termico effettuate nel corso del 2020 (91% di revoca degli incentivi) sono state condizionate dall'esito dei procedimenti avviati sulla base di puntuali segnalazioni, mentre gli esiti relativi alle attività di controllo previste dalla pianificazione annuale hanno comportato principalmente la rideterminazione dell'incentivo a seguito della revisione dei parametri che concorrono nel calcolo dell'incentivo.

In termini più generali, premesso che l'attività di verifica e controllo mediante sopralluoghi è andata progressivamente diradandosi già dagli scorsi anni (ove si considerino i dati e le serie storiche forniti dalla stessa società), la Corte osserva che, *pro futuro*, appaiono da potenziare e valorizzare ulteriormente rispetto al recente passato, non solo i sopralluoghi effettuati, ma anche gli stessi controlli documentali, sia dal punto di vista quantitativo, sia dal punto di vista qualitativo, come desumibile, esemplificativamente, dalle tabelle che seguono, ove si rappresenta, su dati Gse, la serie temporale dei controlli eseguiti siano essi sopralluoghi ovvero verifiche documentali.

**Figura 5 - Controlli effettuati dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2020 su impianti afferenti al dm 23/06/2016**



**Figura 6 - Controlli effettuati dal 1 gennaio 2014 al 30 giugno 2020 afferenti al d.m. 6/7/2012**



**Serie storica relativa a controlli sugli impianti IAFR**

Anno	Numero controlli
2001 - 2010	421
2011	72
2012	135
2013	99
2014	95
2015	72
2016	83
2017	41
2018	44
2019	39
2020 I sem.	13
<b>Totale</b>	<b>1.114</b>



Come si evince agevolmente dalle tabelle i controlli globalmente effettuati dal Gse sugli impianti sopra specificati sono stati, in generale, in numero contenuto, ampiamente giustificato, nell'anno 2020, dalla pandemia da COVID 19.

Si sottolinea peraltro, che il Gse, negli ultimi anni, ha dichiarato di aver attivato nuovi strumenti di vigilanza e controllo da affiancare alle verifiche *in situ*, al fine di razionalizzare la propria capacità di dissuasione rispetto ad intenti fraudolenti, ampliandole ed indirizzandole ad una più precisa "analisi di contesto". In tale ottica, sarebbe stato realizzato un canale di condivisione delle informazioni presenti sul Registro delle Imprese, che avrebbe consentito una riconciliazione dei dati relativi alle persone giuridiche censite nelle proprie collocazioni anagrafiche; il GSE intende quindi perseguire il commendevole obiettivo di una migliore qualità dei dati anagrafici attivando, nei prossimi anni, ulteriori collaborazioni con le Pubbliche Amministrazioni al fine di condividere con altri organi pubblici le informazioni presenti nelle banche dati strategiche nazionali.<sup>13</sup>

Nelle more, pur tenendo in debito conto la indubbia incidenza della curva pandemica da Covid-19, si rileva che un numero di controlli siffatto (nel contesto e nella prospettiva della prossima "messa a terra" delle ampie risorse fornite dal PNRR e in assenza del più volte annunciato nuovo "decreto controlli"), appare esiguo rispetto alla quantità degli impianti ammessi agli incentivi e fa seriamente dubitare della adeguatezza degli stessi, sia in termini di efficiente e tempestivo recupero degli eventuali danni frutto di condotte fraudolente, sia in termini di efficace e preventiva deterrenza.

#### **4.1.5. Attività di recupero**

Il Gse gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per garantire il recupero degli importi indebitamente percepiti dagli operatori e il rientro delle somme spettanti a titolo di costi di istruttoria e oneri di gestione. I crediti per importi indebitamente percepiti dagli operatori derivano principalmente da verifiche documentali, sopralluoghi, ricalcoli degli incentivi erogati, informativa interdittiva antimafia, segnalazioni di furto, danni e rimozione degli impianti fotovoltaici.

Nell'ambito del processo di recupero crediti, il Gse adotta tutte le misure necessarie a garantire il recupero delle somme da restituire, effettuando la richiesta di versamento degli importi, le

---

<sup>13</sup> Budget 2022 e Piano 2023 - 2024, pag. 60.

compensazioni con erogazioni successive o con altre partite commerciali in essere, i solleciti e le diffide ad adempiere, il monitoraggio del rientro degli importi sulla base delle dilazioni accordate e, in ultima istanza, i recuperi per vie legali.

Il totale degli importi gestiti, tra il 2010 e il 2020 ammonta a circa 1,78 mld di euro, di cui 362 mln di euro incassati e 230 mln di euro revocati a fronte dell'accoglimento di istanze di riesame presentate dagli operatori o di pronunce del giudice amministrativo che hanno determinato l'annullamento, totale o parziale, del provvedimento negativo del Gse con conseguente revoca del recupero.

Nel corso del 2020 è proseguita la gestione di recuperi avviati a decorrere dal 2010 attraverso il rientro dilazionato degli importi, la rideterminazione o il ripristino dell'attività di recupero a seguito degli esiti dei contenziosi o dell'accoglimento delle istanze di riesame.

Al 31 dicembre 2020, i recuperi avviati nel 2020 ammontano a circa 248 mln di euro (175 mln€ nel 2019), così articolati:

- 127,84 mln di euro per difformità rilevate in ordine a impianti fotovoltaici incentivati con il Conto Energia (13,97 mln€ nel 2019);
- 106,15 mln di euro per irregolarità riscontrate con riferimento ai TEE (116,45 mln€ nel 2019);
- 6,07 mln di euro per irregolarità riscontrate con riferimento ai TEE-CAR (6,60 mln€ nel 2019);
- 5,76 mln di euro per irregolarità riscontrate con riferimento al Conto Termico (0,51 mln€ nel 2019);
- 1,20 mln di euro per irregolarità riscontrate con riferimento ai CV e con riferimento agli impianti ricadenti nel regime di incentivazione GRIN - ex CV (34,76 mln€ nel 2019).

Cifre più contenute hanno riguardato specifiche e circoscritte fattispecie.

## 5. MEZZI DI FINANZIAMENTO DEL GRUPPO

I costi di funzionamento del Gse sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dal d.l. 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116<sup>14</sup> e dal d.m. 24 dicembre 2014 (c.d. “dm Tariffe”) pubblicato in G.U. n. 302 del 31 dicembre 2014<sup>15</sup>.

Il Gse, con cadenza triennale, sulla base dei costi, della programmazione e delle previsioni di sviluppo delle attività da svolgere, sottopone al Mise una proposta di aggiornamento delle tariffe a copertura dei costi per lo svolgimento di tali attività e le relative modalità di pagamento.

L’Autorità può intervenire per effettuare eventuali compensazioni ove necessario.

L’Arera attua un controllo della spesa operata dal Gse. In tale ottica, viene sottoposto all’Arera il *budget* annuale, nonché il preconsuntivo di bilancio, al fine di consentire opportune valutazioni. Al fine di approfondire l’analisi dei livelli di spesa, a partire dal 2013, ai sensi della delibera 163/2013/R/com, il Gse effettua una rendicontazione mediante un sistema di separazione contabile (“*unbundling*”) per ciascuno dei servizi offerti.

L’Arera ha attivato negli ultimi anni un processo per la progressiva implementazione di una regolazione pluriennale incentivante per le attività svolte dal Gse, basata su obiettivi pluriennali di recupero di efficienza e di economicità delle attività svolte.

Il citato d.m. 24 dicembre 2014 ha definito l’ammontare delle tariffe da riconoscere al Gse per il triennio 2015-2017.

L’Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con delibera 178/2021/R/eel del 4 maggio 2021, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a euro 10,9 milioni a carico della componente RE/RET. Si evidenzia che per l’anno 2020, e diversamente da quanto avvenuto negli esercizi precedenti, non è stato necessario effettuare un’integrazione a carico della componente Asos.

Per Acquirente Unico il decreto legislativo n. 79 del 1999 prevede che l’Arera determini la

---

<sup>14</sup> L’articolo 25 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116 prevede che, a partire dal 2015, “gli oneri sostenuti dal GSE per lo svolgimento delle attività di gestione, di verifica e di controllo, inerenti i meccanismi di incentivazione e di sostegno, sono a carico dei beneficiari delle medesime attività, ivi incluse quelle in corso con esclusione degli impianti destinati all’autoconsumo entro i 3 kW”.

<sup>15</sup> Il decreto ha introdotto un meccanismo tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti razionalizzando e ampliando disposizioni precedenti, quali per esempio i dd.mm. 5 e 6 luglio 2012. Oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla società, il decreto ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione.

misura del corrispettivo per le attività svolte da Au e che il corrispettivo sia tale da incentivare la stessa Società allo svolgimento delle attività di propria competenza secondo criteri di efficienza economica.

I costi delle attività in avvalimento dell'Arera (Sportello per il Consumatore, Servizio Conciliazione e Monitoraggio Mercato Retail) sono coperti mediante versamenti eseguiti dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali, previo apposito benestare dell'Arera a conclusione delle procedure periodiche di rendicontazione.

La remunerazione spettante al Gme per la gestione e organizzazione dei diversi mercati e piattaforme è costituita dai corrispettivi versati dai soggetti che vi operano. Tali corrispettivi - di accesso e di negoziazione - sono, dunque, legati ai volumi intermediati. La struttura e la misura dei corrispettivi richiesti per i servizi erogati sulle diverse piattaforme di mercato sono definiti su base annua dal Gme al fine di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della Società e soggetti a diverse procedure di approvazione.

Per Rse (Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.), infine, la remunerazione delle attività è strettamente correlata e dipendente dal piano triennale della Ricerca di Sistema e dal conseguente Accordo di Programma triennale fra la Società e il Ministero dello sviluppo economico, nonché dai piani operativi annuali con cui sono definiti gli importi del fondo per la Ricerca di Sistema destinati alla Società e anche agli altri enti coinvolti in tali programmi, come per esempio Enea e Cnr. I progetti finanziati vengono, pertanto, sottoposti ad una rendicontazione dei tempi, delle modalità operative e dei costi sostenuti.

## 6. CONTENZIOSO

Nel corso dell'anno 2020 sono stati introdotti 1098 nuovi procedimenti giudiziari (considerando i procedimenti notificati e quelli proposti dal Gse) e, nello stesso anno, si sono conclusi 713 giudizi con una percentuale di soccombenza per il Gse pari al 14 per cento.

Al 31 dicembre 2020 risultavano pendenti 4.253 contenziosi così di seguito opportunamente ripartiti:

**Tabella 17 - Organo giudicante e grado**

Magistrature Superiori, compreso il Tribunale di Prima Istanza dell'Unione Europea	1
Altri Organi di Giustizia Sovranazionali	1
CAPO DI STATO	12
CONSIGLIO DI STATO 2° GRADO	493
CONSIGLIO DI STATO 3° GRADO	5
CORTE D'APPELLO (CIVILE)	9
CORTE D'APPELLO (PENALE)	4
CORTE DEI CONTI	5
CORTE DI CASSAZIONE (CIVILE)	19
CORTE DI CASSAZIONE (PENALE)	1
G.U.P.	2
GIUDICE DI PACE (CIVILE)	34
T.A.R.	3394
TRIBUNALE CIVILE	234
TRIBUNALE ESECUZIONI MOBILIARI	3
TRIBUNALE PENALE (COLLEGIALE)	9
TRIBUNALE PENALE (MONOCRATICO)	26
TRIBUNALE SUPERIORE DELLE ACQUE PUBBLICHE	1

**Tabella 18 - Contenzioso**

	Pendenti al 31.12.2020	2019	2020
Cause avviate	11.356	1.101	1098
GSE costituito	9.695	1.044	813
Cause definite	5.474	707	720

Fonte: Gse

L'oggetto del contenzioso di cui è parte la capogruppo corrisponde ai filoni delle attività di *core business* della società: in massima parte, pertanto, le controparti richiedono che l'Autorità giudiziaria valuti e riformi i provvedimenti che recano il diniego e/o la decadenza rispetto ai regimi di incentivazione previsti per gli impianti fotovoltaici e per le altre fonti rinnovabili, al riconoscimento di CB, ai contributi previsti dal Conto Termico o alla qualifica della CAR.

Nei ricorsi le controparti richiedono, in genere, l'annullamento di provvedimenti del Gse aventi ad oggetto il mancato riconoscimento, il riconoscimento in misura inferiore a quanto richiesto o la revoca/annullamento del riconoscimento dei benefici afferenti ai diversi ambiti d'incentivazione delle fonti rinnovabili e del risparmio energetico. Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, la società precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a conto economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

**Tabella 19 - Prevalente "causae petendi"**

PROVVEDIMENTI DI DINIEGO, ANNULLAMENTO O DECADENZA DAI BENEFICI DEI CINQUE CONTI ENERGIA (IMPIANTI FOTOVOLTAICI)	1602
PROVVEDIMENTI DI DINIEGO, ANNULLAMENTO O DECADENZA DAL MECCANISMO DEI CERTIFICATI BIANCHI (EFFICIENZA ENERGETICA)	1079
PROVVEDIMENTI DI DINIEGO, ANNULLAMENTO O DECADENZA DALLA QUALIFICA IAFR O DAI BENEFICI PREVISTI PER LE FONTI RINNOVABILI DIVERSE DAL FOTOVOLTAICO	660
RECUPERO DEI CREDITI DEL GSE PER FATTURE NON PAGATE O AVENTI AD OGGETTO INCENTIVI CHE GLI OPERATORI DEVONO RESTITUIRE A SEGUITO DI ESCLUSIONE, DI CONGUAGLI E RICALCOLI DAI BENEFICI	468
PROVVEDIMENTI DI DINIEGO, ANNULLAMENTO O DECADENZA DALLA QUALIFICA DI COGENERAZIONE AD ALTO RENDIMENTO E DAGLI EVENTUALI BENEFICI	167
PROVVEDIMENTI DI DINIEGO, ANNULLAMENTO O DECADENZA DAI BENEFICI DEL CONTO TERMICO	118
CONTENZIOSI IN CUI IL GSE È CHIAMATO IN CAUSA QUALE TERZO	43
COSTITUZIONI DI PARTE CIVILE	42
PROVVEDIMENTI DI RIMODULAZIONE O RICALCOLO DEI BENEFICI CIP/6	35
RISOLUZIONE DELLE CONVENZIONI A SEGUITO DI INTERDITTIVE ANTIMAFIA	32
PROVVEDIMENTI DEL COMITATO TECNICO -CONSULTIVO SUI BIOCARBURANTI, PER IL QUALE IL GSE SVOLGE FUNZIONI DI SEGRETERIA TECNICA	7

Con riferimento al contenzioso giuslavoristico, si segnala che nell'anno 2020 sono stati instaurati nei confronti della Società n. 9 nuovi giudizi o nuove fasi di giudizio.

Nel corso dell'anno 2020, sono stati definiti n. 4 giudizi, di cui n. 2 con esito favorevole alla Società e 2 con esito sfavorevole alla Società. Dei 4 giudizi definiti nell'anno 2020, n. 3 sono passati al grado successivo (a seguito di impugnazione ovvero di riassunzione) nel corso dello stesso anno 2020.

I giudizi pendenti al 31.12.2020 risultano n. 17, di cui n. 8 pendenti in primo grado dinanzi al Tribunale di Roma; n. 5 pendenti in secondo grado dinanzi alla Corte d'Appello di Roma; n. 3 pendenti all'esito di rinvio (giudizio di riassunzione) dinanzi alla Corte d'Appello di Roma; n. 1 pendente in terzo grado dinanzi alla Corte di Cassazione.

In sintesi, le prevalenti *causae petendi* risultano essere le seguenti:

- accertamento dell'esistenza di un rapporto di lavoro subordinato alle dipendenze del GSE, con condanna al pagamento di differenze retributive;
- superiore inquadramento e condanna al pagamento di differenze retributive;
- demansionamento e richiesta risarcimento danni.



## **7. BILANCIO D'ESERCIZIO 2020**

### **7.1 Contenuto e forma del bilancio**

Il bilancio di esercizio 2020, approvato dall'assemblea degli azionisti il 6 agosto 2021, è stato elaborato in coerenza con le norme del Codice civile, integrate e interpretate dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

La data di approvazione del bilancio è stata determinata dal fatto che la Società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, ha tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convocando l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Allo scopo di agevolare l'esame del documento contabile, sono state elaborate le tabelle che seguono, contenenti i dati dello stato patrimoniale e del conto economico dell'esercizio 2020 raffrontati con quelli dell'esercizio 2019.

### **7.2 Lo stato patrimoniale**

#### **7.2.1 L'attivo dello stato patrimoniale**

La tabella che segue espone i dati relativi all'attivo dello stato patrimoniale:

**Tabella 20 - Stato patrimoniale - Attività**

<b>Stato patrimoniale</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>Var % 2020- 2019</b>	<b>Var. ass. 2020-2019</b>
<b>Attivo</b>				
<b>A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti</b>	-	-		
<b>B) Immobilizzazioni</b>				
<b>I - Immobilizzazioni immateriali</b>				
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	16.056.187	10.215.375	-36	-5.840.812
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.009	124	-88	-885
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.976.079	2.442.242	24	466.163
7) altre	6.258.356	7.460.788	19	1.202.432
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>24.291.631</b>	<b>20.118.529</b>	<b>-17</b>	<b>-4.173.102</b>
<b>II - Immobilizzazioni materiali</b>				
1) terreni e fabbricati	46.015.630	44.630.584	-3	-1.385.046
2) impianti e macchinario	6.792.215	6.076.391	-11	-715.824
3) attrezzature industriali e commerciali	29.816	22.244	-25	-7.572
4) altri beni	9.131.948	6.884.782	-25	-2.247.166
5) immobilizzazioni in corso e acconti	-	622.321	100	622.321
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>61.969.609</b>	<b>58.236.322</b>	<b>-6</b>	<b>-3.733.287</b>
<b>III - Immobilizzazioni finanziarie</b>				
1) partecipazioni in				
a) imprese controllate	16.488.310	16.488.310	0	0
2) crediti				
d-bis) verso altri	3.473.881	5.236.958	51	1.763.077
esigibili entro 12 mesi	198.743	171.606	-14	-27.137
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>19.962.191</b>	<b>21.725.268</b>	<b>9</b>	<b>1.763.077</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>106.223.431</b>	<b>100.080.119</b>	<b>-6</b>	<b>-6.143.312</b>
<b>C) Attivo circolante</b>				
<b>I - Rimanenze</b>				
<b>II - Crediti</b>				
1) verso clienti	1.021.351.196	931.299.955	-9	-90.051.241
2) verso imprese controllate	39.731.942	32.328.447	-19	-7.403.495
5-bis) crediti tributari	7.280.883	1.255.590	-83	-6.025.293
esigibili entro 12 mesi	903.359	729.555	-19	-173.804
5-quater) verso altri	364.039.295	347.522.366	-5	-16.516.929
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.562.702.583	2.737.063.673	7	174.361.090
<b>Totale crediti</b>	<b>3.995.105.899</b>	<b>4.049.470.031</b>	<b>1</b>	<b>54.364.132</b>
<b>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>				
1) partecipazioni in imprese controllate	45.000.000	49.000.000	9	4.000.000
<b>IV - Disponibilità liquide</b>				
1) depositi bancari e postali	811.208.527	805.239.105	-1	-5.969.422
3) danaro e valori in cassa	6.443	6.686	4	243
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>811.214.970</b>	<b>805.245.791</b>	<b>-1</b>	<b>-5.969.179</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>4.851.320.869</b>	<b>4.903.715.822</b>	<b>1</b>	<b>52.394.953</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>1.080.660</b>	<b>1.448.114</b>	<b>34</b>	<b>367.454</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>4.958.624.960</b>	<b>5.005.244.055</b>	<b>1</b>	<b>46.619.095</b>

In ordine alle più significative poste evidenziate nella tabella, si espone quanto segue:

## **IMMOBILIZZAZIONI**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Le immobilizzazioni materiali sono ammortizzate sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali, pari a euro 20,1 milioni, si decrementano di euro 4,2 milioni per effetto degli ammortamenti dell'esercizio pari a euro 13,3 milioni e delle svalutazioni (euro 50 mila) al netto degli investimenti realizzati nell'anno (euro 9,1 milioni); gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze *software* (euro 1 milione), alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche (euro 2,6 milioni) e al mantenimento e al potenziamento dell'infrastruttura *software* a supporto dei processi di business (euro 864 mila).

### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni mobili e immobili di proprietà della Società.

Al 31 dicembre 2020 ammontano a euro 58,2 milioni e registrano un decremento di euro 3,7 milioni per effetto degli ammortamenti pari a euro 5 milioni e delle minusvalenze (euro 449 mila), in parte compensati dagli investimenti dell'esercizio, pari a euro 1,7 milioni. Gli investimenti si riferiscono essenzialmente all'acquisto di *hardware* per l'emergenza COVID-19, (euro 318 mila), di *server* e *storage* (euro 255 mila) e all'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN (euro 296 mila).

### **Immobilizzazioni finanziarie**

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale e da depositi cauzionali a garanzia di contratti di locazione. Le immobilizzazioni

finanziarie sono pari a euro 21,7 milioni e sono relative principalmente alle partecipazioni nelle Società Au, Gme e Rse (euro 16,5 milioni), a prestiti concessi ai dipendenti (euro 3,6 milioni) e a depositi bancari a lungo termine (euro 1,6 milioni).

**Tabella 21 - Partecipazioni (in migliaia)**

<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>						
	<b>Sede Legale</b>	<b>Capitale Sociale al 31.12 .2020</b>	<b>Patrimonio netto al 31.12 .2020</b>	<b>Utile d'esercizio 2020</b>	<b>Quota % possesso</b>	<b>Valore attribuito</b>
<b>Imprese controllate</b>						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.832	186	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	28.981	9.171	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.891	133	100	1.488

## **ATTIVO CIRCOLANTE**

### **Crediti**

I crediti sono iscritti al valore di presumibile realizzo, risultano quindi iscritti per la differenza tra i valori nominali dei crediti commerciali e il fondo Svalutazione Crediti portato in diretta diminuzione della corrispondente voce dell'attivo.

I Crediti verso clienti si riferiscono essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare; nel corso dell'esercizio 2020 la voce registra un decremento pari a euro 90 milioni. Nella tabella che segue è riportato il dettaglio della voce confrontata con il periodo precedente.

**Tabella 22 - Crediti verso Clienti**
*(in migliaia)*

	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Crediti per componente Asos e altro	965.804	900.771	-65.033
Crediti per attività diverse connesse all'energia	35.463	18.903	-16.560
Crediti verso impianti di bioliquidi - d.l. Fare	5.307	0	-5.307
Crediti per ricavi da <i>fee</i>	16.576	11.946	-4.630
Crediti per dispacciamento e sbilanciamento - ex GRTN	1.373	1.339	-34
Crediti per incentivazione Biometano e Biocarburanti avanzati d.m. 2 marzo 2018	2.473	3.206	733
Crediti per interessi di mora	67	913	846
<b>Totale crediti verso clienti</b>	<b>1.027.063</b>	<b>937.078</b>	<b>-89.985</b>
Fondo svalutazione crediti verso clienti	-5.713	-5.778	-65
<b>TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI</b>	<b>1.021.350</b>	<b>931.300</b>	<b>-90.050</b>

La diminuzione rispetto all'anno precedente è data sostanzialmente dal decremento:

- dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente Asos (euro 65 milioni), in ragione dei minori oneri attesi da coprire. La contrazione dei consumi energetici ha comportato, infatti, un fabbisogno Asos inferiore rispetto allo scorso anno;
- dei crediti per attività diverse connesse all'energia (euro 16 milioni), la cui variazione è ascrivibile principalmente al decremento dei crediti per i corrispettivi di sbilanciamento RID (euro 17,9 milioni) e dei crediti verso RFI (euro 3,7 milioni). Tali decrementi sono stati calmierati da un incremento dei crediti per i corrispettivi di sbilanciamento CIP6 (euro 8,2 milioni);
- dei crediti verso impianti di bioliquidi (euro 5,3 milioni);
- dei crediti per ricavi da *fee* (euro 4,6 milioni) che si sono ridotti in relazione alle attività di recupero effettuate nell'anno.

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite

valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.).

L'incremento complessivo di euro 65 mila è dovuto agli accantonamenti effettuati nell'anno (euro 698 mila) per tener conto di crediti incagliati e di difficile recuperabilità al netto di rilasci per euro 633 mila a seguito di incassi e/o compensazioni di crediti precedentemente svalutati. I crediti verso altri al 31 dicembre 2020 registrano un decremento rispetto allo scorso anno di euro 16,5 milioni; il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

**Tabella 23 - Crediti verso altri (in migliaia)**

	31.12.2019	31.12.2020	Variazioni
Crediti verso operatori	405.188	393.373	-11.815
Altri crediti di natura diversa	2.878	1.538	-1.340
Crediti verso istituti previdenziali, assicurativi ed altri	79	62	-17
Anticipi a terzi	0	17	17
Fondo Svalutazione Crediti verso altri	-44.106	-47.468	-3.362
<b>TOTALE CREDITI VERSO ALTRI</b>	<b>364.039</b>	<b>347.522</b>	<b>-16.517</b>

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (euro 393,4 milioni al lordo del fondo svalutazione crediti per euro 47,5 milioni), che si decrementano di euro 11,8 milioni rispetto al saldo dell'esercizio precedente.

La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono principalmente le seguenti:

- per euro 300,4 milioni si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal Gse sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per euro 92,6 milioni sono riferite oltretutto a crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio, anche a crediti derivanti da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione di incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;
- per euro 237 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione Istat.

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del Gse;

tale circostanza interessa crediti per euro 289,8 milioni. La Società ha dichiarato che per questi operatori le attività di recupero sono state sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

Il fondo svalutazione crediti (euro 47,5 milioni) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori a cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità la società ha ritenuto di procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2020 registra incremento netto di euro 3,4 milioni dato da nuovi accantonamenti per euro 4,3 milioni al netto di rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati per euro 988 mila.

I Crediti verso Cassa Servizi Energetici e Ambientali sono pari a euro 2,7 miliardi e riguardano essenzialmente:

- il credito netto nei confronti della Csea (euro 2,6 miliardi) per i contributi dovuti al Gse ai sensi del "Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica per il periodo regolatorio 2012-2015" e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER Termiche (euro 149,7 milioni);
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione - CB CAR (euro 3,2 milioni).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di euro 174,4 milioni dovuto essenzialmente all'incremento di fabbisogno Asos in quanto nel 2020 si sono registrati maggiori oneri connessi al sistema di incentivazione del fotovoltaico e delle FER elettriche.

#### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

La voce pari a euro 49 milioni accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle società controllate. La variazione rispetto allo scorso anno è dovuta all'incremento del finanziamento concesso alla controllata RSE (euro 4 milioni).

## **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2020, pari a euro 805,2 milioni, sono riferite a depositi di conto corrente. La diminuzione rispetto all'anno precedente è data essenzialmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- la riduzione delle giacenze di pertinenza della Società (euro 49,1 mln), dovuta all'assorbimento di liquidità generato dalla gestione del circolante (euro 45,1 mln) e all'incremento del finanziamento intrasocietario concesso alla controllata RSE (euro 4 mln);
- l'incremento delle giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (euro 43,1 mln). Il Gse, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal d.lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative.

Il saldo comprende il versamento di euro 400 mln su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11, della l. n. 45 del 2017, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

## **Ratei e risconti**

I ratei e i risconti pari a euro 1,4 milioni sono costituiti da ricavi e costi di competenza di futuri esercizi. Sono relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

### **7.2.2 Il passivo dello stato patrimoniale**

La tabella che segue espone i dati relativi al passivo dello stato patrimoniale:



**Tabella 24 - Stato patrimoniale - Passività**

Stato patrimoniale	2019	2020	Var % 2020- 2019	Var. ass. 2020-2019
<b>Passivo</b>				
<b>A) Patrimonio netto</b>				
I - Capitale	26.000.000	26.000.000	0	0
IV - Riserva legale	5.200.000	5.200.000	0	0
VI - Altre riserve, distintamente indicate	14.966.256	18.007.983	20	3.041.727
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	8.054.282	7.392.037	-8	-662.245
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>54.220.538</b>	<b>56.600.020</b>	<b>4</b>	<b>2.379.482</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	8.203	100	8.203
2) per imposte, anche differite	514.974	647.743	26	132.769
4) altri	33.964.222	31.040.967	-9	-2.923.255
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>34.479.196</b>	<b>31.696.913</b>	<b>-8</b>	<b>-2.782.283</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>1.946.048</b>	<b>1.889.012</b>	<b>-3</b>	<b>-57.036</b>
<b>D) Debiti</b>				
4) debiti verso banche	556.830.580	452.512.020	-19	-104.318.560
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.333.333	5.866.666	-20	-1.466.667
6) acconti	-	3.069.113	100	3.069.113
7) debiti verso fornitori	3.877.683.301	3.990.136.021	3	112.452.720
9) debiti verso imprese controllate	33.083.909	16.667.430	-50	-16.416.479
12) debiti tributari	26.712.087	23.709.153	-11	-3.002.934
13) debiti verso istituti di previd.za e di sicurezza sociale	2.153.049	2.438.034	13	284.985
14) altri debiti	336.239.328	390.707.064	16	54.467.736
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.578.149	100	1.578.149
15) verso Cassa servizi energetici e ambientali	1.375.334	1.899.198	38	523.864
<b>Totale debiti</b>	<b>4.834.077.588</b>	<b>4.881.138.033</b>	<b>1</b>	<b>47.060.445</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>	<b>33.901.590</b>	<b>33.920.077</b>	<b>0</b>	<b>18.487</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>4.958.624.960</b>	<b>5.005.244.055</b>	<b>1</b>	<b>46.619.095</b>

Si segnalano le seguenti poste più rilevanti.

### Patrimonio netto

#### Capitale sociale

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un euro ciascuna, ed è interamente versato.

Il patrimonio netto si incrementa di euro 2.379.482.

La riserva legale è pari a euro 5.200.000, pari al 20 per cento del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

La voce Riserva disponibile pari a euro 18 milioni deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti.

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di euro 7,4 milioni (8,1 nel 2019), così destinato:

- distribuzione di euro 5 milioni ai sensi della Legge 160/19 da effettuarsi al capitolo 3422 - capo X del bilancio dello Stato;
- destinazione di euro 2,4 milioni alla riserva disponibile.

### Fondo per rischi ed oneri

Si evidenzia, di seguito, la movimentazione del fondo nell'esercizio 2020.

**Tabella 25 - Movimentazione del fondo**

*(in migliaia)*

FONDI PER RISCHI ED ONERI	Valore al 31.12.2019	Accantonamento	Utilizzo	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31.12.2020
fondo per trattamento di quiescenza	-	8	-	-	-	8
fondo per imposte, anche differite	515	133	-	-	-	648
Altri fondi	33.964	7.634	-8.291	-125	-2.142	31.041
Fondo contenzioso e rischi diversi	14.285	677	-		-667	14.295
Fondo oneri per premi e altre indennità al personale	10.521	6.875	-7.580		-908	8.908
Fondo oneri per incentivi all'esodo	5.116	-	-711		-567	3.838
Fondo rischio regolatorio	4.043	82	-	-125	-	4.000
<b>TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>	<b>34.479</b>	<b>7.775</b>	<b>-8.291</b>	<b>-125</b>	<b>-2.142</b>	<b>31.697</b>

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Il fondo per imposte, anche differite (euro 648 mila), accoglie le imposte differite sulle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche

per i cespiti acquisiti prima dell'entrata in vigore della legge n. 244 del 2007, che ha abrogato la possibilità per le imprese di effettuare ammortamenti anticipati e accelerati. Nel 2020 il suddetto fondo si è incrementato di euro 133 mila in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora che rigireranno negli esercizi successivi.

Nella voce Altri fondi (euro 31 milioni) sono ricompresi il fondo Contenzioso e rischi diversi (euro 14,3 milioni), il fondo oneri per incentivi all'esodo (euro 3,8 milioni), il fondo regolazione tariffaria (euro 4 milioni) e il fondo premi al personale (euro 8,9 milioni).

Il fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2020, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari a euro 14,3 milioni, subisce un incremento rispetto all'esercizio 2019 pari a euro 10 mila dato dagli accantonamenti effettuati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (euro 140 mila) e per nuove cause (euro 537 mila) al netto dei rilasci operati (euro 667 mila).

Il fondo oneri per incentivo all'esodo (euro 3,8 milioni nel 2020) accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2020 sono stati effettuati utilizzi per euro 711 mila, e rilasci a conto economico per euro 567 mila.

Il fondo premialità variabile al personale e altro è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2019, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a euro 9,6 milioni nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per euro 6,1 milioni a seguito della corresponsione del premio avvenuta nel corso del 2018 e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per euro 6,9 milioni.

Il fondo rischi regolazione tariffaria (euro 4 mln nel 2020), istituito dal Gse nel 2015 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del Gse e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria Asos, accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza dei provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al d.m. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore.

### **Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato**

Il fondo, in diminuzione di euro 57.036 rispetto al valore del 2019, copre tutte le spettanze

d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2020 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il Gse faceva ancora parte del Gruppo Enel). L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce Altri movimenti, pari a euro mila 179, accoglie tra l'altro il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria e al Fondo di Tesoreria istituito presso l'Inps.

## **Debiti**

I debiti verso banche sono pari ad euro 452,5 milioni nel 2020, in diminuzione rispetto al 2019 (si sostanziano in 556,8 milioni).

In particolare, i debiti verso banche a breve termine si decrementano di euro 102,8 milioni e la variazione in diminuzione è dovuta alle minori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2020.

I debiti verso banche a medio lungo termine si riferiscono al mutuo passivo e al finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2020, rispettivamente di euro 6 milioni e di euro 1,3 milioni, accesi per l'acquisto di un edificio in Roma. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 1 punto percentuale. La scadenza è il 1 gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

I debiti verso fornitori, che costituiscono la voce più rilevante dei debiti (euro 4 miliardi) sono legati sia a partite energetiche sia non. La voce registra un incremento di euro 112,5 milioni rispetto allo scorso esercizio, in cui i debiti ammontavano a euro 3,9 miliardi; tale aumento è essenzialmente dovuto all'incremento dei debiti per incentivi GRIN (euro 73,6 mln), fotovoltaico (euro 67,9 milioni) e FER termiche (euro 19,2 milioni); tali variazioni positive sono state in parte compensate dal decremento dei debiti per FER elettriche (euro 35, 2.mln).

I debiti verso le imprese controllate pari a euro 16,67 mln riguardano i debiti verso le società del Gruppo per forniture e prestazioni di natura diversa. La voce presenta un decremento complessivo rispetto allo scorso esercizio pari a euro 16,42 mln: Il decremento dei debiti nei confronti delle controllate è dato essenzialmente dalla riduzione dei debiti nei confronti di RSE

per i minori contributi della Ricerca di Sistema di spettanza di RSE per minori incassi sul conto di *cash pooling* (euro 7,8 mln) a fine 2020 rispetto all'anno precedente (euro 18,8 mln).

Anche la posizione debitoria nei confronti di GME, a fine anno evidenzia una riduzione di euro 6,1 mln, data dal decremento dei debiti per acquisto di energia (euro 3,7 mln) in relazione alla riduzione dei volumi acquistati nell'ultima parte dell'anno rispetto al medesimo periodo del 2019 e dal decremento dei debiti per il riversamento dell'IVA (euro 2,4 mln).

I debiti tributari sono pari a euro 23,7 milioni; la voce maggiormente significativa è rappresentata dalle ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (euro 23,2 milioni). Il decremento dei debiti tributari (euro 3 milioni) rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente alla riduzione delle ritenute operate a titolo di sostituto d'imposta sui contributi (euro 3,3 milioni), di cui quelli sul GRIN costituiscono la gran parte. Il debito per IVA di gruppo da versare all'Erario pari a euro 296 mila compensa in parte la riduzione dei debiti tributari. Tale debito è legato ai minori acconti versati a fine anno rispetto alla liquidazione effettiva del mese di dicembre 2020, determinando quindi una posizione debitoria della Società alla fine dell'esercizio. I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale, pari a euro 2,4 milioni, sono composti essenzialmente dai debiti relativi a contributi a carico della Società, gravanti sugli oneri da riconoscere al personale.

I debiti verso altri sono pari a euro 390,7 milioni; l'incremento della voce (euro 54,5 milioni) rispetto al valore del 31 dicembre 2019 è riconducibile essenzialmente all'incremento del debito per le somme incassate dal Gse in qualità di *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO<sub>2</sub>) sulla piattaforma europea (euro 43 milioni), e dei debiti per depositi cauzionali relativi alle trattenute RAEE (euro 8,1 milioni).

I debiti verso Cassa per i servizi energetici e ambientali: tale voce accoglie principalmente le somme da riversare a Csea legate a fatture verso i distributori non rendicontate, in quanto non incassate al 31 dicembre 2020 (euro 1,5 mln) in relazione all'art. 43 della Delibera 568/2019/R/eel, partite inerenti al decreto dello stoccaggio virtuale del gas (euro 299 mila), nonché l'importo pari ad euro 125 mila precedentemente accantonato al fondo rischi regolazione tariffaria, che verrà corrisposto nel corso del 2021.

### **Ratei e risconti passivi**

La voce pari ad euro 33,9 milioni è costituita in maniera preponderante dai risconti passivi

(euro 33,9 milioni), come per il 2019, che si riferiscono alla sospensione di alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT-CCC-CCI), alla rendita di interconnessione (delibera dell’Autorità 162/99) e alla c.d. “riconciliazione” relativa al 2001, (complessivamente euro 33,7 milioni) in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte dell’Autorità.

### **7.3 Il Conto economico**

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico dell’esercizio 2020.

**Tabella 26 - Conto economico**

	2019	2020	Var % 2020- 2019	Variazioni
<b>Conto economico</b>				
<b>A) Valore della produzione</b>				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	13.706.159.209	13.835.583.972	1	129.424.763
2) variazi.ni delle rimanenze di prodotti in corso di lavoraz.ne, semilavorati e finiti				
5) altri ricavi e proventi	253.222.000	154.986.751	-39	-98.235.249
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>13.959.381.209</b>	<b>13.990.570.723</b>	<b>0</b>	<b>31.189.514</b>
<b>B) Costi della produzione</b>				
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.370.566.087	4.150.582.846	-5	-219.983.241
7) per servizi	33.218.708	29.939.959	-10	-3.278.749
8) per godimento di beni di terzi	2.270.565	2.255.475	-1	-15.090
9) per il personale				
a) salari e stipendi	34.752.401	36.357.168	5	1.604.767
b) oneri sociali	10.415.605	9.654.833	-7	-760.772
c) trattamento di fine rapporto	2.289.320	2.359.273	3	69.953
d) trattamento di quiescenza e simili	45.246	16.104	-64	-29.142
e) altri costi	1.113.767	1.091.775	-2	-21.992
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>48.616.339</b>	<b>49.479.153</b>	<b>2</b>	<b>862.814</b>
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.843.043	13.263.386	-4	-579.657
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.531.741	5.024.153	-9	-507.588
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	33.112	50.000	51	16.888
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.557.153	5.048.585	97	2.491.432
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>21.965.049</b>	<b>23.386.124</b>	<b>6</b>	<b>1.421.075</b>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci				
12) accantonamenti per rischi	132.832	759.814	472	626.982
13) altri accantonamenti				
14) oneri diversi di gestione	9.481.582.052	9.733.225.665	3	251.643.613
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>13.958.351.632</b>	<b>13.989.629.036</b>	<b>0</b>	<b>31.277.404</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>1.029.577</b>	<b>941.687</b>	<b>-9</b>	<b>-87.890</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>				
15) proventi da partecipazioni				
da imprese controllate	6.680.443	5.019.393	-25	-1.661.050
16) altri proventi finanziari	1.995.298	2.753.036	38	757.738
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	7.128	6.655	-7	-473
d) proventi diversi dai precedenti	1.988.171	2.746.381	38	758.210
da imprese controllate	132.749	157.313	19	24.564
17) interessi e altri oneri finanziari	-1.067.199	-842.671	21	224.528
da imprese controllate	-222	67	130	289
17-bis) utili e perdite su cambi	256	-345	-235	-601
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>7.608.798</b>	<b>6.929.413</b>	<b>-9</b>	<b>-679.385</b>
<b>Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)</b>	<b>8.638.375</b>	<b>7.871.100</b>	<b>-9</b>	<b>-767.275</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	584.092	479.063	-18	-105.029
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>8.054.283</b>	<b>7.392.037</b>	<b>-8</b>	<b>-662.246</b>

La gestione caratteristica mostra un saldo positivo di 0,94 mln di euro, in riduzione di 87.890 euro rispetto al risultato del 2019.

L'utile di esercizio (7,4 milioni di euro), in decremento rispetto a quanto registrato nel 2019 (8,1 milioni di euro).

La voce Ricavi delle vendite e delle prestazioni presenta un incremento complessivo dell'1 per cento.

Di seguito la tabella che riporta i ricavi da vendite e prestazioni.



**Tabella 27 - Ricavi vendite e prestazioni**
*(in migliaia)*

<b>RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>Variazioni</b>
<b>Ricavi da vendita di energia verso società del Gruppo</b>			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	1.465.488	1.086.023	-379.465
Ricavi da vendita di energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	336.426	226.526	-109.900
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	60.871	21.390	-39.481
Altri ricavi	1	-	-1
<b>Totale ricavi da vendita di energia</b>	<b>1.862.786</b>	<b>1.333.939</b>	<b>-528.847</b>
<b>Corrispettivi e commissioni</b>			
Corrispettivo a copertura costi amministrativi impianti fotovoltaici	25.511	25.542	31
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Scambio sul Posto	15.420	16.803	1.383
Corrispettivi a copertura costi amministrativi GRIN	12.757	11.792	-965
Corrispettivo a copertura Costi di Istruttoria impianti FER	8.317	8.579	262
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Ritiro Dedicato	5.701	5.538	-163
Commissioni relative a CO-FER, GO e RECS	4.158	4.553	395
Corrispettivo per spese di istruttoria Titoli di Efficienza Energetica	3.041	1.532	-1.509
Corrispettivo per le spese di istruttoria FER termiche	2.446	2.369	-77
Corrispettivo a copertura Costi amministrativi impianti CIP6	2.140	2.042	-98
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	2.036	2.099	63
Corrispettivo per la qualifica - impianti CAR	1.665	1.827	162
Corrispettivo a copertura costi amministrativi biocarburanti	859	833	-26
Commissioni relative al ritiro dei Certificati Bianchi da CAR	477	883	406
Corrispettivo per spese di istruttoria - impianti FER	318	835	517
Ricavi per copertura oneri DM 14/02/2017 Isole Minori	1	2	1
Corrispettivo a copertura oneri per Prezzi Minimi Garantiti	154	173	19
Corrispettivo per la qualifica - SEU/SEEU (Delibera 578/2013)	0	3	3
<b>Totale Corrispettivi e Commissioni</b>	<b>85.001</b>	<b>85.405</b>	<b>404</b>
Contributo per la gestione del biometano	46.964	68.911	21.947
Ricavi da vendita biocarburanti	40.716	764	-39.952
Ricavi da vendita GO	19.123	10.253	-8.870
Ricavi da vendita Certificati Verdi	13.677	3.102	-10.575
Ricavi da vendita Certificati Bianchi	8.330	7.545	-785
<b>Totale altri ricavi</b>	<b>128.810</b>	<b>90.575</b>	<b>-38.235</b>
<b>Contributi da CSEA</b>			
Contributi incentivazione energia elettrica - Asos	11.273.921	11.914.028	640.107
Contributi per FER termiche, Certificati Bianchi e Biometano RE/RE	342.814	400.532	57.718
Contributi a copertura costi del GSE, Asos e RE/RE	12.767	10.906	-1.861
Contributi a copertura oneri DM 14/02/2017 - UC4	60	199	139
<b>Totale Contributi da CSEA</b>	<b>11.629.562</b>	<b>12.325.665</b>	<b>696.103</b>
<b>TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>13.706.159</b>	<b>13.835.584</b>	<b>129.425</b>

La variazione positiva dei ricavi registrata nel 2020 (euro 129,4 milioni) è data dall'incremento del contributo della CSEA per l'incentivazione (euro 696,1 milioni), sostanzialmente compensato da una riduzione dei ricavi da vendita energia (euro 528,8 milioni) e degli altri ricavi (euro 38,2 milioni). Nell'ambito dei contributi da CSEA, la voce con saldo maggiore è quella relativa al contributo, necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07 (euro 11,9 milioni). Tale voce si incrementa essenzialmente per i maggiori oneri relativi al fotovoltaico e alle FER elettriche in parte compensati da un decremento degli oneri relativi al CIP6 per la naturale scadenza delle convenzioni (euro 640,1 milioni).

La variazione negativa dei ricavi relativi alla vendita di energia è da attribuire principalmente alla riduzione del PUN, passato da Euro/MWh 52,3 nel 2019 a Euro/MWh 38,9 nel 2020.

La voce altri ricavi si decrementa sostanzialmente per i minori ricavi di vendita dei biocarburanti (-39,9 milioni), dei certificati verdi (-10,6 mln) e dei GO (-8,9 mln), non compensati dall'incremento del contributo per la gestione del biometano (+21,9 mln).

La voce Altri ricavi e proventi, pari ad euro 155 milioni - come mostra la tabella che segue - è composta principalmente da sopravvenienze attive verso terzi e da ricavi per prestazioni di servizi vari verso terzi e verso società del Gruppo.

**Tabella 28 - Altri ricavi e proventi**
*(in migliaia)*

	2019	2020	Variazioni
<b>Sopravvenienze attive verso terzi</b>			
Contributi incentivazione fotovoltaico	159.421	34.903	-124.518
Ritiro Dedicato e Tariffa onnicomprensiva	61.651	58.143	-3.508
Sbilanciamenti Ritiro Dedicato, FER, fotovoltaico e CIP6	19.646	41.751	22.105
FER Elettriche	-	1.239	1.239
Acquisto energia CIP6	1.201	1.210	9
Conguagli Scambio sul Posto	-	2.345	2.345
Modifiche tardive	170	1.562	1.392
Biocarburanti	400	606	206
Costi amministrativi	48	123	75
Escussione fideiussioni	-	2.823	2.823
Mancata Produzione Eolica	39	-	-39
Altre sopravvenienze	2.924	4.181	1.257
<b>Totale sopravvenienze attive verso terzi</b>	<b>245.500</b>	<b>148.886</b>	<b>-96.614</b>
<b>Ricavi per prestazioni e servizi vari</b>			
<b>Verso società del Gruppo</b>	<b>3.873</b>	<b>3.744</b>	<b>-129</b>
<b>Verso terzi</b>	<b>3.849</b>	<b>2.357</b>	<b>-1.492</b>
<b>Totale ricavi per prestazioni e servizi vari</b>	<b>7.722</b>	<b>6.101</b>	<b>-1.621</b>
<b>TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI</b>	<b>253.222</b>	<b>154.987</b>	<b>-98.235</b>

Le sopravvenienze attive nel 2020 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. La variazione negativa rispetto allo scorso esercizio è data essenzialmente dal decremento delle partite afferenti ai contributi per incentivazione del fotovoltaico (euro 124,5 milioni) solo in parte compensato da un incremento delle sopravvenienze relativi agli sbilanciamenti (euro 22,1 milioni).

La voce altre sopravvenienze attive accoglie principalmente i proventi per rettifiche di costi di anni precedenti (euro 1,3 milioni), il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (euro 1,6 milioni), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti e i rilasci del fondo incentivo all'esodo e del fondo rischi cause legali (euro 984 mila). Le componenti citate, a eccezione delle altre sopravvenienze per la parte a margine e dei costi amministrativi, risultano economicamente passanti in quanto l'onere netto trova copertura nella componente Asos. I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla Controllante. La quota verso terzi comprende sostanzialmente i ricavi inerenti al servizio svolto da Gse come *Auctioneer* per il collocamento delle quote di piattaforma europea (euro 997 mila), le somme addebitate a

fornitori a titolo di penale sulla base delle condizioni contrattuali (euro 349 mila), il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso l’Autorità (euro 232 mila) e i ricavi per la convenzione con RFI (euro 240 mila).

La composizione dei costi della produzione, pari nel 2020 a euro 14 miliardi, che si incrementano di euro 31,3 milioni rispetto al 2019, è evidenziata nella tabella seguente:

**Tabella 29 - Dettaglio costi della produzione**

	2019	2020	Variazioni
per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	4.370.566.087	4.150.582.846	-219.983.241
per servizi	33.218.708	29.939.959	-3.278.749
per godimento di beni di terzi	2.270.565	2.255.475	-15.090
per il personale	48.616.339	49.479.153	862.814
ammortamenti e svalutazioni	21.965.049	23.386.124	1.421.075
accantonamenti per rischi	132.832	759.814	626.982
oneri diversi di gestione	9.481.582.052	9.733.225.665	251.643.613
<b>Totale</b>	<b>13.958.351.632</b>	<b>13.989.629.036</b>	<b>31.277.404</b>

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci subiscono una riduzione di euro 220 milioni. Le variazioni di importo maggiore riguardano i costi per acquisti di energia verso terzi e verso società del Gruppo, che registrano un decremento complessivo di euro 251,1 milioni rispetto all’esercizio precedente determinato dalla riduzione:

- dei costi per acquisto CIP6 e oneri accessori (euro 103,3 milioni) per la naturale scadenza delle convenzioni;
- dei costi verso Gme che registrano una diminuzione pari a euro 111,5 milioni, riconducibile quasi esclusivamente al minor controvalore dell’energia acquistata sul MGP per il decremento del PUN passato da Euro/MWh 52,3 nel 2019 a Euro/MWh 38,9 del 2020;
- dei costi per acquisto energia dei regimi di RID e TO che si decrementano di euro 39,5 milioni.

I costi per acquisti diversi dall’energia sono relativi esclusivamente a rapporti con soggetti terzi; registrano un incremento complessivo di euro 31,1 milioni determinato dalla somma algebrica della riduzione che interessa i costi per acquisto CV (euro 352 mila) e dell’aumento che riguarda i costi per acquisto di Certificati Bianchi da CAR (euro 31,4 milioni).

I Costi per servizi si riducono di 3,3 milioni rispetto al 2019 e sono dettagliati nella tabella che segue.

**Tabella 30 - Dettaglio costi per servizi**

(in migliaia)

	2019	2020	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.154	1.148	-6
Costi verso GME per registrazione fee GO	68	61	-7
<b>Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo</b>	<b>1.222</b>	<b>1.209</b>	<b>-13</b>
<b>Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo</b>	<b>74</b>	<b>0</b>	<b>-74</b>
Prestazioni professionali	10.903	11.772	869
Servizi di <i>facility management</i>	4.813	4.188	-625
Costi per <i>contact center in outsourcing</i>	3.875	2.809	-1.066
Manutenzioni e riparazioni	3.617	2.937	-680
Somministrazione Lavoro	2.189	1.539	-650
Prestazioni per attività informatiche	2.923	2.308	-615
Servizi per il personale	1.451	1.058	-393
Immagine e comunicazione	733	1.007	274
Emolumenti amministratori e sindaci	401	195	-206
Altri servizi	1.018	918	-100
<b>Totale Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi</b>	<b>31.923</b>	<b>28.731</b>	<b>-3.192</b>
<b>TOTALE COSTI PER SERVIZI</b>	<b>33.219</b>	<b>29.940</b>	<b>-3.279</b>

È sempre assicurato il rispetto dei vincoli di spesa relativi agli obblighi di contenimento dei così detti "consumi intermedi", introdotti dalla legge n. 135 del 2012, di conversione del decreto legge n. 95 del 2012, e dalla legge n. 89 del 2014, cui sono tenute le società inserite nel Bilancio Consolidato della Pubblica Amministrazione tra cui, dal settembre 2014, il Gse. La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (euro 11,8 milioni), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della società (euro 5,8 milioni);
- professionisti ed imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (euro 2 milioni).
- professionisti per il supporto di alcuni processi operativi quali certificazione dati, reportistica, analisi, ecc. (euro 1,3 milioni).

I costi per attività informatiche (euro 2,3 milioni) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (euro 1,7 milioni) e dai canoni per l'utilizzo di *software* in gestione alla società (euro 604 mila). I costi per servizi di *facility management* (euro 4,2 milioni) comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di

centralino e protocollo (euro 1,8 milioni), per la pulizia (euro 611 mila), per i consumi di energia elettrica (euro 448 mila), per la vigilanza (euro 495 mila), per i servizi di reception (euro 154 mila) e per trasmissione dati (euro 224 mila). La voce registra un decremento (euro 625 mila) dovuto essenzialmente alla riduzione dei costi per il centralino (euro 266 mila) e per il servizio di hostess (euro 156 mila).

I costi per emolumenti agli amministratori e sindaci (euro 195 mila) comprendono, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per euro 133 mila agli amministratori e per euro 62 mila ai sindaci. La voce si decrementa di euro 205 mila rispetto al precedente esercizio in quanto un membro del CdA, avendo raggiunto l'età pensionabile, non ha percepito compensi per l'anno 2020. La voce altri servizi (euro 918 mila) comprende i costi per trasporti, le spese postali, le spese per il personale distaccato, le commissioni bancarie, i pedaggi, i parcheggi e i servizi assicurativi.

Nella voce costi per servizi sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti (euro 51 mila) per le attività svolte.

Il Costo del personale pari a euro 49,5 milioni registra un incremento di euro 862.814 rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale che è passata da 623 unità nel 2019 a 638 nel 2020, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

Gli Ammortamenti e svalutazioni pari a euro 23,4 milioni registrano un incremento pari a euro 1,4 milioni da ascrivere essenzialmente alle maggiori svalutazioni di credito (euro 2,5 milioni) e alle immobilizzazioni (euro 17 mila) operate nell'anno, compensate parzialmente da un decremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (euro 580 mila) e materiali (euro 508 mila). Tali svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

Gli accantonamenti per rischi riguardano essenzialmente gli oneri relativi a nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (euro 495 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 140 mila). La voce oneri diversi di gestione è costituita essenzialmente da sopravvenienze passive (euro 144,7 milioni) e da oneri diversi di gestione in senso stretto (euro 9,6 miliardi). Rispetto al 2019 la voce registra un incremento complessivo di euro 251,6 milioni. Le sopravvenienze passive mostrano un decremento rispetto al 2019 di euro 5,7 milioni, tale riduzione è riconducibile ai minori oneri per RID e TO relativi ad esercizi

precedenti (euro 12,7 milioni) e per il fotovoltaico (euro 7,9 milioni). Tale riduzione è in parte calmierata da un incremento delle sopravvenienze passive altre (euro 12,7 milioni), in cui quelle relative al GRIN (euro 12,5 milioni) ne spiegano la sostanziale variazione. Tutte le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente Asos.

Gli oneri di gestione in senso stretto sono quelli che concorrono più marcatamente sul totale dei costi in esame. L'incremento di questi ultimi rispetto al 2019 è pari a euro 257,3 milioni e tale aumento è determinato da variazioni di segno opposto: è dovuto all'incremento dei contributi per il Fotovoltaico (euro 171 milioni), causato dal maggior irraggiamento del 2020 rispetto all'esercizio precedente; dall'incremento dei contributi per integrazione prezzo sulle FER elettriche (euro 84,5 milioni) e dei contributi sulle FER termiche (euro 14,3 milioni); e dall'azzeramento dei contributi sul Biometano (euro 9,7 milioni) relativi al d.m. 5 dicembre 2013.

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente Asos.

Il saldo della voce Proventi e oneri finanziari è pari a euro 6,9 milioni, in decremento del 9 per cento rispetto al 2019 ed è dato da proventi per euro 7,8 milioni e da oneri e interessi passivi per euro 843 mln.

I proventi finanziari sono costituiti dai dividendi percepiti dalle società controllate nel 2019 e sono pari a euro 5 milioni, in diminuzione di 1,7 milioni rispetto al 2019.

Gli altri proventi finanziari sono costituiti principalmente dagli interessi attivi di mora su crediti (che passano da 527 mila euro a 1,5 milioni); tale voce è passante ovvero riduce il fabbisogno di componente Asos, in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente stessa; la variazione rispetto allo scorso anno è legata essenzialmente al ritardato pagamento della componente tariffaria Asos da parte di alcuni distributori:

Tale posta è inoltre composta da interessi sulle dilazioni di pagamento (euro 725 mila), da interessi sui depositi e conti correnti bancari (euro 8 mila) e da altri proventi finanziari (euro 468 mila), di cui euro 157 mila riguardano gli interessi sul conto corrente intersocietario con l'impresa controllata Rse, mentre il residuo è relativo principalmente al rilascio di interessi passivi accantonati nel 2019 (euro 250 mila) e agli interessi su un rimborso IRES ricevuto nell'esercizio (euro 42 mila);

La voce interessi e altri oneri finanziari registra un decremento di euro 224 mila, dovuto sostanzialmente alla riduzione della componente relativa agli altri interessi passivi (euro 129 mila) e agli altri oneri finanziari (euro 74 mila).

La voce altri interessi passivi è costituita prevalentemente da oneri derivanti da operazioni di *factoring* (euro 609 mila), al fine di gestire il puntuale incasso della componente Asos da parte dei distributori e trovano totale copertura negli altri proventi finanziari, e da interessi di mora da annullamento TEE (euro 177 mila). La voce altri oneri finanziari (euro 2 mila) accoglie gli oneri da riversare alla Tesoreria dello Stato per gli interessi maturati sulle somme incassate per le quote di emissione CO2. Nella voce sono, inoltre, ricompresi gli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (euro 54 mila) e quelli a breve termine (euro mille).

## **7.4 Il Rendiconto finanziario**

La tabella che segue espone i dati relativi al rendiconto finanziario dell'esercizio 2020.



**Tabella 31 - Rendiconto finanziario**

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	2019	2020	Variazione assoluta
<b>Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</b>			
Utile netto (perdita) dell'esercizio	<b>8.054.282</b>	<b>7.392.037</b>	-662.245
<b>Imposte</b>	584.092	479.063	-105.029
Interessi passivi	1.067.200	843.016	-224.184
Interessi attivi	-1.995.298	-2.753.036	-757.738
(Dividendi ricevuti)	-6.680.443	-5.019.393	1.661.050
Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	-	449.325	449.325
<b>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi</b>	<b>1.029.833</b>	<b>1.391.012</b>	361.179
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante netto			
Accantonamenti ai fondi	9.899.509	10.116.860	217.351
Ammortamenti delle immobilizzazioni	19.374.784	18.287.539	-1.087.245
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	33.112	50.000	16.888
Altre rettifiche	-1.253.129	-2.267.175	-1.014.046
<b>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante netto</b>	<b>29.084.108</b>	<b>27.578.236</b>	-1.505.872
Variazioni del capitale circolante netto			
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	70.766.236	91.258.297	20.492.061
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-296.645.071	119.002.210	415.647.281
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	16.139	18.487	2.348
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-445.396	-367.454	77.942
Altre variazioni del capitale circolante netto	-913.092.263	-105.619.474	807.472.789
<b>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</b>	<b>-1.110.316.247</b>	<b>131.870.302</b>	1.242.186.549
Altre rettifiche			
Interessi incassati/(pagati)	37.125	799.681	762.556
(Imposte sul reddito pagate)	-1.084.458	-445.394	639.064
Dividendi incassati	6.680.443	5.019.393	-1.661.050
(Utilizzo dei fondi)	-11.517.105	-10.689.004	828.101
<b>Flusso finanziario dopo le altre rettifiche</b>	<b>-5.883.995</b>	<b>-5.315.324</b>	568.671
<b>A. Flusso finanziario della gestione reddituale</b>	<b>-1.116.200.242</b>	<b>126.554.978</b>	1.242.755.220
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>			
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	-11.564.194	-9.140.285	2.423.909
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	-1.906.315	-3.838.104	-1.931.789
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	-3.524.086	-1.740.190	1.783.896
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	1.076.151	-2.711.386	-3.787.537
(Investimenti) Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	-140.873	-1.763.077	-1.622.204
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-29.000.000	-4.000.000	25.000.000
<b>Totale B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>	<b>-45.059.317</b>	<b>-23.193.042</b>	21.866.275
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>			
Mezzi di terzi			
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	97.992.799	-102.851.893	-200.844.692
Rimborso finanziamenti	-1.466.667	-1.466.667	0
Mezzi propri (Dividendi e acconti su dividendi pagati)	-5.846.267	-5.012.555	833.712
<b>Totale C. Flusso finanziario dell'attività di finanziamento</b>	<b>90.679.865</b>	<b>-109.331.115</b>	-200.010.980
<b>Variazione netta delle disponibilità liquide (A + B +C)</b>	<b>-1.070.579.693</b>	<b>-5.969.179</b>	1.064.610.514
Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.881.794.663	811.214.970	-1.070.579.693
Disponibilità liquide al 31 dicembre	811.214.970	805.245.791	-5.969.179
Incremento/decremento delle disponibilità liquide	<b>-1.070.579.693</b>	<b>-5.969.179</b>	1.064.610.514

Dall'analisi del Rendiconto finanziario, si registra un decremento delle disponibilità liquide, a fine anno 2020, per complessivi euro 5,97 mln. La variazione negativa rispetto all'anno precedente è data essenzialmente dal flusso positivo della gestione reddituale, che ha generato liquidità per 126,6 mln, contro i flussi derivanti dall'attività di investimento e di finanziamento, che hanno assorbito, rispettivamente, 23,2 mln e 109,3 mln:

Il saldo comprende altresì<sup>16</sup> il versamento di euro 400 milioni su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della l. 45/17, recante “Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017

---

<sup>16</sup> Pag. 203 e 209 del bilancio d'esercizio e del consolidato.

## 8. IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il Gestore dei Servizi Energetici, quale controllante del Gruppo Gse, ha provveduto a redigere il bilancio consolidato come previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127.

Il bilancio consolidato, composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla Nota integrativa, è stato positivamente sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 2409 del Codice civile.

L'area di consolidamento comprende la Società Capogruppo Gse e le tre società controllate Au, Gme e Rse, delle quali la Capogruppo possiede l'intero capitale sociale ed esercita il controllo attraverso la totalità dei diritti di voto in assemblea.

Di seguito si evidenziano i principali dati economici, patrimoniali e finanziari relativi alle società controllate.

### **AU S.p.A.**

I ricavi operativi totali pari a euro 2,5 mln, derivano in massima parte particolare dall'attività di cessione di energia agli esercenti per il servizio di maggior tutela (euro 2,4 mln), registrando un decremento di euro 636,4 mln rispetto al precedente esercizio, essenzialmente dovuto ai ricavi da cessione di energia agli esercenti la maggior tutela (- euro 657,7 mln), come diretta conseguenza della diminuzione dei costi di approvvigionamento di energia elettrica, dal momento che la gestione dell'attività di compravendita di energia elettrica avviene in regime regolatorio di pareggio economico.

I costi operativi totali, pari a euro 2,44 md, si riferiscono per euro 1,8 mln all'acquisto di energia elettrica e per euro 564,5 mln all'acquisizione di servizi collegati all'energia (dispacciamento ed altri). Tale voce evidenzia, nel suo insieme, un decremento di euro 646,4 mln rispetto al precedente esercizio, ascrivibile all'effetto della riduzione delle quantità fisiche transate (- 2.935.579 MWh, pari al -6.4 per cento rispetto all'esercizio precedente) e del costo unitario medio di acquisto, inclusivo dei servizi (- 10.6 €/MWh, corrispondente ad una variazione del - 16,0 per cento rispetto al 2019)

Il patrimonio netto si quantifica in euro 8,8 mln, comprensivo dell'utile netto d'esercizio, pari a euro 186 mila, con un incremento rispetto al precedente esercizio (per euro 133 mila), imputabile al risultato dell'esercizio e alla distribuzione di parte dell'utile dell'esercizio precedente avvenuta nel corso dell'anno.

La differenza tra capitale investito (al netto dei fondi) e patrimonio netto risulta fronteggiata da indebitamento finanziario netto, pari a euro 1,3 md a fine 2020, in aumento rispetto all'esercizio precedente per un importo pari a euro 174 mln.

La proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 (euro 186 mila), si è articolata come segue:

- 5 per cento dell'utile a Riserva Legale, per un ammontare di euro 9 mila;
- 95 per cento dell'utile quale dividendo da versare all'Azionista, per un ammontare di Euro 177 mila.

### **GME S.p.A.**

Con riferimento ai principali dati di bilancio della controllata Gme S.p.A. si osserva che il valore delle partite passanti dell'esercizio 2020 è pari a circa euro 13 miliardi rispetto ai 17,2 miliardi del 2019, in diminuzione di euro 4,1 miliardi. Tale decremento è riconducibile alla riduzione del controvalore dell'energia intermediata sul Mercato Elettrico a pronti e a termine, in conseguenza prevalentemente della riduzione dei prezzi di negoziazione registrata nel corso dell'anno rispetto all'anno precedente, nonché dei minori volumi intermediati; la diminuzione delle "partite passanti" è stata inoltre influenzata dalla riduzione dei ricavi per la vendita di titoli sui Mercati per l'Ambiente a seguito prevalentemente della riduzione dei volumi negoziati sul mercato organizzato dei TEE.

I costi della produzione, pari complessivamente a euro 13 miliardi, sono risultati in diminuzione di oltre 4 miliardi di euro rispetto al 2019, attribuibile in prevalenza alla diminuzione dei costi per acquisto energia sul Mercato Elettrico a pronti e a termine.

Il risultato operativo è stato pari a euro 12,5 milioni rispetto ai 9,3 milioni del 2019, in aumento di 3,2 milioni rispetto all'anno precedente.

Il saldo della gestione finanziaria è risultato pari a 0,5 milioni di euro, in diminuzione di circa 0,7 milioni di euro in conseguenza prevalentemente della riduzione delle giacenze medie di liquidità e in parte anche delle mutate condizioni sui conti di tesoreria a decorrere da ottobre 2020.

Il risultato d'esercizio al netto delle imposte è stato pari a circa 9,2 milioni di euro, con un incremento di 2,1 milioni di euro (+29,3%) rispetto all'esercizio precedente.

Si espongono ora i dati più significativi relativi alla struttura patrimoniale.

Il totale delle immobilizzazioni nette, al 31 dicembre 2020 pari a 23,6 milioni di euro, risulta in

aumento di 6,8 milioni di euro rispetto al saldo dell'esercizio precedente. Tale incremento trova giustificazione prevalentemente nell'aumento dei margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere francese, austriaca e svizzera, classificati tra le immobilizzazioni finanziarie essendo destinati durevolmente a garanzia di tale attività.

L'andamento del capitale circolante netto, attestatosi a -7,7 milioni di euro al 31 dicembre 2020, ha generato liquidità per 10,0 milioni di euro in conseguenza, prevalentemente:

- per +2,4 milioni di euro, del minor credito IVA nei confronti della Capogruppo;
- per +7,0 milioni di euro alla dinamica relativa alle partite commerciali in conseguenza principalmente dei debiti connessi a negoziazioni compiute sui mercati gestiti ma per le quali, alla data di chiusura dell'esercizio, non erano ancora pervenute le relative fatture.

L'ammontare dei fondi alla fine dell'esercizio è stato pari a 10,8 milioni di euro e ha contribuito all'assorbimento di liquidità per 0,2 milioni di euro. Tale dinamica deriva prevalentemente dagli effetti connessi alle disposizioni della Deliberazione ARERA 546/2020/R/eel.

Il capitale investito netto è risultato pari a oltre 5,1 milioni di euro, configurandosi come impiego di liquidità.

Relativamente ai mezzi di copertura, alla fine del 2020 il patrimonio netto è stato pari a 29,0 milioni di euro. Le disponibilità finanziarie nette al 31 dicembre 2020 sono risultate quindi pari a oltre 23,9 milioni di euro.

Il bilancio del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., chiuso al 31 dicembre 2020, ha evidenziato un utile netto di euro 9,1 milioni di euro.

Il cda di GME ha proposto di destinare l'utile dell'esercizio nel seguente modo:

- distribuire all'Azionista Unico Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. un importo pari a euro 6.419.680;
- destinare a riserva disponibile un importo pari a euro 2.751.291.

## **RSE S.p.A.**

Nel 2020, il valore della produzione dell'esercizio di RSE s.p.a. è stato pari a 36,52 milioni di euro (di cui 34,41 mln di euro derivanti da contributi alla ricerca finanziata a livello nazionale e comunitario).

Rispetto all'esercizio precedente il valore della produzione ha avuto un aumento del 3,4 per cento.

I costi della produzione sono stati pari a 36,25 milioni di euro e si riferiscono per 9,96 milioni di euro a costi esterni (9,11 mln nel 2019), per 24,66 milioni di euro al costo sostenuto per il personale dipendente (24,52 mln nel 2019) e per 1,62 milioni di euro ad ammortamenti, valutazioni e accantonamenti (1,39 mln nel 2019).

La differenza tra valore della produzione e costi della produzione (Risultato operativo) ammonta a 0,27 milioni di euro, pari allo 0,7 per cento del valore della produzione, e consente di coprire gli oneri finanziari netti, pari a 0,19 milioni di euro (0,16 mln nel 2019). Le imposte sul reddito ammontano a 0,02 milioni di euro (0,09 mln nel 2019) e recepiscono gli effetti delle agevolazioni introdotte in occasione della diffusione dell'emergenza Covid-19. Il risultato netto d'esercizio è quindi pari a 68.892 euro.

Gli investimenti dell'esercizio hanno riguardato principalmente le esigenze di rinnovamento degli impianti e delle attrezzature di laboratorio e sono finalizzati a consolidare l'elevato livello tecnologico che caratterizza le attività di ricerca della Società. Il valore complessivo degli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali sostenuti nell'esercizio 2020 ammonta a 1,77 milioni di euro.

La situazione finanziaria a fine esercizio è caratterizzata dall'esposizione verso la controllante che ha messo a disposizione le risorse finanziarie necessarie a supportare l'attività di ricerca. L'indebitamento finanziario netto si è incrementato di 14,30 mln di euro, passando da 25,65 mln in essere a fine 2019 a 39,95 mln a fine 2020. L'aumento rilevato deriva sostanzialmente – per la società - dall'incremento delle attività RdS in attesa di rendicontazione o di verifica finale, al netto degli acconti erogati (46,4 mln di euro a fine 2020 rispetto ai 31,2 mln di euro a fine 2019) e da variazioni del Capitale circolante netto.

## **8.1 Stato patrimoniale consolidato attivo**

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato attivo.

Tabella 32 - Stato patrimoniale consolidato attivo

(in migliaia)

Stato patrimoniale Attivo	2019	2020	Var. ass. 2020-2019	Var. % 2020- 2019
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-		
<b>B) Immobilizzazioni</b>				
<b>I - Immobilizzazioni immateriali</b>				
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20.547	14.163	-6.384	-31
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.766	1.721	-45	-3
6) immobilizzazioni in corso e acconti	2.517	3.007	490	19
7) altre	8.235	9.348	1.113	14
<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>33.065</b>	<b>28.239</b>	<b>-4.826</b>	<b>-15</b>
<b>II - Immobilizzazioni materiali</b>				
1) terreni e fabbricati	46.016	44.631	-1.385	-3
2) impianti e macchinario	8.125	7.547	-578	-7
3) attrezzature industriali e commerciali	1.413	1.638	225	16
4) altri beni	676.431	798.991	122.560	18
5) immobilizzazioni in corso e acconti	42	671	629	1.498
<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>732.027</b>	<b>853.478</b>	<b>121.451</b>	<b>17</b>
<b>III - Immobilizzazioni finanziarie</b>				
2) crediti				
d-bis) verso altri	18.570	26.807	8.237	44
esigibili entro l'esercizio successivo	306	12.523	12.217	3.992
Totale crediti	18.570	26.807	8.237	44
<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>18.570</b>	<b>26.807</b>	<b>8.237</b>	<b>44</b>
<b>Totale immobilizzazioni (B)</b>	<b>783.662</b>	<b>908.524</b>	<b>124.862</b>	<b>16</b>
<b>C) Attivo circolante</b>				
<b>I - Rimanenze</b>	<b>1.122</b>	<b>933</b>	<b>-189</b>	<b>-17</b>
<b>II - Crediti</b>				
1) verso clienti	2.207.331	2.133.577	-73.754	-3
5 bis) crediti tributari	8.987	2.200	-6.787	-76
5 ter) imposte anticipate	4.177	4.287	110	3
5-quater) verso altri	369.716	353.832	-15.884	-4
6) verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.593.537	2.791.461	197.924	8
<b>Totale crediti</b>	<b>5.183.748</b>	<b>5.285.357</b>	<b>101.609</b>	<b>2</b>
<b>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>				
6) altri titoli	108.972	109.000	28	0
<b>Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</b>	<b>108.972</b>	<b>109.000</b>	<b>28</b>	<b>0</b>
<b>IV - Disponibilità liquide</b>				
1) depositi bancari e postali	1.094.764	1.118.587	23.823	2
3) danaro e valori in cassa	17	20	3	18
<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>1.094.781</b>	<b>1.118.607</b>	<b>23.826</b>	<b>2</b>
<b>Totale attivo circolante (C)</b>	<b>6.388.623</b>	<b>6.513.897</b>	<b>125.274</b>	<b>2</b>
<b>D) Ratei e risconti</b>	<b>3.224</b>	<b>4.133</b>	<b>909</b>	<b>28</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>7.175.509</b>	<b>7.426.554</b>	<b>251.045</b>	<b>3</b>

Dalla tabella emergono i dati della parte attiva dello stato patrimoniale consolidato che espone, nell'esercizio in esame, un decremento di valore pari ad euro 251 mln rispetto all'esercizio 2019.

Le immobilizzazioni immateriali hanno visto nel 2020 un decremento complessivo, pari a euro 4,8 milioni per effetto ammortamenti (euro 17 milioni), delle svalutazioni (euro 50 mila) e delle dismissioni (euro 10 mila), al netto degli investimenti (euro 12,2 mln).

Gli investimenti hanno riguardato essenzialmente i diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere di ingegno (euro 5,3 milioni) e le altre immobilizzazioni (euro 4,7 milioni). Le altre immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche in uso.

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione e di produzione. Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economiche-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali si è incrementato di euro 121,4 milioni, attestandosi ad euro 853,5 milioni, a fronte degli euro 732 milioni dell'esercizio precedente; l'incremento è ascrivibile alle scorte di prodotti petroliferi OCSIT della Società controllata AU (euro 786,1 milioni). Le immobilizzazioni finanziarie si sono incrementate di euro 8,2 milioni e sono riferite in massima parte (euro 20,2 milioni) ai crediti della controllata Gme relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del *coupling* sulle frontiere Italia-Francia e Italia-Austria, ai prestiti concessi dalle società del Gruppo al personale dipendente (euro 4,8 mln), e ai depositi bancari a lungo termine (euro 1,6 mln) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del d.m. FER1.

I crediti hanno subito un incremento di euro 101,6 milioni passando da euro 5,2 miliardi nel 2019 a euro 5,3 miliardi nel 2020. Il maggiore incremento pari a euro 197,9 milioni ha riguardato la voce Crediti verso Csea, dovuto essenzialmente all'incremento del fabbisogno Asos in ragione dei maggiori oneri connessi al sistema di incentivazione del fotovoltaico e delle FER.

I crediti verso clienti hanno subito un decremento pari a euro 73.754 milioni rispetto al 2019, ascrivibile in primo luogo alla riduzione dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine del Gme (euro 75,9 mln) in conseguenza del minor controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2019. In secondo luogo, è data dal decremento dei crediti della Capogruppo nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente Asos (euro 65 mln), in ragione dei



minori oneri attesi da coprire. La contrazione dei consumi energetici ha comportato, infatti, un fabbisogno Asos inferiore rispetto allo scorso anno. Tali riduzioni sono in parte compensate da un incremento dei crediti di AU per la vendita di energia verso i distributori (euro 20,3 mln), determinata dall'effetto combinato dell'aumento dei consumi e dei prezzi per il mese di dicembre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e dall'incremento dei crediti per vendita sul Mercato del Gas Naturale di Gme (euro 39,4 mln), in relazione per lo più al maggior controvalore delle negoziazioni concluse sul mercato a pronti del gas naturale nella parte finale dell'anno rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio.

Tali effetti sono controbilanciati principalmente:

- dall'incremento dei crediti netti verso CSEA (euro 196,4 mln) che riflette un andamento della raccolta Asos minore rispetto a quello degli oneri netti che trovano copertura in tale componente;
- dalla riduzione dei debiti verso altri finanziatori (euro 32,2 mln), che accoglie i debiti della controllata Au verso le società di factoring.

I fondi si decrementano di euro 5,4 mln effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate nel passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Il gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a euro 619,9 mln con una variazione negativa di euro 127,8 mln rispetto all'anno precedente dovuta essenzialmente all'incremento dell'indebitamento a breve termine (euro 156,8 mln), solo in parte calmierata da un incremento delle disponibilità liquide (euro 23,8 mln).

L'incremento dei debiti a breve riguarda in particolare la controllata AU (euro 263,7 mln) ed è dovuto ai maggiori fabbisogni generati dagli acquisti sul mercato dell'energia rispetto all'anno precedente, dall'utilizzo della liquidità per l'acquisto di scorte petrolifere e dal mancato incasso nell'anno del contributo annuo per i costi di funzionamento dell'OCSIT. Tale incremento è stato in parte compensato da un decremento delle posizioni a breve della Capogruppo per far fronte al fabbisogno delle scadenze di fine anno (euro 102,8 mln).

## **8.2 Stato patrimoniale consolidato passivo**

La tabella che segue espone i dati relativi allo stato patrimoniale consolidato passivo:

Tabella 33 - Stato patrimoniale consolidato passivo

(in migliaia)

Stato patrimoniale	2019	2020	Var. ass. 2020- 2019	Var. % 2020- 2019
<b>Passivo</b>				
<b>A) Patrimonio netto</b>				
<b>I - Capitale</b>	26.000	26.000	0	0
<b>IV - Riserva legale</b>	5.200	5.200	0	0
<b>VI - Altre riserve, distintamente indicate</b>	80	80	0	0
<b>VIII - Utili portati a nuovo</b>	34.099	37.673	3.574	10
<b>IX - Utile (perdita) del Gruppo</b>	8.586	11.799	3.213	37
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>73.965</b>	<b>80.752</b>	<b>6.787</b>	<b>9</b>
<b>B) Fondi per rischi e oneri</b>				
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	101	129	28	28
2) per imposte, anche differite	619	669	50	8
4) altri	66.580	61.829	-4.751	-7
<b>Totale fondi per rischi ed oneri</b>	<b>67.300</b>	<b>62.627</b>	<b>-4.673</b>	<b>-7</b>
<b>C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato</b>	<b>7.901</b>	<b>7.141</b>	<b>-760</b>	<b>-10</b>
<b>D) debiti</b>				
1) Debiti per obbligazioni (esigibili oltre i 12 mesi)	496.714	497.225	511	0
4) debiti verso banche	1.199.107	1.350.254	151.147	13
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	385.287	379.666	-5.621	-1
5) debiti verso altri finanziatori	212.064	179.879	-32.185	-15
6) acconti	5.764	17.639	11.875	206
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	3.575	7.611	4.036	113
7) debiti vs. fornitori	4.479.173	4.588.867	109.694	2
12) debiti tributari	29.204	25.244	-3.960	-14
13) debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.851	5.282	431	9
14) altri debiti	549.977	560.918	10.941	2
<i>- di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	0	1.578	1.578	100
15) debiti vs. Cassa servizi energetici e ambientali	1391	2.908	1.517	109
<b>Totale debiti</b>	<b>6.978.245</b>	<b>7.228.216</b>	<b>249.971</b>	<b>4</b>
<b>E) Ratei e risconti</b>				
Ratei passivi	12.514	12.113	-401	-3
Risconti passivi	35.584	35.705	121	0
<b>Totale ratei e risconti passivi</b>	<b>48.098</b>	<b>47.818</b>	<b>-280</b>	<b>-1</b>
<b>Totale passivo</b>	<b>7.175.509</b>	<b>7.426.554</b>	<b>251.045</b>	<b>3</b>

L'utile del Gruppo Gse per l'anno 2020 è pari ad euro 11,8 milioni e i dividendi infragrupo percepiti dalla controllante nel medesimo anno sono pari a euro 5 milioni.

L'incremento del patrimonio netto pari a euro 6,8 milioni è dovuto essenzialmente agli utili 2019 portati a nuovo.

Quanto al passivo, le principali variazioni intervenute nel corso dell'esercizio oggetto della relazione riguardano l'indebitamento verso fornitori (da euro 4,5 miliardi a euro 4,6 miliardi), che accoglie l'onere per l'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di Gme, quello per il Ritiro Dedicato, la Tariffa Omnicomprensiva, i Certificati Verdi, il CIP6 e le incentivazioni al fotovoltaico, oltre ad altre modalità di produzione di rinnovabile. Tale posta subisce un incremento rispetto all'anno precedente (euro 109,6 milioni) dovuto essenzialmente all'aumento dei debiti per incentivi GRIN (euro 73,6 milioni), fotovoltaico (euro 67,8 milioni) e FER termiche (euro 19,1 milioni). Tali variazioni positive sono state in parte compensate dal decremento dei debiti per acquisto di energia sul mercato elettrico da parte della controllata GME (euro 71,2 milioni) e dei debiti per FER elettriche (euro 35,2 milioni).

La voce debiti verso altri subisce un incremento (euro 10,9 mln) rispetto al valore del 31 dicembre 2019, che è riconducibile essenzialmente all'incremento del debito per le somme incassate dal GSE in qualità di *Auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO2 sulla piattaforma europea (euro 43 mln), compensato da un decremento dei depositi da operatori sul mercato elettrico e del gas (euro 28,5 mln) e dei depositi in conto prezzo da operatori dei Mercati per l'Ambiente (euro 14,4 mln) della controllata GME.

La voce debiti verso altri finanziatori si decrementa di euro 32,2 mln (da euro 212,1 milioni a euro 179,9 milioni).

La voce accoglie integralmente i debiti di AU verso la società di factoring per la cessione di fatture di dicembre 2020 emesse nei confronti di due società esercenti la Maggior Tutela che hanno richiesto ad AU una dilazione dei pagamenti ai primi giorni del 2021. La concessione della dilazione e le operazioni di cessione sono state concordate e condivise da Acquirente Unico con l'ARERA. L'incasso delle fatture è avvenuto regolarmente nei primi giorni dell'anno 2021 e i costi dell'operazione sono stati addebitati alle società esercenti in linea con quanto richiesto dall'Autorità

Si segnala che relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a euro 91,2 milioni sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea e infine per euro 70,1 milioni ai Paesi Extra UE.

## 8.3 Conto economico consolidato

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato:

**Tabella 34 - Conto economico consolidato**

(in migliaia)				
Conto economico	2019	2020	Var. ass. 2020-2019	Var. % 2020-2019
<b>A) Valore della produzione</b>				
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.729.361	26.309.906	-3.419.455	-12
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-217	-190	27	12
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	31	59	28	90
5) altri ricavi e proventi	403.532	343.951	-59.581	-15
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	0	33	33	100
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>30.132.707</b>	<b>26.653.726</b>	<b>-3.478.981</b>	<b>-12</b>
<b>B) Costi della produzione</b>			0	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	19.648.581	15.838.306	-3.810.275	-19
7) per servizi	673.868	703.812	29.944	4
8) per godimento di beni di terzi	29.827	38.049	8.222	28
9) per il personale			0	
a) salari e stipendi	71.932	75.082	3.150	4
b) oneri sociali	21.633	21.055	-578	-3
c) trattamento di fine rapporto	4.844	4.992	148	3
d) trattamento di quiescenza e simili	194	210	16	8
e) altri costi	2.844	2.605	-239	-8
<b>Totale costi per il personale</b>	<b>101.447</b>	<b>103.944</b>	<b>2.497</b>	<b>2</b>
10) ammortamenti e svalutazioni			0	
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.383	16.978	-405	-2
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.621	7.743	122	2
c) svalutazioni crediti dell'attivo circolante e disponib. liquide	33	50	17	52
d) svalutazioni crediti dell'attivo circolante e disponib. liquide	6.227	5.707	-520	-8
<b>Totale ammortamenti e svalutazioni</b>	<b>31.264</b>	<b>30.478</b>	<b>-786</b>	<b>-3</b>
12) accantonamenti per rischi	3.206	3.494	288	9
13) altri accantonamenti	0	0	0	0
14) oneri diversi di gestione	9.633.866	9.921.833	287.967	3
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>30.122.059</b>	<b>26.639.916</b>	<b>-3.482.143</b>	<b>-12</b>
<b>Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)</b>	<b>10.648</b>	<b>13.810</b>	<b>3.162</b>	<b>30</b>
<b>C) Proventi e oneri finanziari</b>				
16) altri proventi finanziari	20.560	21.623	1.063	5
a) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	10	14	4	40
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0	0
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante	0	309	309	100
d) proventi diversi dai precedenti	20.550	21.300	750	4
17) interessi e altri oneri finanziari	18.537	19.327	790	4
17 bis) utile (perdite) su cambi	-3	-1	2	67
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>2.020</b>	<b>2.295</b>	<b>275</b>	<b>14</b>
<b>D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie</b>				
<b>Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)</b>	<b>12.668</b>	<b>16.105</b>	<b>3.437</b>	<b>27</b>
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	4.082	4.306	224	5
<b>21) Utile (perdita) dell'esercizio</b>	<b>8.586</b>	<b>11.799</b>	<b>3.213</b>	<b>37</b>

Il valore della produzione è passato da euro 30,1 miliardi a euro 26,6 miliardi, con un decremento pari ad euro 3,5 miliardi dovuto principalmente all'effetto dei seguenti fenomeni:

- il decremento dei ricavi delle vendite di energia e gas (euro 3,9 miliardi); tale riduzione è dovuta essenzialmente sia alla diminuzione dei prezzi di negoziazione registrata nel corso dell'esercizio, sia ai minori volumi intermediati;
- la riduzione dei ricavi di vendita dei CB, delle GO, dei CIC e dei CV (euro 139,2 mln), dovuta per quanto attiene il GME alla riduzione dei volumi negoziati sui mercati per l'ambiente (euro 127,8 mln) e per quanto riguarda, invece, il GSE per lo più al completo esaurimento del meccanismo dei CV (euro 11,4 mln);
- l'incremento dei contributi dalla CSEA (euro 699,3 mln). Tali valori sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (euro 11,91 md), degli oneri legati ai Certificati Bianchi, al Conto Termico (euro 400,5 mln) e dei costi di funzionamento del GSE (euro 10,9 mln). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (euro 32,7 mln) e a favore di AU per lo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, comprensivo del settore idrico oltre al Portale Offerte (euro 14 mln). L'incremento, che riguarda principalmente il GSE, è legato ai maggiori oneri relativi al fotovoltaico e alle FER elettriche in parte compensati da un decremento degli oneri relativi al CIP6 per la naturale scadenza delle convenzioni.

Analogamente i costi della produzione che si sostanziano in 26,6 miliardi vedono un decremento in particolare la posta " per materie prime sussidiarie e di consumo" che ha subito un decremento pari ad euro 3,8 miliardi (da 19,6 miliardi di euro a 15,8 miliardi di euro).

La variazione è dovuta alla riduzione:

- dei costi d'acquisto di energia e gas sui mercati gestiti dal GME; tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia e del gas; il decremento (euro 3,55 md) è dovuto principalmente alla riduzione sia dei prezzi sia dei volumi intermediati sui mercati dell'energia a pronti e a termine;
- dei costi di acquisto di CB, GO, CIC e CV (euro 128,2 mln) in relazione a un minor controvalore dei volumi negoziati da GME sui mercati per l'ambiente (euro 127,8 mln) in considerazione della diminuzione degli stessi sia sul mercato organizzato dei TEE sia su quello delle GO;

- dei costi d'acquisto di energia e CIP6 (euro 103,3 milioni) per la scadenza di alcune convenzioni;
- dei costi per l'acquisto di energia dei regimi di RID, TO e FER elettriche (euro 36,2 milioni).

Tali variazioni sono state in parte compensate dall'incremento della voce "Costi per Certificati Bianchi da CAR e Biometano" (euro 31,4 milioni), che riguarda esclusivamente l'aumento dei costi dei Certificati Bianchi (euro 39,7 mln) parzialmente ridotto dal decremento dei costi per ritiro CIC da biometano avanzato, da biocarburanti e costo per il ritiro del biometano avanzato (euro 8,3 mln).

L'utile del Gruppo è passato da euro 8,6 milioni a 11,8 milioni di euro.

#### **8.4 Conto economico consolidato riclassificato**

La tabella che segue espone i dati relativi al conto economico consolidato riclassificato:

**Tabella 35 - Conto economico consolidato riclassificato**

<b>CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO</b> Euro mila	<b>2019</b>	<b>2020</b>	<b>Variazioni</b>
<b>PARTITE PASSANTI</b>			
<b>Ricavi</b>			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	15.698.742	11.804.130	-3.894.612
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l' Ambiente	11.638.022	619.004	-11.019.018
Contributi da CSEA	757.429	12.324.949	11.567.520
Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano d.m. 2 marzo 2018	1.419.576	1.339.665	-79.911
Sopravvenienze nette	92.445	2.670	-89.775
<b>totale</b>	<b>29.606.214</b>	<b>26.090.418</b>	<b>-3.515.796</b>
<b>Costi</b>			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	18.630.295	15.115.427	-3.514.868
Contributi per incentivazione fotovoltaico	5.802.827	5.973.981	171.154
Contributi per GRIN	2.614.434	2.613.110	-1.324
Costi per acquisto gas e incentivazione biometano d.m. 2 marzo 2018	1.419.576	1.339.665	-79.911
Costi di acquisto CB e CV	749.886	621.685	-128.201
Altri costi	389.196	426.550	37.354
<b>totale</b>	<b>29.606.214</b>	<b>26.090.418</b>	<b>-3.515.796</b>
<b>SALDO PARTITE PASSANTI</b>	-	-	-
<b>PARTITE A MARGINE</b>			
<b>Ricavi</b>			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	124.961	120.811	-4.150
Contributi da CSEA	53.560	54.974	1.414
Altri ricavi e proventi	52.300	64.887	12.587
<b>totale</b>	<b>230.821</b>	<b>240.672</b>	<b>9.851</b>
<b>Costi</b>			
Costo del lavoro	101.447	103.944	2.497
Altri costi operativi	84.173	91.372	7.199
Sopravvenienze passive	1.636	568	-1.068
<b>totale</b>	<b>187.256</b>	<b>195.884</b>	<b>8.628</b>
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>43.565</b>	<b>44.788</b>	<b>1.223</b>
Ammortamenti e svalutazioni	29.149	25.938	-3.211
Accantonamenti per rischi e oneri	3.206	3.494	288
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>11.210</b>	<b>15.356</b>	<b>4.146</b>
proventi (Oneri) finanziari netti	1.458	749	-709
<b>RISULTATO ANIE IMPOSTE</b>	<b>12.668</b>	<b>16.105</b>	<b>3.437</b>
Imposte	-4.082	-4.306	-224
<b>UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>8.586</b>	<b>11.799</b>	<b>3.213</b>

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2020 è sintetizzata nella precedente tabella, dove si evidenziano separatamente le partite passanti da quelle a margine. Le prime ammontano a euro 26,1 miliardi presentando una variazione negativa di euro 3,5 miliardi. Tale decremento è dovuto essenzialmente al decremento dei ricavi dalla vendita di energia (euro 3,9 miliardi), dei ricavi dalla vendita di titoli su Mercati per L'Ambiente (euro 138,4 milioni) e dei ricavi per vendita gas e incentivazione biometano d.m. 2 marzo 2018 (euro 79,9 mln). Tali riduzioni sono state in parte compensate da un incremento del contributo dalla CSEA (euro 686,9 mln), per i maggiori oneri netti relativi sia alle partite energia sia ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria Asos.

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a euro 11,8 miliardi, si riferisce principalmente:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (euro 9,16 md);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (euro 2,37 md);
- alle vendite effettuate a RFI (euro 226,5 mln) d'importo più contenuto.

Il decremento, che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (euro 3,89 md), è da ascrivere a una riduzione del controvalore dell'energia intermediata dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (euro 3,09 md), in conseguenza prevalentemente della riduzione dei prezzi di negoziazione registrata nel corso dell'anno rispetto all'esercizio precedente e al decremento dei ricavi di AU verso i soggetti esercenti la Maggior Tutela (euro 646 mln). I ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente si riferiscono principalmente ai proventi conseguiti dalla controllata GME per le negoziazioni dei CB; la riduzione della voce (euro 138,4 mln) è da ascrivere alla riduzione dei volumi negoziati. I contributi dalla CSEA (euro 12,32 md) sono costituiti principalmente dagli importi dovuti al GSE ai sensi del TIT. Nell'ambito dei rapporti della Capogruppo con la CSEA, è da segnalare la presenza di altre tipologie di contributi, di cui i principali sono quelli a copertura:

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (euro 318,2 mln);
- degli oneri per l'attività legata al ritiro dei CB e al biometano (euro 89,9 mln) al netto dei ricavi correlati alla vendita dei CB (euro 7,5 mln).

Analogamente, i costi riconducibili alle partite energetiche (26,1 miliardi di euro) registrano un decremento (3,5 miliardi di euro) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla riduzione dei costi per acquisto di energia e oneri accessori (3,5 miliardi di euro), dei costi



legati all'acquisto dei CB, GO, CIC e CV (euro 128,2 mln) e dei costi legati all'acquisto del gas e all'incentivazione del biometano (euro 79,9 mln).

Tale decremento è stato in parte compensato da un incremento dei contributi inerenti all'incentivazione del fotovoltaico (euro 171,2 mln) e dalla voce altri costi (euro 37,4 mln).

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (euro 15,11 md) una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del Gme sul MGP e sul MI (euro 10,7 md), il cui decremento (euro 3,53 md) rispetto al valore dello scorso esercizio è attribuibile sia alla riduzione dei prezzi sia ai minori volumi intermediati sui mercati dell'energia a pronti e a termine.

I costi ammontano a euro 195,9 milioni con un incremento di euro 8,6 milioni rispetto al 2019 dovuto essenzialmente ai maggiori costi operativi (euro 7,2 milioni) e al costo del lavoro (euro 2,5 milioni).

Gli altri costi operativi si incrementano per effetto dei maggiori oneri sostenuti da AU per i canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio dei prodotti petroliferi, in relazione all'aumento del numero medio dei giorni di scorta stoccati (euro 8,1 milioni), per l'incremento della voce costi per servizi (euro 1,2 milioni), e di Rse (euro 659 mila). Gse e Gme registrano invece, un decremento dei costi operativi, rispettivamente di euro 2,6 mln ed euro 98 mila, che controbilanciano in parte l'aumento di Au e di Rse.

Il costo del lavoro si incrementa sia per effetto dell'aumento della consistenza media, sia per gli aumenti retributivi.

La voce ammortamenti e svalutazioni (euro 25,9 milioni) risulta in diminuzione (euro 3,2 milioni) per effetto essenzialmente delle minori valutazioni di credito operate nell'esercizio (euro 2,9 milioni) e per i minori ammortamenti (euro 283 mila).

Il margine operativo lordo (euro 44,8 milioni) registra un incremento rispetto all'esercizio precedente (euro 1,2 milioni).

La voce accantonamenti per rischi e oneri (euro 3,5 milioni) comprende principalmente:

- l'accantonamento effettuato dalla controllata Gme (euro 2,7 milioni) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2020 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella delibera 541/2019/R/eel dell'Autorità.

- l'accantonamento effettuato dal GSE per gli oneri relativi a nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (euro 495 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (euro 140 mila).

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti è pari a euro 15,4 mln con un incremento rispetto al 2019 di euro 4,1 mln.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a euro 749 mila e risulta in diminuzione, rispetto al 2019, di euro 709 mila principalmente per l'incremento degli oneri finanziari relativi al prestito obbligazionario di Au (euro 2 mln), in parte compensato da un incremento degli altri proventi finanziari del gruppo.

Gli oneri per imposte (euro 4,3 mln) sono costituiti da imposte correnti (euro 4,4 mln), da ricavi per imposte di esercizi precedenti (euro 26 mila), dall'accantonamento di imposte differite (euro 40 mila) e di imposte anticipate (euro 94 mila).

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a euro 11,8 milioni e risulta in crescita di euro 3,2 milioni.

## 9. CONCLUSIONI

Il Gse è una Società per Azioni interamente partecipata dal Ministero dell'economia e delle finanze che nel 2020 ha svolto le proprie attività secondo gli indirizzi strategici pianificati, nell'esercizio di riferimento, dal Ministero dello sviluppo economico (e, dal 2021, dal nuovo Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'art. 2, comma 7, lett. b) del d.l. 1° marzo 2021, n. 22, convertito nella l. 22 aprile 2021, n. 55), onde perseguire e conseguire gli obiettivi di sostenibilità ambientale, basati sui due pilastri delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, che, nell'attuale contesto emergenziale e ancor più alla luce del conflitto armato russo - ucraino ( e delle sue ripercussioni sul mercato delle materie prime, quali petrolio, gas ecc.), appaiono decisivi ai fini di una efficace ripresa post - pandemica.

Nel 2020 Gse ha gestito oltre 1,3 milioni di contratti, corrispondenti a quasi 70 TWh di energia incentivata ed ha erogato circa 13,9 miliardi di euro a titolo di incentivi.

Complessivamente, nel 2020, 15,2 miliardi di euro sono stati destinati alla promozione della sostenibilità, dei quali 11,9 per l'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili, 1,1 miliardi per l'efficienza energetica e per le rinnovabili nel settore termico, 1 miliardo dedicato ai biocarburanti.

I controlli sono disciplinati dal d.m. 14 gennaio 2014, in attuazione dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011 (come modificato dall'art. 13-bis del d.l. 3 settembre 2019, n. 101, convertito con modificazioni dalla l. n. 128 del 2 novembre 2019). Il decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76 (c.d. Decreto semplificazioni) convertito dalla legge dell'11 settembre 2020, n. 120, ha ulteriormente novellato il testo dell'art. 42 del d.lgs. n. 28 del 2011, modificando portata e presupposti per l'esercizio dei poteri riconosciuti al Gse nell'ambito dei procedimenti di verifica e controllo su impianti incentivati. Il nuovo decreto ministeriale in materia di controlli, che dovrà essere emanato in attuazione della citata novella normativa, non risulta ancora adottato.

Appare opportuno che tale decreto, più volte annunciato come prossimo, venga emanato quanto prima.

Sul punto, peraltro, vanno valorizzati i principi enunciati dalla Corte Costituzionale con la sentenza n. 237 del 2020, nella parte in cui afferma che l'evoluzione del quadro normativo di riferimento appare orientata a rendere maggiormente flessibili le conseguenze derivanti dalle violazioni, poste in essere dagli operatori economici, tenendo conto dell'effettiva gravità delle stesse, sì da consentire al Gestore di rigettare l'istanza di ammissione agli incentivi o dichiarare

la decadenza dal relativo diritto solo nelle ipotesi di violazioni rilevanti di maggiore gravità. Questa affermazione del giudice delle leggi porta a ritenere che il prossimo decreto controlli porti ad una progressiva mitigazione, nel tempo, del regime sanzionatorio, ma, d'altro lato, confermi la necessità che l'ordinamento mantenga una risposta sanzionatoria ferma e decisa rispetto alle ipotesi di violazioni rilevanti di maggiori gravità.

L'attività di verifica e controllo mediante sopralluoghi è andata progressivamente diradandosi. A riguardo, questa Corte osserva che devono essere potenziati e valorizzati non solo i sopralluoghi, ma anche gli stessi controlli documentali, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo.

Quanto alla *governance* della società, si evidenzia che il commissariamento della stessa, come previsto dall'art. 40 della legge 28 febbraio 2020, n. 8 di conversione del d.l. 30 dicembre 2019 n. 162, non ha avuto seguito, di tal che il Consiglio di amministrazione ha continuato ad operare fino alla naturale scadenza successiva alla approvazione del bilancio 2020 ed alla successiva nomina, il 6 agosto 2021, di un amministratore unico che resterà in carica fino all'approvazione del bilancio 2023.

La nomina di un amministratore unico in luogo di un c.d.a, conforme alla previsione di cui all'art. 11, comma 2, del d. lgs. n. 175 del 2016 (T.u.s.p.), ha dato luogo, dopo un primo momento di strutturazione procedimentale non rispondente alle modalità del controllo previste dalle disposizioni della legge n. 259 del 1958, ad un modello decisorio che, grazie ad una appropriata autocorrezione introdotta dalla Società, ora vede la contestuale partecipazione del Magistrato della Corte e del Collegio sindacale alle sedute di adozione delle determinazioni, in tal modo assicurando la necessaria trasparenza dell'intero processo decisionale.

In materia di personale, il costo del lavoro della società Gse nel 2020 è ammontato a euro 49,5 milioni e registra un incremento di 862.814 euro rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale che è passata da 623 unità nel 2019 a 638 nel 2020, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

A partire dal mese di gennaio 2020, le stringenti misure restrittive adottate per il contenimento della epidemia da Sars Cov 2, hanno prodotto ricadute su molte delle voci del bilancio energetico annuale; ci si riferisce ai consumi delle famiglie e delle imprese, alterati sia in termini complessivi (al ridursi delle attività economiche è coincisa una contrazione della

domanda di energia in alcuni settori, a cominciare dai trasporti) sia in termini di composizione settoriale, in quanto, per via delle chiusure diffuse delle attività economiche e del diffondersi di forme di *smart working* e didattica a distanza, parte dei consumi si sono ridotti in alcuni settori per trasferirsi su altri.

D'altra parte, l'attuale crisi geopolitica, sfociata in guerra aperta nella prima parte del corrente anno 2022, sta arrecando pesanti danni economici al tessuto produttivo del Paese, stanti le crescenti difficoltà negli approvvigionamenti energetici (in particolare di gas).

La normativa in materia energetica che ha interessato Gse, adottata nel 2020, ha tenuto necessariamente conto delle due succitate macrodinamiche (sanitaria e geopolitica), in un'ottica di contrasto immediato rispetto agli effetti più nefasti delle stesse, e, al contempo, ha inteso perseguire con maggiore determinazione gli obiettivi strategici di decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, valorizzazione del mercato interno dell'energia (declinata in interconnettività elettrica, infrastruttura di trasmissione dell'energia, integrazione del mercato, contrasto alla povertà energetica), ricerca, innovazione e competitività; elementi contenuti nel PNIEC (Piano nazionale integrato per l'energia e il clima) ed ulteriormente articolati nel PNRR.

Gse ha altresì un ruolo importante anche nel mercato del gas attraverso il meccanismo dello stoccaggio virtuale; a partire dall'anno 2012, il Gestore colloca sul mercato le quote CO2 spettanti all'Italia quale Stato membro.

Il d.lgs. n. 73 del 2020, in coerenza con le previsioni del PNIEC, dà la possibilità di prevedere modalità alternative o aggiuntive di conseguimento dei risultati e di attribuzione dei benefici, dilazioni degli obiettivi, estensione o variazione dell'ambito dei soggetti obbligati, misure per l'incremento dei progetti presentati e misure volte a favorire la semplificazione sia dell'accesso diretto da parte dei beneficiari agli incentivi concessi che delle procedure di valutazione, o per tener conto di nuovi strumenti concorrenti nel frattempo introdotti.

Il d.lgs. n. 199 del 2021, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell' 11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", pubblicato in GU il 30 novembre 2021, recepisce le disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili declinate nella direttiva (UE) 2018/2001, definendo gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030.

Il decreto legge 1° marzo 2022, n. 17, recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali", al fine di incentivare la produzione nazionale di gas naturale, prevede la semplificazione di eventuali processi di valutazione e autorizzazione allo sfruttamento dei giacimenti, nonché l'introduzione di contratti di approvvigionamento di lungo periodo, con controparte centrale il Gestore dei servizi energetici.

Sotto il profilo patrimoniale ed economico finanziario, nel 2020 il patrimonio netto si è incrementato di 2,38 mln per effetto del risultato dell'esercizio al netto degli utili distribuiti nel periodo.

La Società nel 2020 ha realizzato un utile pari a circa 7,4 milioni di euro (in diminuzione di euro 662 mila rispetto all'anno precedente) e una redditività del 13,1 per cento; a livello consolidato, grazie anche al contributo delle società controllate AU, GME e RSE, il Gruppo ha registrato un fatturato di 26,7 miliardi di euro e un utile di 11,8 milioni di euro.

I ricavi complessivi della Capogruppo ammontano ad euro 14 miliardi registrando un incremento di euro 31,2 milioni rispetto all'anno precedente, grazie all'aumento del contributo da Csea per l'incentivazione dell'energia elettrica, ammontante nel 2020 complessivamente a 12,3 mld (+696,1 mln), che ha più che compensato la riduzione dei ricavi da vendita di energia (-528,8 mln).

Anche la voce del conto economico "altri ricavi" si decrementa, sostanzialmente per i minori ricavi di vendita dei biocarburanti (-39,9 milioni), dei certificati verdi (-10,6 mln) e dei GO (-8,9 mln), non compensati dall'incremento del contributo per la gestione del biometano (+21,9 mln).

I costi di competenza, pari a euro 14 miliardi, registrano un incremento di euro 31,3 milioni rispetto all'esercizio precedente a causa dell'incremento dei costi per gli oneri diversi di gestione e dei costi per ammortamenti e svalutazioni.

In particolare, i costi per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci, pari a 4,15 mld, si riducono di circa 220 mln.

I costi per servizi, pari a euro 29,9 milioni, registrano una diminuzione di euro 3,3 milioni rispetto all'esercizio precedente. La voce più consistente rimane quella relativa alle prestazioni professionali (euro 11,8 milioni) che pure registra una contrazione positiva.

Il risultato della gestione caratteristica, pari a 941.687 euro, rispetto al 2019 si riduce di 87.890 euro. L'utile netto dell'esercizio è pari a euro 7,4 milioni. Al 31 dicembre 2020 il patrimonio

netto si incrementa di euro 2,4 milioni rispetto a un anno prima.

Per quanto concerne il Gruppo il valore della produzione (euro 26,6 miliardi), presenta una variazione negativa (euro 3,5 miliardi), dovuta essenzialmente al decremento dei ricavi dalla vendita di energia e gas (euro 3,9 miliardi).

I costi della produzione ammontano a euro 26,6 miliardi e vedono in particolare un decremento della posta” per materie prime sussidiarie e di consumo” che ha subito un decremento pari ad euro 3,8 miliardi (da 19,6 miliardi di euro a 15,8 miliardi di euro).

Il risultato dell’esercizio di Gruppo ammonta a euro 11,8 milioni con un incremento di 3,2 milioni rispetto al 2019 (8,6 milioni). Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto del gruppo si incrementa di euro 6,8 milioni, essenzialmente per gli utili 2019 portati a nuovo.





## APPENDICE



## Appendice 1

### Definizioni principali

- **Biocarburanti** (Decreto Legislativo 28/2011): carburanti liquidi o gassosi per i trasporti ricavati dalla biomassa.
- **Biogas**: “gas costituito prevalentemente da metano e da anidride carbonica prodotto mediante digestione anaerobica della biomassa” (Regolamento UE 147/2013). In particolare:
  - gas di discarica: biogas prodotto nelle discariche dalla digestione dei rifiuti.
  - gas da fanghi di depurazione: biogas prodotto per fermentazione anaerobica dei fanghi di depurazione.
  - altro biogas: biogas prodotto per fermentazione anaerobica dei prodotti agricoli, dei liquami zootecnici e dei rifiuti di macelli, birrerie e altre industrie agroalimentari.
- **Bioliquidi**: “combustibili liquidi per scopi energetici diversi dal trasporto, compresi l’elettricità, il riscaldamento e il raffreddamento, prodotti dalla biomassa” (Decreto Legislativo 28/2011).
- **Biomassa**: “frazione biodegradabile dei prodotti, rifiuti e residui di origine biologica proveniente dall’agricoltura (comprendente sostanze vegetali e animali) dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l’acquacoltura, gli sfalci e le potature provenienti dal verde pubblico e privato, nonché la parte biodegradabile dei rifiuti industriali e urbani” (Decreto Legislativo 28/2011).
- **Centrali ibride**: “centrali che producono energia elettrica utilizzando sia fonti non rinnovabili, sia fonti rinnovabili, ivi inclusi gli impianti di co-combustione, vale a dire gli impianti che producono energia elettrica mediante combustione di fonti non rinnovabili e di fonti rinnovabili” (Decreto Legislativo 28/2011). Gli impianti che utilizzano prevalentemente combustibile fossile non vengono conteggiati in numero e potenza tra gli impianti a fonte rinnovabile. Si tiene invece conto della quota parte di energia elettrica generata da fonti rinnovabili quando si calcola la produzione totale da bioenergie.
- **Consumo Finale Lordo di Energia (CFL)**: “i prodotti energetici forniti a scopi energetici all’industria, ai trasporti, alle famiglie, ai servizi, compresi i servizi pubblici, all’agricoltura, alla silvicoltura e alla pesca, ivi compreso il consumo di elettricità e di calore del settore elettrico per la produzione di elettricità e di calore, incluse le perdite di elettricità e di calore con la

distribuzione e la trasmissione” (Decreto Legislativo 28/2011).

- **Consumo Interno Lordo di energia elettrica (CIL)**: è pari alla produzione lorda di energia elettrica più il saldo scambi con l'estero (o tra le Regioni). È definito al lordo o al netto dei pompaggi a seconda se la produzione lorda di energia elettrica sia comprensiva o meno della produzione da apporti di pompaggio.

- **Energia da Fonti Rinnovabili**: “energia proveniente da fonti rinnovabili non fossili, vale a dire energia eolica, solare, aerotermica, geotermica, idrotermica e oceanica, idraulica, biomassa, gas di discarica, gas residuati dai processi di depurazione e biogas” (Decreto Legislativo 28/2011).

- **Energia richiesta dalla rete**: produzione di energia elettrica destinata al consumo, al netto dell'energia elettrica esportata e al lordo dell'energia elettrica importata. Equivale alla somma dei consumi di energia presso gli utilizzatori finali e delle perdite di trasmissione e distribuzione della rete.

- **Impianto da pompaggio**: impianto di generazione idroelettrico a serbatoio esercibile in maniera reversibile. Prelevando energia elettrica dalla rete può pompare acqua dal serbatoio a livello inferiore al serbatoio in quota, con conseguente stoccaggio di energia potenziale che in un periodo successivo può essere riconvertita in energia elettrica e rimessa in rete. È definito di pompaggio puro l'impianto senza apporti naturali significativi all'invaso superiore.

- **Potenza efficiente**: Massima potenza elettrica che può essere prodotta con continuità durante un intervallo di tempo sufficientemente lungo, supponendo tutte le parti dell'impianto di produzione in funzione e in condizioni ottimali. È lorda se misurata ai morsetti dei generatori elettrici dell'impianto, netta se depurata della potenza assorbita dai macchinari ausiliari e di quella perduta nei trasformatori necessari per l'immissione in rete.

- **Produzione di energia elettrica**: Processo di trasformazione di una fonte energetica in energia elettrica. In analogia con la potenza, è lorda se misurata ai morsetti dei generatori elettrici, netta se depurata dell'energia assorbita dagli ausiliari e di quella perduta nei trasformatori principali.

- **Produzione elettrica da rifiuti solidi urbani biodegradabili**: A fini statistici è assunta pari al 50 per cento della produzione da rifiuti solidi urbani, come previsto dalle convenzioni statistiche Eurostat/IEA.

## Appendice 2

### Descrizione del ruolo del GSE nelle differenti attività svolte

Attività	Comparto	Ruolo del GSE	Riferimenti normativi
<b>INCENTIVAZIONE DELLE FONTI RINNOVABILI</b>	Fotovoltaico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualifica, stipula le convenzioni, verifica ed eroga l'incentivo previsto per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>DM 28/07/2005 e DM 06/02/2006 (Primo CE)</li> <li>DM 19/02/2007 (Secondo CE)</li> <li>DM 06/08/2010 (Terzo CE)</li> <li>Legge 129/2010 (Salva Alcoa)</li> <li>DM 05/05/2011 (Quarto CE)</li> <li>DM 05/07/2012 (Quinto CE)</li> <li>Legge 116/2014</li> <li>Dlgs 49 del 14/03/2014</li> <li>Relative delibere attuative dell'ARERA</li> </ul>
	Rinnovabili elettriche non fotovoltaiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>Qualifica, verifica, rilascia e ritira i CV in misura proporzionale all'energia prodotta da un impianto qualificato IAFR (impianto alimentato da fonti rinnovabili - non fotovoltaico)</li> <li>Qualifica, verifica ed eroga la tariffa omnicomprensiva (incentivo + valore EE)</li> <li>Svolge attività di qualifica impianti FER (non fotovoltaici), stipula della convenzione, verifica ed erogazione dell'incentivo previsto alla produzione di energia elettrica (in tariffa omnicomprensiva fino alla potenza di 1MW) da IAFR, escluso FTV</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Legge 244/07 (Finanz. 2008)</li> <li>DM 18/12/2008</li> <li>Legge 122/2010</li> <li>Dlb 24/08,10/09, 3/10 e 5/11, 11/12</li> <li>DM 18/12/2008</li> <li>Dlb ARG/elt 01/09 e 127/10</li> <li>D.Lgs. 28/11</li> <li>DM 06/07/2012</li> <li>Dlb 343/2012/R/efr</li> <li>Legge 9/2014</li> <li>DM 23 giugno 2016</li> <li>DM 4 luglio 2019</li> </ul>
	CIP6	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestisce il meccanismo previsto per l'incentivazione dell'energia prodotta da impianti CIP6, tramite ritiro a prezzi amministrati ed effettua verifiche sugli impianti che hanno richiesto i benefici di cui al provvedimento CIP6</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Delibera 6/92 Comitato Interministeriale Prezzi</li> <li>Dlb GOP 71/09</li> <li>Dlb 509/2012/E/com</li> <li>Dlb 307/2013/R/eel</li> <li>Dlb 497/2015/R/eel</li> </ul>
	Garanzie di Origine	<ul style="list-style-type: none"> <li>Certifica l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e immessa in rete da ciascun produttore e in ciascun anno solare (certificazione di origine ICO)</li> <li>Emette i certificati di origine (titoli CO-FER) da assegnare ai produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili in relazione all'energia elettrica effettivamente prodotta e immessa in rete in ciascun anno solare</li> <li>Trasferisce la certificazione di origine (titoli CO-FER) dai produttori ai venditori</li> <li>Gestisce le aste CO-FER</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>DM 31 luglio 2009</li> <li>Dlgs 387/03</li> <li>Dlb ARG/elt 104/11</li> <li>Dlb ARG/elt 179/11</li> <li>Dlgs 28/11</li> <li>DM 6/07/2012</li> </ul>

Attività	Comparto	Ruolo del GSE	Riferimenti normativi
	Ritiro Dedicato	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta in borsa, che consiste nella cessione dell'energia elettrica immessa in rete al GSE</li> <li>• Il GSE provvede ad acquistare l'energia e a remunerarla a prezzi sostanzialmente di mercato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dlb AEEG n. 280/07</li> <li>• Dlb ARG/elt 107/08</li> <li>• Dlb ARG/elt 109/08</li> <li>• Dlb ARG/elt 176/08</li> <li>• Dlb ARG/elt 127/10</li> <li>• Dlb 281/2012/R/efr</li> <li>• Dlb 493/2012/R/efr</li> <li>• Dlb 179/2014/R/efr</li> </ul>
	Scambio sul Posto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete</li> <li>• Il GSE ha il ruolo di gestire le attività connesse allo scambio sul posto e di erogare il contributo in conto scambio (CS), un contributo che garantisce il rimborso di una parte degli oneri sostenuti dall'utente per il prelievo di Energia Elettrica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dlb ARG/elt 74/08</li> <li>• Dlb ARG/elt 184/08</li> <li>• Dlb 1/09</li> <li>• Dlb 186/09</li> <li>• Dlb 127/10</li> <li>• Dlb 226/10</li> <li>• Dlb 181/11</li> <li>• Dlb 570/2012/R/efr</li> <li>• Decreto 19/05/2015</li> </ul>
<b>GAS E BIOCARBURANTI</b>	Stoccaggio Virtuale Gas	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Fornisce ai soggetti investitori aderenti: <ul style="list-style-type: none"> <li>- misure transitorie finanziarie per gli anni stoccaggio 2010-2011 e 2011-2012 riconoscendo, relativamente alla quota di capacità di stoccaggio assegnata e non ancora entrata in esercizio, la differenza tra le quotazioni del gas naturale nel periodo invernale e quelle nel periodo estivo del medesimo anno termico</li> <li>- misure transitorie fisiche per gli anni stoccaggio successivi, consentendo ai soggetti aderenti di consegnare gas in estate e averlo riconsegnato in inverno, a fronte di un corrispettivo regolato dall'Autorità e scontato rispetto alle tariffe di stoccaggio. Per l'erogazione di tali misure, il GSE potrà avvalersi di stoccatore virtuali, ovvero soggetti abilitati ad operare sui mercati europei del gas e a ritirare il gas in estate per riconsegnarlo nel periodo invernale</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dlgs 130/10</li> <li>• Dlb 193/10</li> <li>• Dlb ARG 13/11</li> <li>• Dlb 14/11</li> <li>• Dlb 40/11</li> <li>• Dlb ARG/gas 29/11(CVos)</li> </ul>
	Biometano	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestire il sistema di incentivazione per impianti che producono e utilizzano biometano e il rilascio di certificati di immissione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DM 5/12/2013</li> <li>• Dlb 46/2015/R/gas</li> <li>• DM 2/03/2018</li> </ul>



Attività	Comparto	Ruolo del GSE	Riferimenti normativi
	Trasporti e biocarburanti	<ul style="list-style-type: none"> <li>È previsto un obbligo di immissione al consumo di biocarburanti, a carico dei produttori di carburanti tradizionali per autotrazione</li> <li>È prevista un'attività di verifica sulle autocertificazioni effettuate dai soggetti obbligati, che annualmente dichiarano il quantitativo di biocarburante immesso tramite le reti di distribuzione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>DM MATTM 110/2008</li> <li>Dlgs 28/2011</li> <li>Legge 134/2012</li> <li>DM 23/01/2012</li> </ul>
<b>EFFICIENZA ENERGETICA</b>	Titoli di Efficienza Energetica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Dlgs 28/2011 prevede il trasferimento della gestione del meccanismo di certificazione relativo ai Certificati Bianchi dall'AEEG al GSE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dlgs 28/2011</li> <li>DM 28/12/2012</li> <li>DM 11/01/2017</li> <li>DM 10/05/2018</li> <li>Decreto Direttoriale 30/04/2019</li> </ul>
	Cogeneraz. ad alto rendimento (CAR)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Provvede alla verifica del rispetto dei requisiti per il riconoscimento del funzionamento di un impianto in Cogenerazione Alto Rendimento (CAR)</li> <li>Determina il numero di certificati bianchi cui hanno diritto le unità riconosciute CAR</li> <li>Ritira i Certificati Bianchi a un prezzo pari a quello vigente alla data di entrata in esercizio dell'unità, svolge attività di verifica e controllo sugli impianti incentivati e rilascia la garanzia d'origine all'energia elettrica prodotta mediante CAR (GOc)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dlgs 20/2007</li> <li>DM 4/8/2011</li> <li>DM 5/9/2011</li> <li>Dlb AEEG 42/02</li> <li>Dlb AEEG ARG/elt 201/04</li> <li>Dlb 296/05</li> <li>Dlb ARG/elt 145/08</li> <li>Dlb ARG/elt 181/11</li> <li>Determina DIEU 4/3/2014 n. 4/2014</li> </ul>
	Conto Termico	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Dlgs 28/2011 prevede l'emissione di un DM che disciplina l'erogazione da parte del GSE di un incentivo fisso alla produzione efficiente di energia termica tramite piccoli investimenti dedicati al settore residenziale e commerciale (i.e. pompe di calore, caldaie a condensazione, collettori solari)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dlgs 28/2011</li> <li>DM 28 dicembre 2012</li> <li>DM 16 febbraio 2016</li> </ul>
<b>NUOVE ATTIVITA' REGOLATE</b>	ASSPC	<ul style="list-style-type: none"> <li>Esame dei requisiti tecnico-amministrativi per il riconoscimento di sistema efficiente di utenza e gestione dei flussi informativi con il sistema Gaudì di Terna per il popolamento dell'anagrafica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dlb 578/2013/R/eel</li> <li>Dlb 276/2017/R/eel</li> </ul>
	Isole Minori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Pre-qualifica e controllo sugli impianti di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili realizzati per la copertura del fabbisogno delle isole minori non interconnesse</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>DM 14 febbraio 2017</li> <li>Dlb 558/2018/R/EFR</li> </ul>
	Sistemi di accumulo di energia elettrica	<ul style="list-style-type: none"> <li>Erogazione di incentivi agli impianti di produzione integrati con i sistemi di accumulo di energia elettrica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dlb 574/2014/R/eel</li> <li>Dlb 242/2015/R/eel</li> </ul>

Attività	Comparto	Ruolo del GSE	Riferimenti normativi
<b>SUPPORTO ISTITUZIONALE</b>	Supporto alla PA e all'Autorità	<ul style="list-style-type: none"> <li>Svolgimento dei servizi specialistici in campo energetico verso la Pubblica Amministrazione, tramite distacco di personale GSE al: <ul style="list-style-type: none"> <li>Ministero dello Sviluppo Economico</li> <li>Cassa Conguaglio Settore Elettrico</li> <li>Autorità Energia Elettrica e Gas</li> </ul> </li> <li>Effettua servizio di consulenza tecnica alla Pubblica Amministrazione in merito all'efficienza energetica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dlgs 28/2011</li> <li>Dlgs 79/99</li> <li>Legge 99/09</li> </ul>
	Altri servizi specialistici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gestisce il Sistema Italiano per il Monitoraggio delle Energie Rinnovabili ("SIMERI") mediante il quale viene misurato il grado di raggiungimento degli obiettivi nazionali imposti all'Italia dalla Direttiva 2009/28/CE</li> <li>È componente del Sistema Statistico nazionale (Sistan) per l'elaborazione delle statistiche relative alle proprie aree di competenza</li> <li>Agisce come Auctioneer per l'Italia nell'ambito del Sistema Europeo per lo Scambio delle Quote di Emissione (EU ETS)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dlgs 28/2011</li> <li>Dib ARG/elt 60/09</li> <li>Dib 50/10</li> <li>Dib 77/10</li> <li>Dib 180/10</li> <li>Dib 110/11</li> <li>Dib 66/2012/R/eel</li> <li>DPCM 25 novembre 2009</li> <li>Regolamento UE 1031/2010 (c.d. Regolamento Aste)</li> <li>Regolamento EU 1210/2011</li> </ul>
	Data Warehouse	<ul style="list-style-type: none"> <li>Organizza, per conto dell'AEEG (con TERNA e GME) il Data Warehouse per il monitoraggio del mercato all'ingrosso dell'energia elettrica e dei servizi di dispacciamento</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Dib AEEG ARG/elt 115/08</li> </ul>
<b>ATTIVITA' DIVERSE</b>	Servizi alle controllate	<ul style="list-style-type: none"> <li>Eroga alle società controllate GME, AU e RSE alcuni servizi intercompany con economie di scala orientate all'efficienza (i.e. affitto sedi e facility management, servizi amministrativi e finanziari, ...)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Contratti di servizio interni al Gruppo</li> </ul>
	Altre attività diverse	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rilascia i certificati RECs e gestisce il sistema di scambio degli stessi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Domain Protocol (Recs)</li> </ul>





CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

